



Il lavoro a Milano

n. 2 - dicembre 2007

a Vito Milano

INDICE

1. PRIMA PARTE - GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO.....	3
1.1 Tasso di occupazione, Tasso di disoccupazione, Tasso di attività	5
1.1.1 Forze di lavoro.....	5
1.1.2 Glossario.....	12
1.2 Occupazione per dimensioni di impresa	13
1.3 Andamento Cig ordinaria, Cig straordinaria e mobilità	19
1.4 Infortuni e malattia	24
1.4.1 Infortuni (fonte INAIL).....	24
1.4.2 Tassi di gravità delle assenze dal lavoro.....	33
1.4.3 Glossario.....	34
1.5 Tasso di femminilizzazione.....	35
1.5.1 Impiegati	35
1.5.2 Quadri	35
1.5.3 Dirigenti	36
1.6 Tasso di formazione	37
1.6.1 Diffusione della formazione	37
1.6.2 Glossario.....	38
1.7 Tassi di flessibilità	39
1.7.1 Tasso di Diffusione	39
1.7.2 Intensità di utilizzo.....	42
1.7.3 Glossario.....	43
1.8 Skill ratio	44
1.8.1 Informazioni metodologiche	44
1.8.2 Skill ratio vs. tasso di terziarizzazione implicita	45
1.8.3 Skill ratio per dimensione d'impresa	45
1.9 Assunzioni	47
1.9.1 Informazioni metodologiche	47
1.9.2 Avviamenti	47
1.9.3 Avviati	50
1.10 Andamento retribuzioni.....	53
1.10.1 Retribuzioni di fatto nell'Area Milanese (per CCNL applicato)	53
1.10.2 Andamento delle retribuzioni di fatto: Area Milanese vs. Italia.....	58
1.10.3 La struttura delle retribuzioni.....	60
1.10.4 I premi variabili: incidenza e diffusione.....	61
1.11 Tasso di natalità e di mortalità delle imprese	63
1.11.1 Dati Movimprese	63
1.11.2 Glossario.....	67
1.12 Numero e dimensione delle imprese	68
1.13 Tasso di internazionalizzazione delle imprese milanesi	73
1.14 Tasso di presenza di imprese internazionali nell'area milanese.....	74
1.14.1 Internazionalizzazione passiva	74
1.14.2 Internazionalizzazione attiva	75
1.15 Attività di brevettazione	76

2.	SECONDA PARTE - FORMAZIONE FINANZIATA: L' AVVIO DI FONDIMPRESA	77
2.1	I partecipanti	79
2.2	Le imprese.....	80
2.3	Focus su Milano.....	81
2.3.1	<i>I partecipanti</i>	81
2.3.2	<i>Aree tematiche</i>	85
2.4	Fondimpresa a regime: l'utilizzo del conto formazione	87

La redazione del fascicolo è stata effettuata a cura dei Centri Studi di Asso-lombarda, Cgil, Cisl e Uil.

Hanno collaborato: Andrea Fioni ed Edoardo Della Torre (Centro Studi Asso-lombarda), Cristina Tajani (Ufficio Studi Cgil), Roberta Vaia (Ufficio Studi Cisl) e Alberto Mandruzzato (Ufficio Studi Uil)

1. PRIMA PARTE - GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

Le fonti

Le fonti da cui sono stati estratti i dati riportati nello studio sono di due tipologie:

- ✓ **ufficiali** (Istat, Inail, Movimprese, Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano, ecc.); in tale evenienza la fonte viene specificata in calce alla tabella/grafico
- ✓ **elaborazioni originali** condivise da Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil.

Queste ultime si basano in gran parte sulle informazioni raccolte su un campione di aziende dei più importanti settori merceologici e di diverse fasce dimensionali sui principali temi del mercato del lavoro, e in particolare,

- ✓ sulla struttura della forza lavoro e sulla presenza e diffusione delle forme di flessibilità della manodopera;
- ✓ sugli orari e le assenze dal lavoro;
- ✓ sul livello, la composizione e la dinamica delle retribuzioni di fatto.

Caratteristiche del campione indagato e metodologie di elaborazione

Il campione è costituito - in media - da 350-400 aziende associate ad Assolombarda; le informazioni fanno riferimento al personale alle dipendenze nelle unità locali ubicate nell'Area Milanese (le province di Milano e Lodi), complessivamente costituito da 35-40.000 addetti.

Nell'analisi i settori vengono individuati sulla base del CCNL applicato:

- CCNL Alimentare
- CCNL Chimico-Farmaceutico
- CCNL Gomma-Materie Plastiche
- CCNL Metalmeccanico
- CCNL Tessile-Abbigliamento.

Il comparto residuale denominato *Altri CCNL* include tutte le aziende che applicano contratti (di natura manifatturiera) diversi da quelli sopra elencati. Le informazioni vengono inoltre trattate per classe di dimensione aziendale.

I risultati riferiti al settore e alla classe dimensionale sono calcolati utilizzando coefficienti di ponderazione che, a livello di strato, tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento.

La griglia dei pesi utilizzati si basa sulle statistiche del Censimento 2001 (I STAT):

	<16	16-49	50-249	>249	TOTALE
Alimentare	0,8	1,2	0,8	2,2	4,9
Chimico	1,1	3,9	3,6	6,0	14,6
Gomma	1,3	2,7	0,9	0,7	5,6
Meccanico	10,4	19,6	7,6	12,1	49,8
Tessile	1,5	2,9	1,5	0,8	6,7
Altri CCNL	5,5	7,8	3,2	2,0	18,4
TOTALE	20,6	38,0	17,6	23,8	100,0

Le risposte delle singole imprese manifatturiere vengono aggregate in celle derivanti dalla intersezione comparto/classe dimensionale; le medie e le frequenze stimate entro ogni cella del campione vengono aggregate tra loro utilizzando come peso la quota degli occupati¹ della medesima cella I stat sul totale.

¹ Si tratta degli addetti delle unità locali; la disaggregazione dipendenti-indipendenti è disponibile solo relativamente agli addetti delle imprese (che comprendono anche quei lavoratori che sono nell'organico dell'impresa, ma svolgono la loro attività nelle unità locali ubicate al di fuori della provincia di Milano).

1.1 Tasso di occupazione, Tasso di disoccupazione, Tasso di attività

1.1.1 Forze di lavoro

tab. 1-1 - Confronto Milano, Lombardia, Italia - media 2006 (valori in migliaia)

	MILANO			LOMBARDIA			ITALIA		
	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.
Forze di Lavoro	1.862	1.038	824	4.437	2.570	1.867	24.662	14.470	9.921
Occupati	1.790	1.003	787	4.273	2.496	1.777	22.988	13.939	9.049
<i>di cui: industria (comprese costruzioni)</i>	538	-	-	1.583	1.176	407	6.927	5.411	1.516
<i>altre attività</i>	1.252	-	-	2.690	1.320	1.370	16.061	8.528	7.533
<i>di cui: dipendenti</i>	1.368	-	-	3.244	1.789	1.455	16.915	9.717	7.198
<i>indipendenti</i>	422	-	-	1.029	707	322	6.073	4.222	1.851
Persone in cerca di occupazione	72	36	36	164	74	90	1.673	801	873
Non forza lavoro	1.991	831	1.161	4.989	2.041	2.949	33.773	13.665	20.108
Popolazione	3.853	1.869	1.984	9.427	4.611	4.816	58.435	28.406	30.029
Tasso di disoccupazione 15-64 anni (%)	3,9	3,4	4,4	3,7	2,9	4,8	6,8	5,4	8,8
Tasso di attività 15-64 anni (%)	70,8	78,3	63,3	69,1	78,7	59,4	62,7	74,6	50,8
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	68,1	75,6	60,5	66,6	76,4	56,5	58,4	70,5	46,3

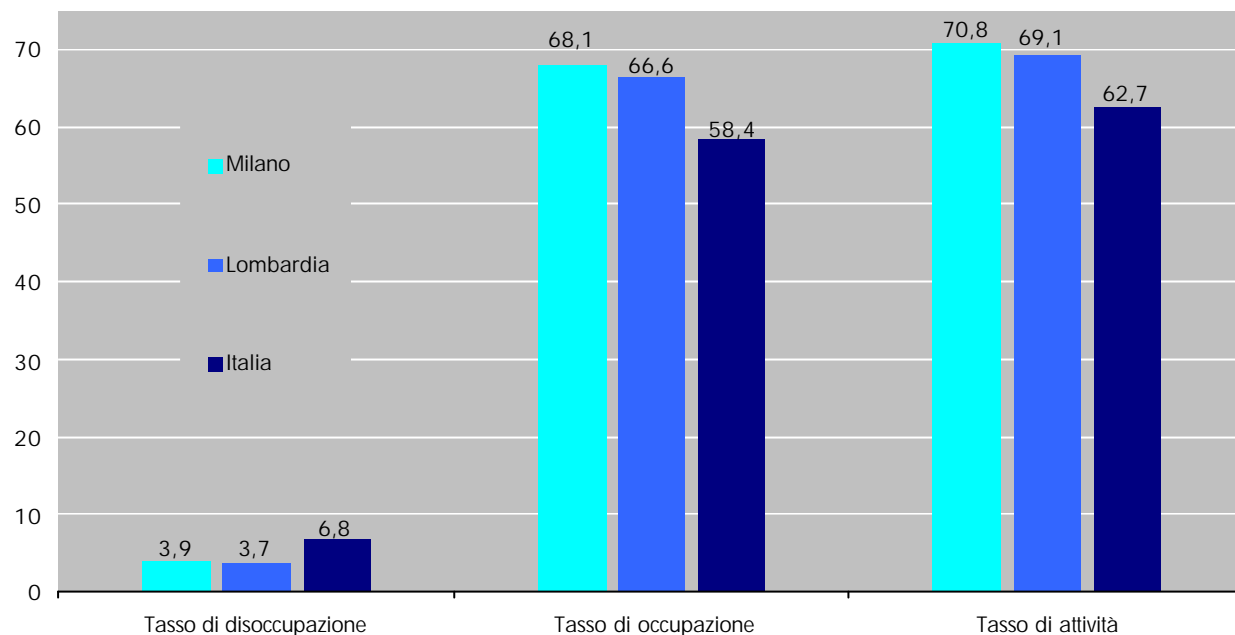
Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

Nel 2006 il tasso di disoccupazione milanese (così come quello lombardo) si è mantenuto su livelli fisiologici, inferiori al 4%, contro una media nazionale del 6,8%. Siamo ancora quindi in un fase di disoccupazione frizionale, tipica di una situazione di sostanziale piena occupazione. Negli ultimi anni, tanto a livello milanese quanto a livello lombardo e italiano, i livelli di disoccupazione risultano significativamente in calo.

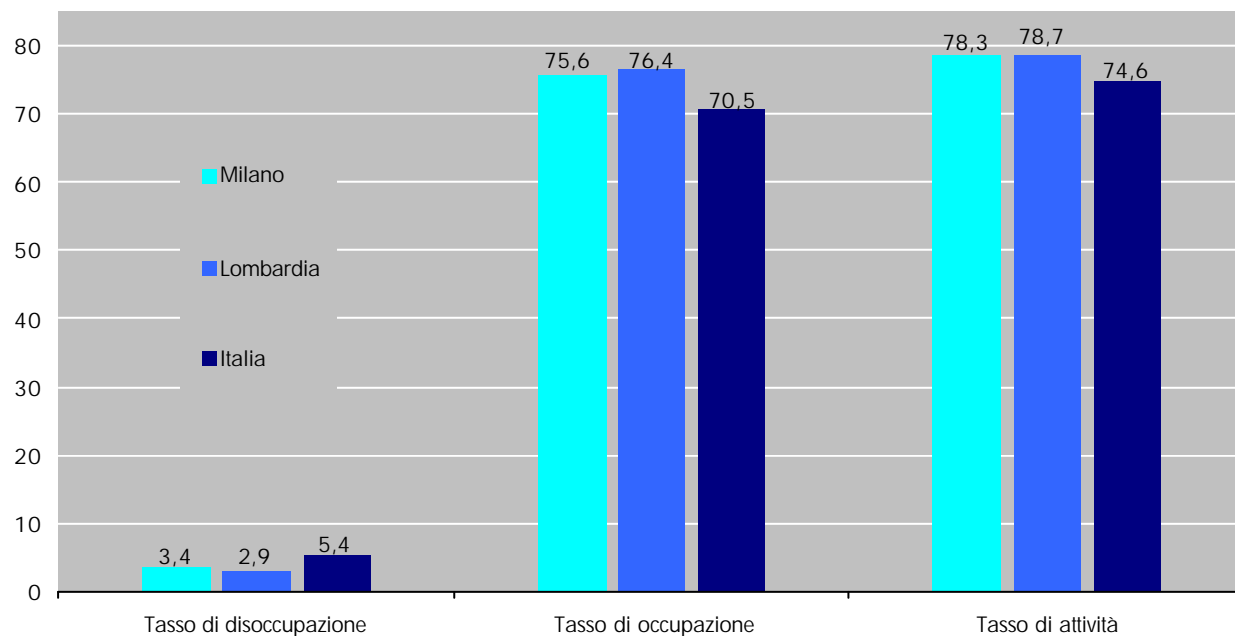
Come emerge dalla tabella sopra e dai grafici che seguono², anche il tasso di attività e il tasso di occupazione (pari nel 2006 rispettivamente a 70,8% e a 68,1%) mostrano performance decisamente migliori rispetto ai dati nazionali (62,7% e 58,4%) e lombardi (69,1% e 66,6%). Ciò vale in particolare per la componente femminile, che raggiungendo il 60,5% ha ormai superato il relativo obiettivo di Lisbona (60%).

² I dati trimestrali relativi alle forze di lavoro provinciali sono diffusi dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Milano sulla base di una convenzione stipulata con l'Istituto Nazionale di Statistica.

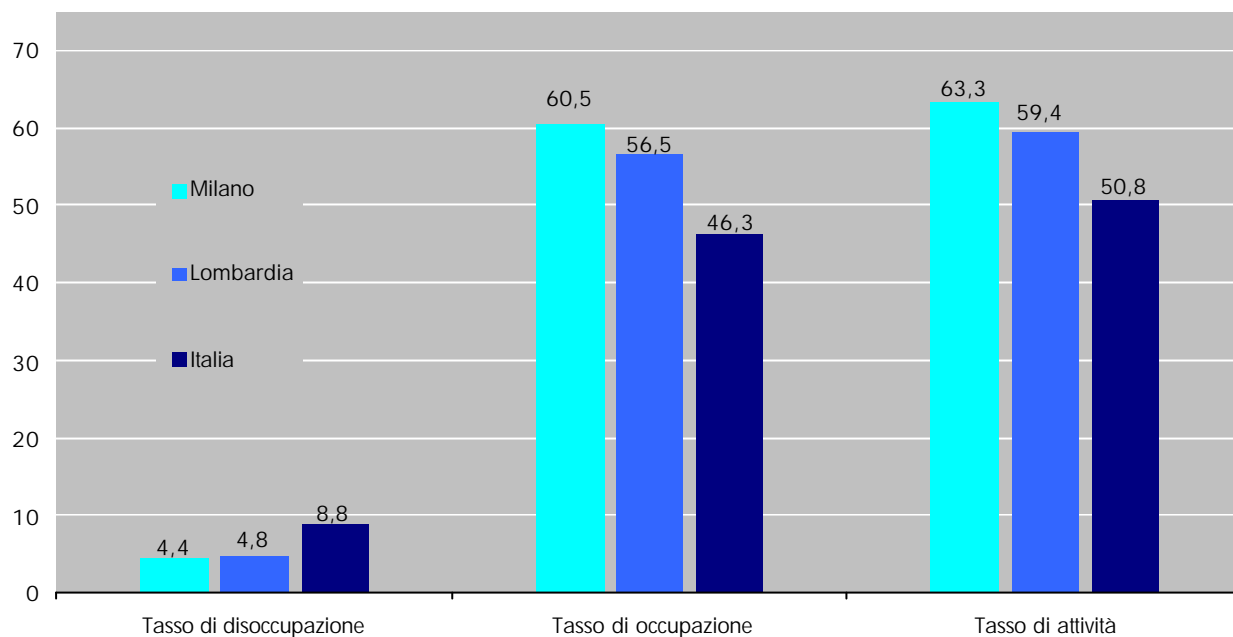
Graf. 1-1 Confronto Milano, Lombardia, Italia - media 2006 - totale popolazione



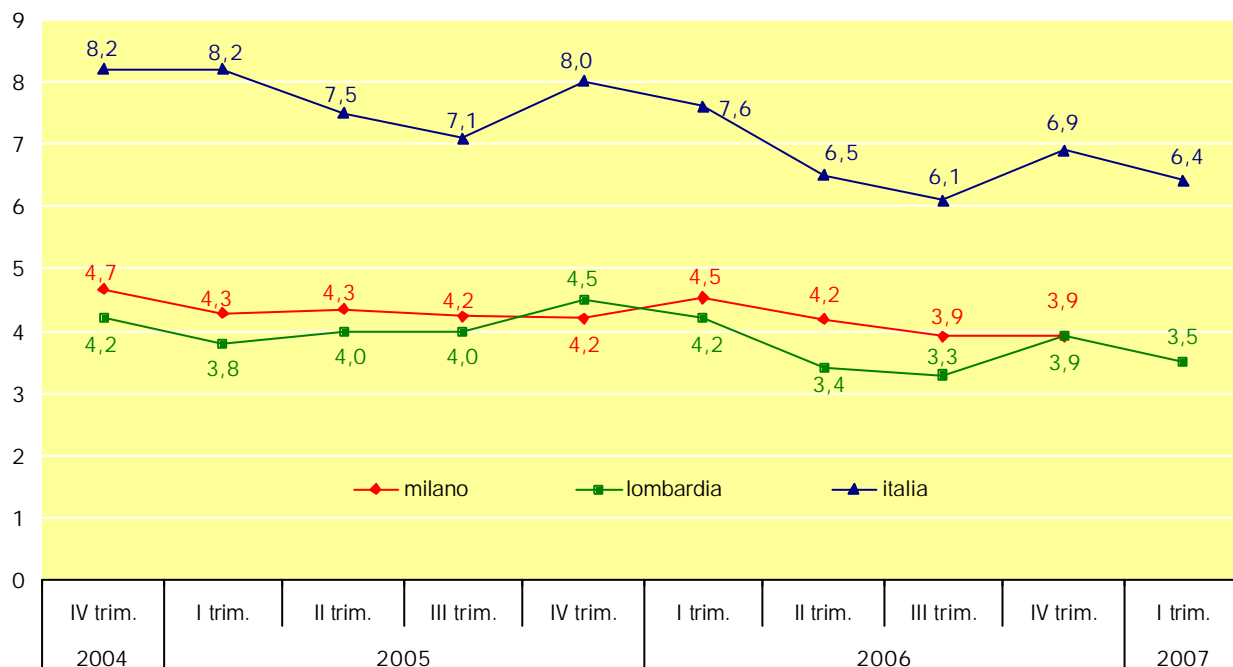
Graf. 1-2 Confronto Milano, Lombardia, Italia - media 2006 - popolazione maschile



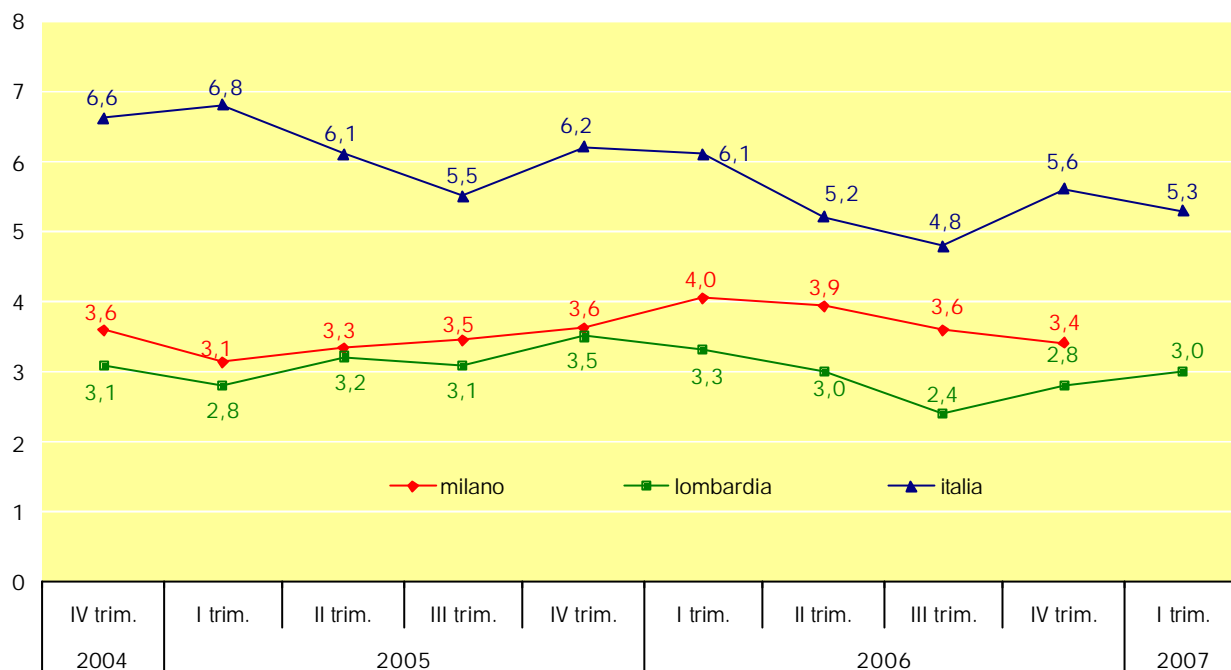
Graf. 1-3 Confronto Milano, Lombardia, Italia - media 2006 - popolazione femminile



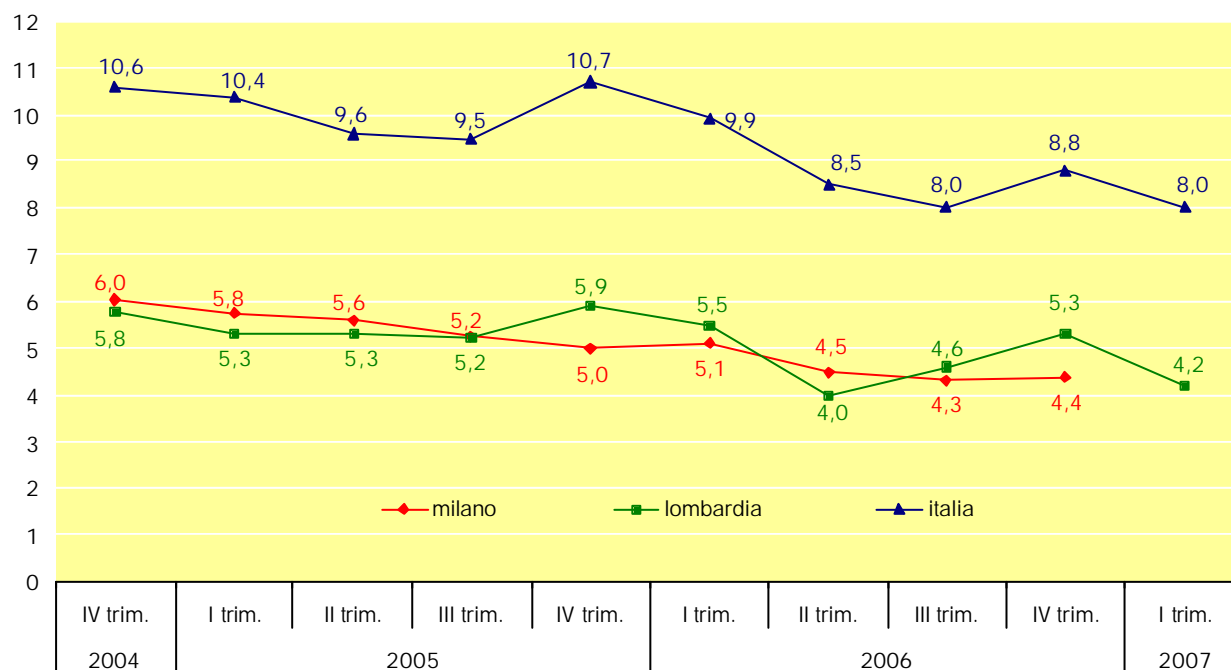
Graf. 1-4 Tasso di disoccupazione - andamento trimestrale 2004/2007- totale popolazione



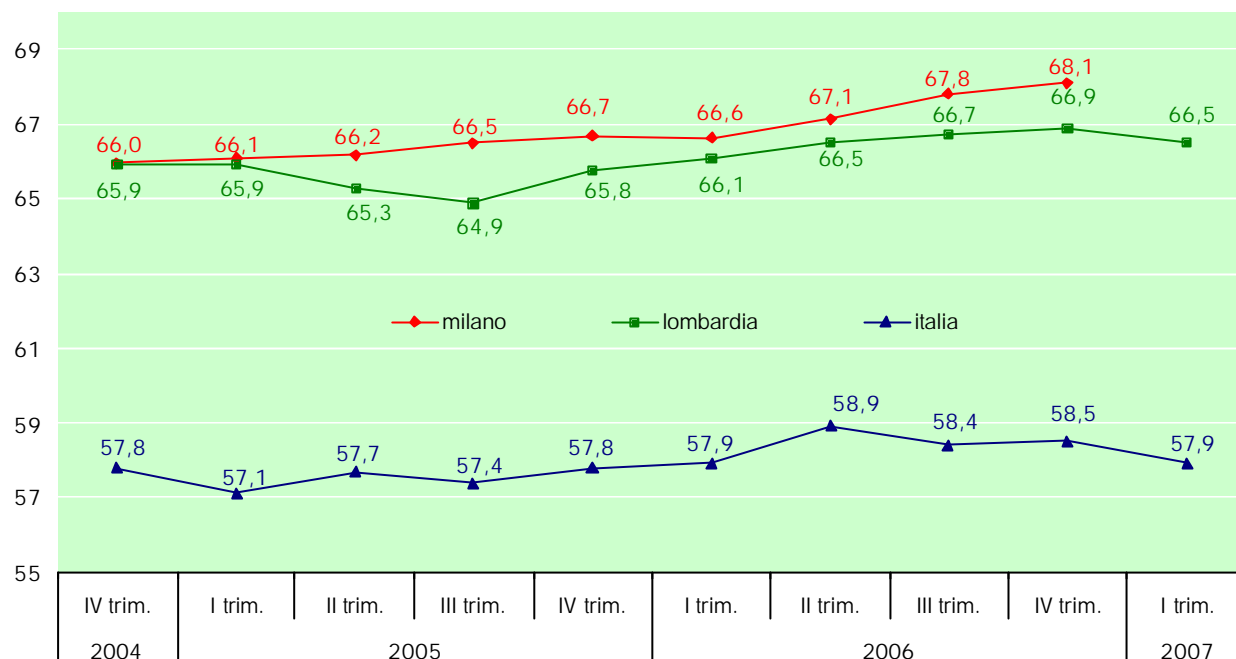
Graf. 1-5 Tasso di disoccupazione - andamento trimestrale 2004/2007- popolazione maschile



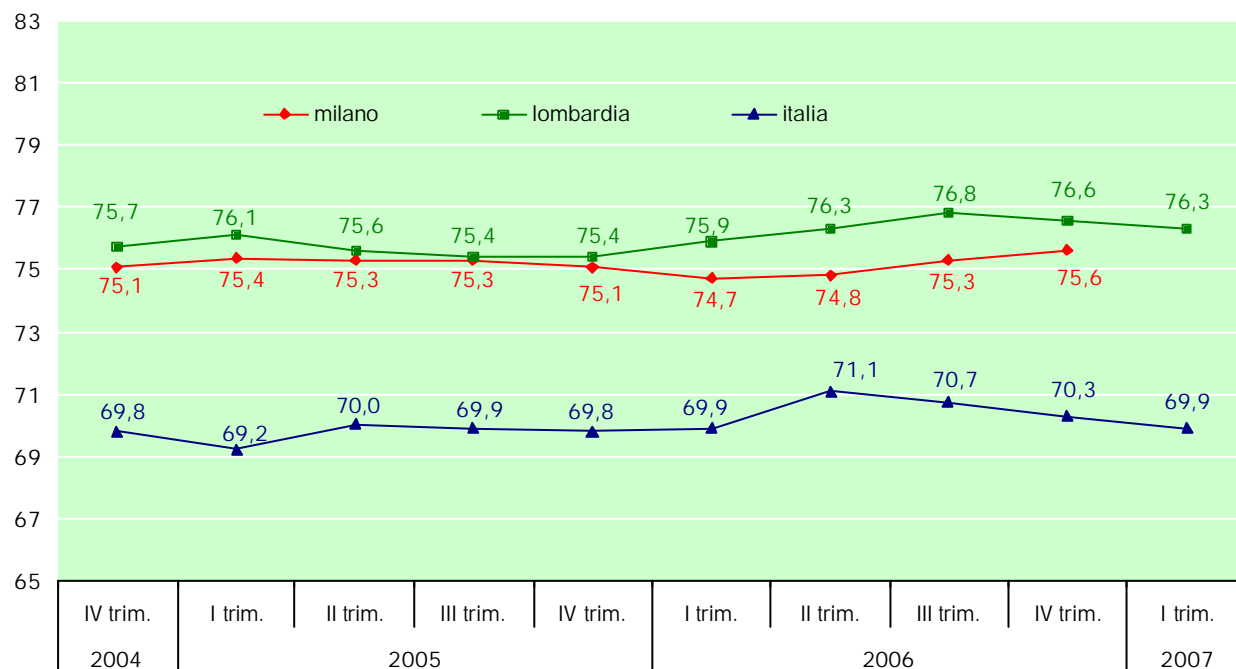
Graf. 1-6 Tasso di disoccupazione - andamento trimestrale 2004/2007- popolazione femminile



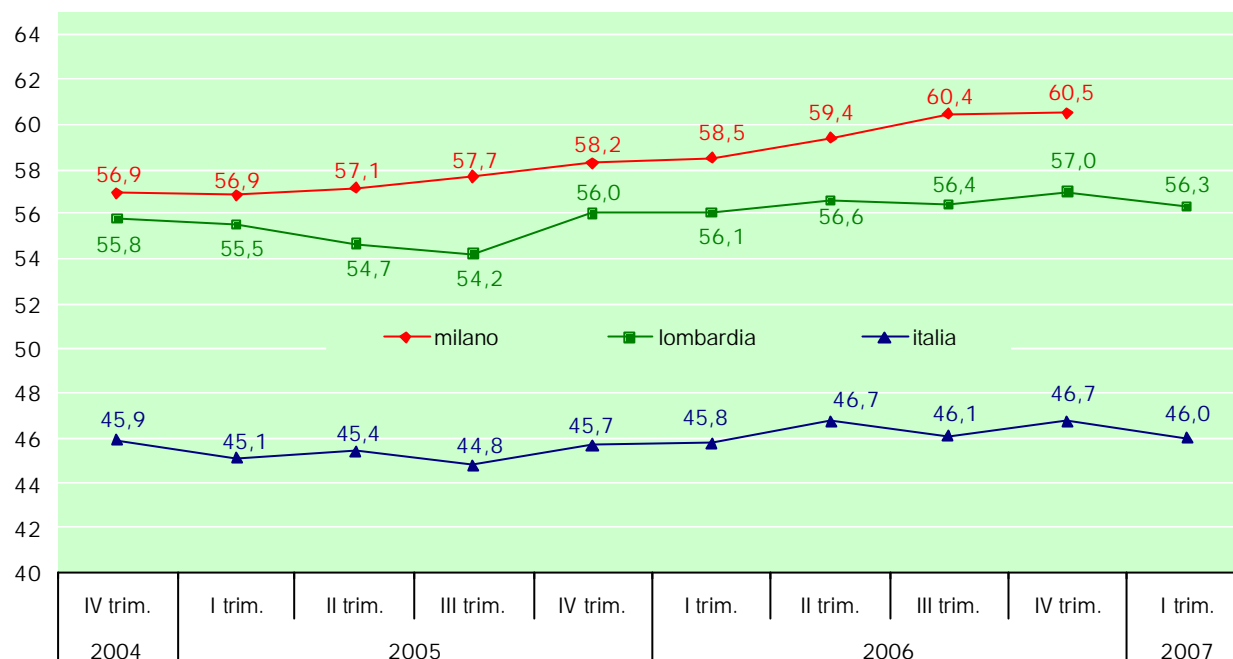
Graf. 1-7 Tasso di occupazione - andamento trimestrale 2004/2007- totale popolazione



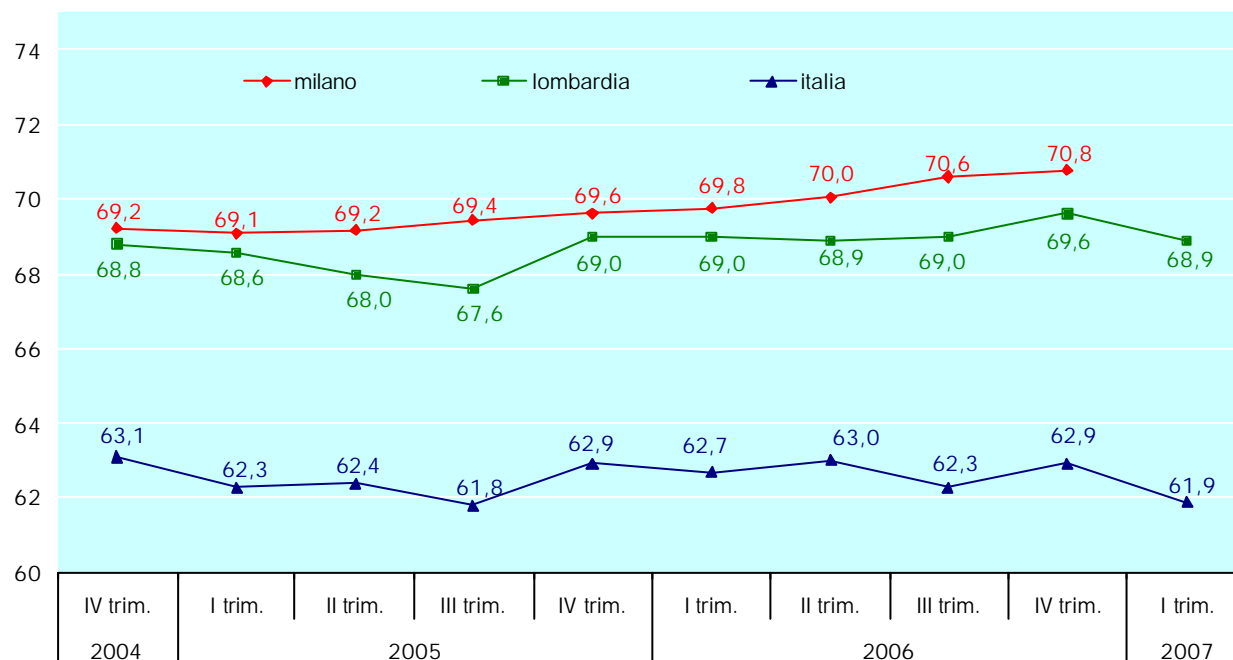
Graf. 1-8 Tasso di occupazione - andamento trimestrale 2004/2007- popolazione maschile



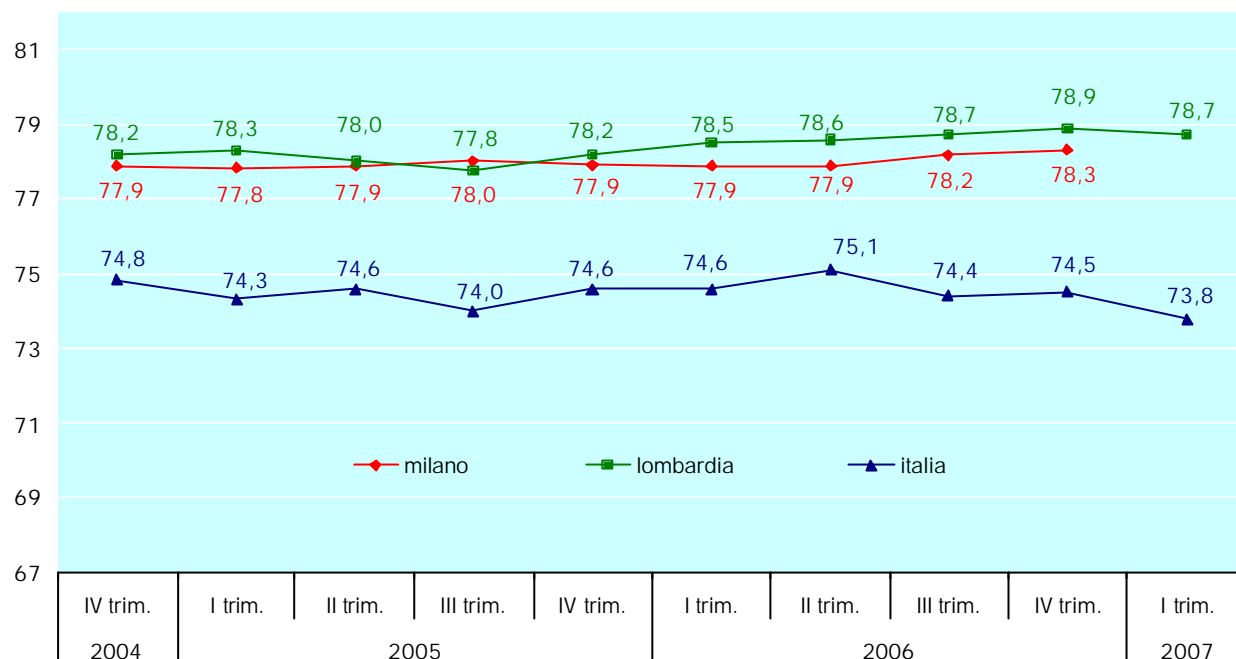
Graf. 1-9 Tasso di occupazione - andamento trimestrale 2004/2007- popolazione femminile



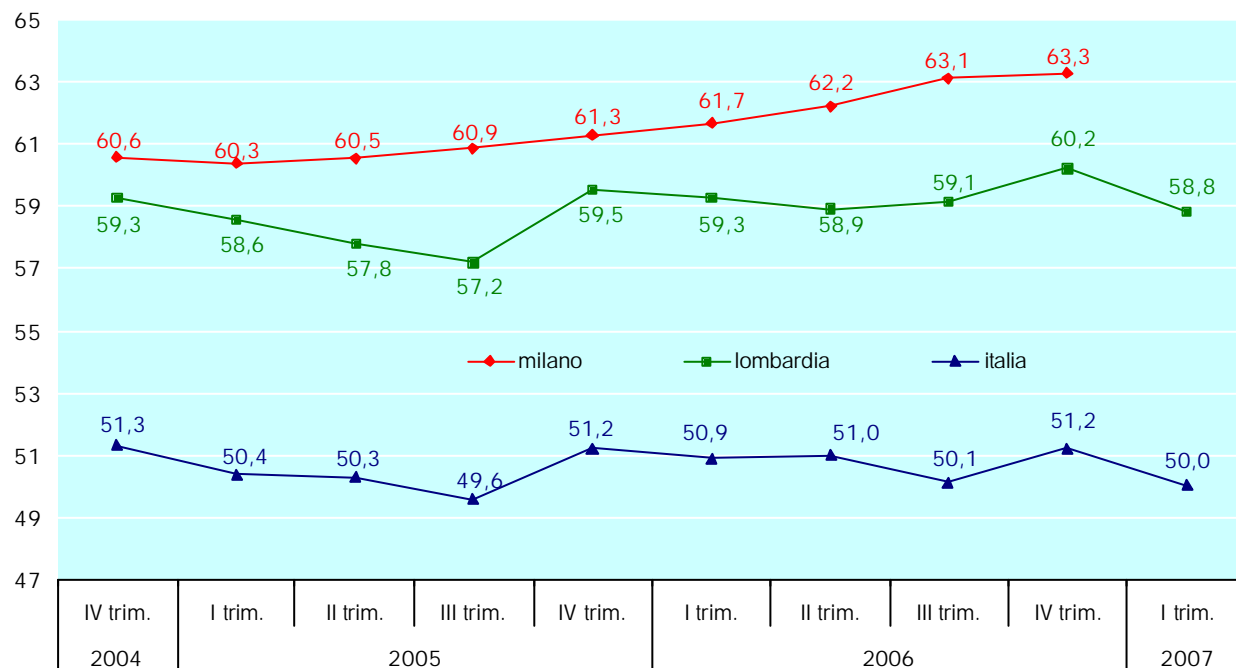
Graf. 1-10 Tasso di attività - andamento trimestrale 2004/2007- totale popolazione



Graf. 1-11 Tasso di attività - andamento trimestrale 2004/2007- popolazione maschile



Graf. 1-12 Tasso di attività - andamento trimestrale 2004/2007- popolazione femminile



1.1.2 Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che alla domanda sulla condizione professionale rispondono di:

- possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati);
- essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento (altre persone con attività lavorativa).

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone di 15 anni e più che dichiarano:

- una condizione professionale diversa da occupato;
- di non aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento dell'indagine;
- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono la rilevazione;
- di essere immediatamente disponibili ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.

Non forze di lavoro: comprendono le persone che dichiarano di essere in condizione professionale diversa da occupato e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né aver cercato lavoro nella settimana di riferimento; oppure di averlo cercato, ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione. Le "non forze di lavoro" comprendono inoltre gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e la popolazione in età fino a 14 anni.

Tasso di attività (15-64 anni): rapporto tra persone appartenenti alle forze di lavoro e popolazione.

Tasso di occupazione (15-64 anni): rapporto tra gli occupati e la popolazione.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

1.2 Occupazione per dimensioni di impresa

tab. 1-2 Addetti alle unità locali - 1971

		0-9	10-49	50-249	250-499	>500	totale
A	agricoltura, caccia e silvicoltura	147	56	146	0	0	349
B	pesca, piscicoltura e servizi connessi	10	0	0	0	0	10
C	estrazione di minerali	322	833	214	0	1.460	2.829
D	attività manifatturiere	99.807	155.659	205.063	98.029	230.701	789.259
E	produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	958	1.207	2.535	2.007	5.088	11.795
F	costruzioni	19.178	28.233	14.429	2.015	6.352	70.207
G	commercio ingrosso e dettaglio,...	147.697	52.147	30.563	8.789	6.665	245.861
H	alberghi e ristoranti	24.413	5.390	3.273	577	726	34.379
I	trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	15.017	14.052	12.477	6.032	42.078	89.656
J	intermediazione monetaria e finanziaria	5.462	8.683	9.555	5.270	16.168	45.138
K	attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca,	14.552	7.152	10.689	3.418	935	36.746
M	istruzione	923	0	0	0	0	923
O	altri servizi pubblici, sociali e personali	22.418	2.592	1.633	684	3.738	31.065
totale		350.904	276.004	290.577	126.821	313.911	1.358.217

Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi.

tab. 1-3 Addetti alle unità locali - 1981

		0-9	10-49	50-249	250-499	>500	totale
A	agricoltura, caccia e silvicoltura	85	20	138	0	0	243
B	pesca, piscicoltura e servizi connessi	29	0	0	0	0	29
C	estrazione di minerali	304	1.034	285	1.233	1.049	3.905
D	attività manifatturiere	121.153	169.341	171.817	72.155	183.871	718.337
E	produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	580	1.522	4.135	1.718	4.877	12.832
F	costruzioni	32.641	22.733	7.924	269	2.321	65.888
G	commercio ingrosso e dettaglio,...	172.153	64.692	34.675	10.319	6.876	288.715
H	alberghi e ristoranti	28.833	7.869	3.431	2.627	0	42.760
I	trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	18.714	19.598	19.942	6.783	41.528	106.565
J	intermediazione monetaria e finanziaria	8.717	16.935	18.637	9.837	17.573	71.699
K	attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca,	18.616	13.161	12.971	4.507	3.434	52.689
M	istruzione	1.024	38	0	0	0	1.062
O	altri servizi pubblici, sociali e personali	22.596	4.316	1.573	1.357	2.805	32.647
totale		425.445	321.259	275.528	110.805	264.334	1.397.371

Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi.

tab. 1-4 Addetti alle unità locali - 1991

		0-9	10-49	50-249	250-499	>500	totale
A	agricoltura, caccia e silvicoltura	574	189	147	0	0	910
B	pesca, piscicoltura e servizi connessi	35	0	0	0	0	35
C	estrazione di minerali	263	731	334	464	4.510	6.302
D	attività manifatturiere	118.148	165.253	134.060	62.566	86.762	566.789
E	produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	542	1.683	4.387	2.585	4.694	13.891
F	costruzioni	46.694	24.615	11.519	2.534	0	85.362
G	commercio ingrosso e dettaglio,...	183.219	74.605	38.108	12.969	5.424	314.325
H	alberghi e ristoranti	32.522	12.829	4.659	258	1.486	51.754
I	trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	21.633	21.367	24.144	8.024	19.973	95.141
J	intermediazione monetaria e finanziaria	14.976	24.937	23.179	12.410	13.377	88.879
K	attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca,	52.947	32.097	24.702	5.928	3.032	118.706
M	istruzione	915	0	0	0	0	915
O	altri servizi pubblici, sociali e personali	23.509	5.361	2.942	1.707	2.863	36.382
totale		495.977	363.667	268.181	109.445	142.121	1.379.391

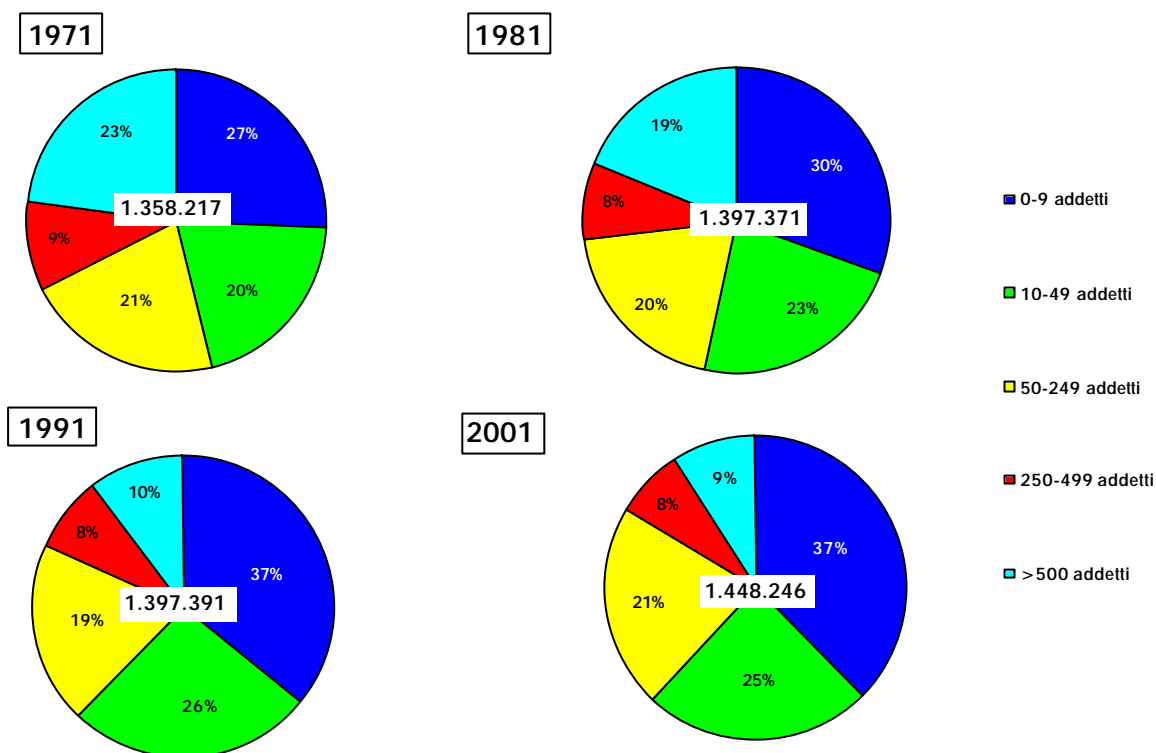
Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi.

tab. 1-5 Addetti alle unità locali - 2001

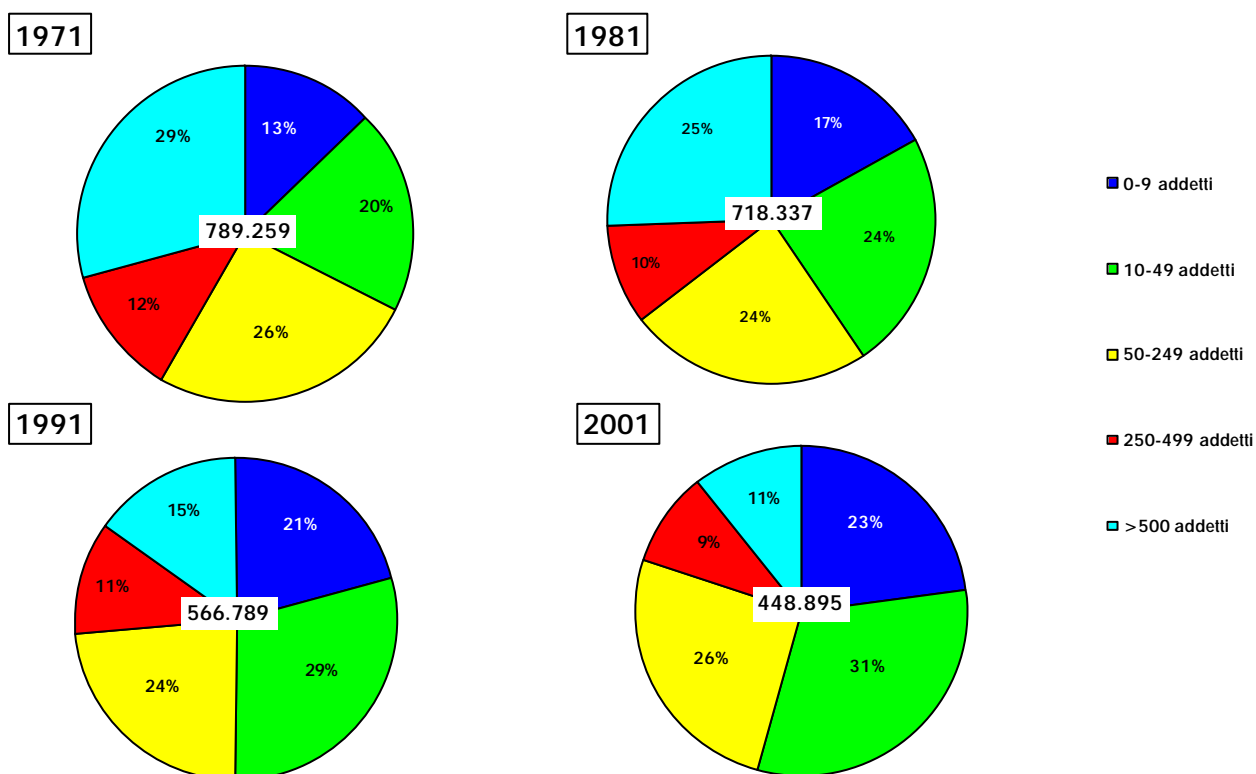
		0-9	10-49	50-249	250-499	>500	totale
A	agricoltura, caccia e silvicoltura	853	199	101	0	0	1.153
B	pesca, piscicoltura e servizi connessi	46	0	0	0	0	46
C	estrazione di minerali	177	620	172	0	2.333	3.302
D	attività manifatturiere	103.754	139.894	115.740	40.699	48.808	448.895
E	produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	521	1.448	4.233	1.647	1.142	8.991
F	costruzioni	60.270	23.585	8.893	0	778	93.526
G	commercio ingrosso e dettaglio,...	157.951	70.481	45.397	15.416	13.358	302.603
H	alberghi e ristoranti	33.193	16.705	9.333	2.703	1.702	63.636
I	trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	28.374	26.005	31.628	13.646	26.348	126.001
J	intermediazione monetaria e finanziaria	20.125	20.663	29.764	9.783	8.865	89.200
K	attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, ...	109.888	49.011	59.978	25.235	20.472	264.584
M	istruzione	742	0	0	0	0	742
O	altri servizi pubblici, sociali e personali	26.705	6.712	5.974	1.832	4.344	45.567
totale		542.599	355.323	311.213	110.961	128.150	1.448.246

Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi.

Graf. 1-13 Struttura economia per classe dimensionale (in termini di addetti) - 1971, 1981, 1991, 2001.



Graf. 1-14 Struttura industria manifatturiera per classe dimensionale (in termini di addetti) - 1971, 1981, 1991, 2001.



Negli ultimi decenni la struttura dell'economia milanese ha registrato un aumento dell'incidenza, in termini di addetti, delle imprese di piccole dimensioni, passate dal 47% del 1971 al 62% del 2001; per contro, nello stesso periodo le imprese di grandi dimensioni (oltre 250 addetti), sono passate dal 31 al 17% del totale, mentre è rimasto sostanzialmente invariato il peso delle medie imprese (50-250 addetti) (Graf. 1-13).

La stesse osservazioni valgono se si considera solo il comparto manifatturiero, dove l'incidenza delle imprese che occupano fino a 49 addetti è cresciuta di 21 punti percentuali nel periodo 1971-2001 (Graf. 1-14).

1.3 Andamento Cig ordinaria, Cig straordinaria e mobilità

tab. 1-6 Cig ordinaria (per settori merceologici e classe dimensionale) - Milano

Ore non lavorate(*)	2002	2003	2004	2005	2006	gennaio-luglio 2006	gennaio-luglio 2007
Alimentari e affini	20.250	46.814	105.573	12.434	24.228	17.447	3.531
Chimiche e affini (=)	401.927	451.287	380.708	588.404	131.773	88.412	112.550
Meccaniche e metallurgiche (^)	3.766.998	2.695.758	2.416.358	2.312.177	1.667.405	1.188.144	466.635
Tessili e abbigliamento	746.003	794.382	988.900	1.051.027	774.003	574.332	168.909
Legno	32.053	103.195	119.237	108.567	41.012	26.121	11.648
Pelli e cuoio	133.010	139.409	350.478	151.865	87.456	55.187	15.898
Materiali da costruzione (+)	58.733	75.537	21.784	54.627	135.110	102.809	52.279
Cartarie, poligr., editoriali	57.300	109.337	151.180	200.184	340.973	286.677	99.575
Altre (-)	25.811	138.060	97.647	196.480	154.411	111.660	69.138
Totale	5.242.086	4.553.778	4.631.864	4.675.766	3.356.371	2.450.788	1.000.163
fino a 15 dip.	571.122	579.214	704.464	681.283	484.918	374.538	214.100
16-49 dip.	1.257.287	1.172.831	1.303.198	1.546.008	963.825	679.524	387.592
50-249 dip.	1.489.065	1.869.183	1.592.221	1.737.308	1.090.132	692.807	316.612
250 dip. e oltre	1.924.612	932.550	1.031.981	711.167	817.496	703.920	81.859

(*) Quali risultano concesse a fronte delle domande esaminate dalla Commissione Provinciale per la Cassa Integrazione Guadagni.

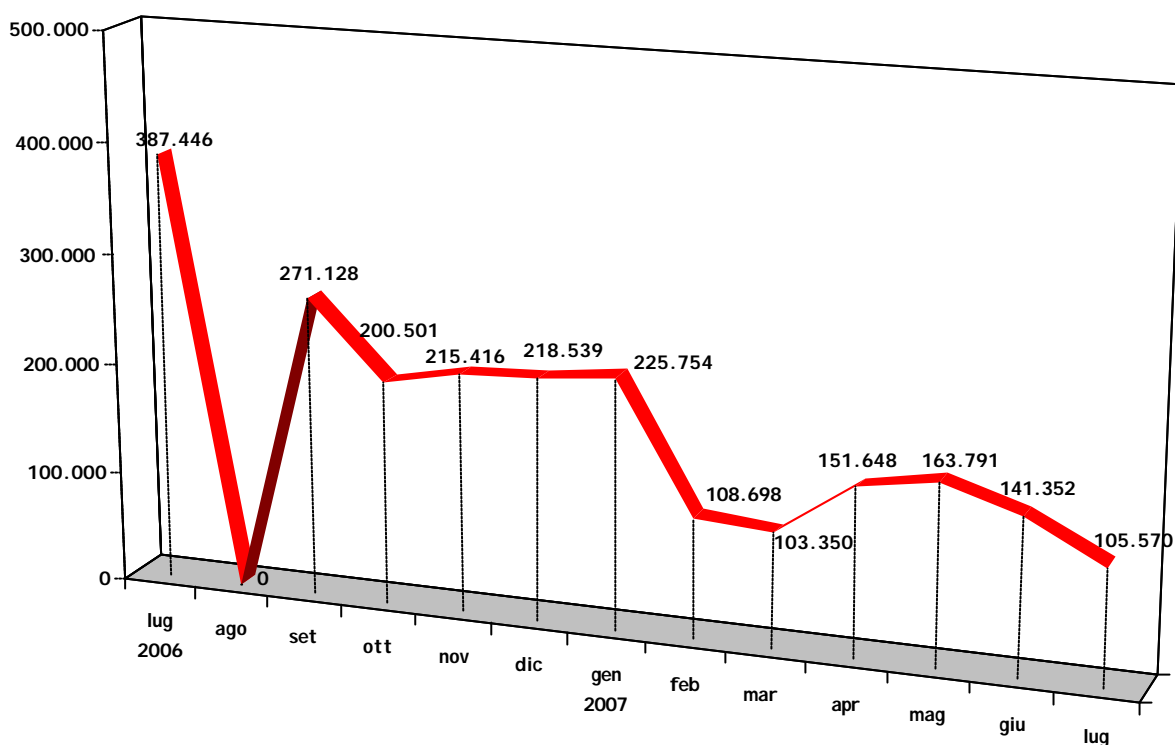
(=) Compresa gomma e materie plastiche.

(+) Cemento, vetro, ceramica e laterizi.

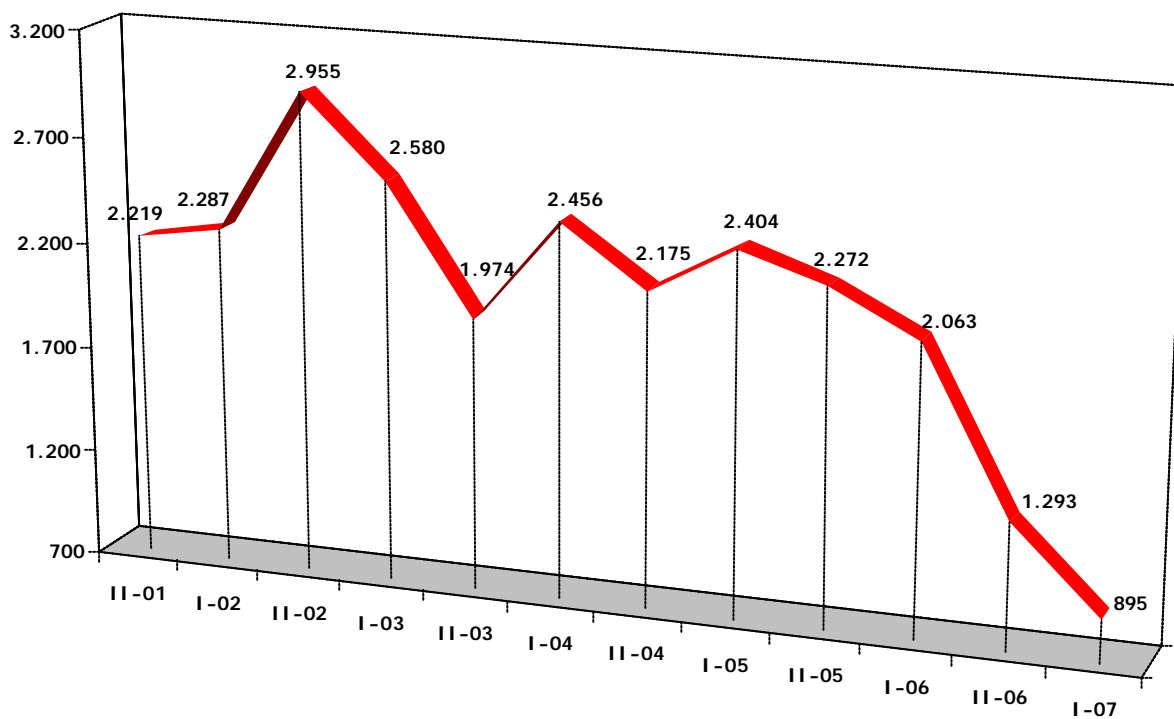
(^) Compresi gli installatori di impianti.

(-) Trasporti, servizi collettivi, spettacolo, ospitalità, turismo e industrie varie.

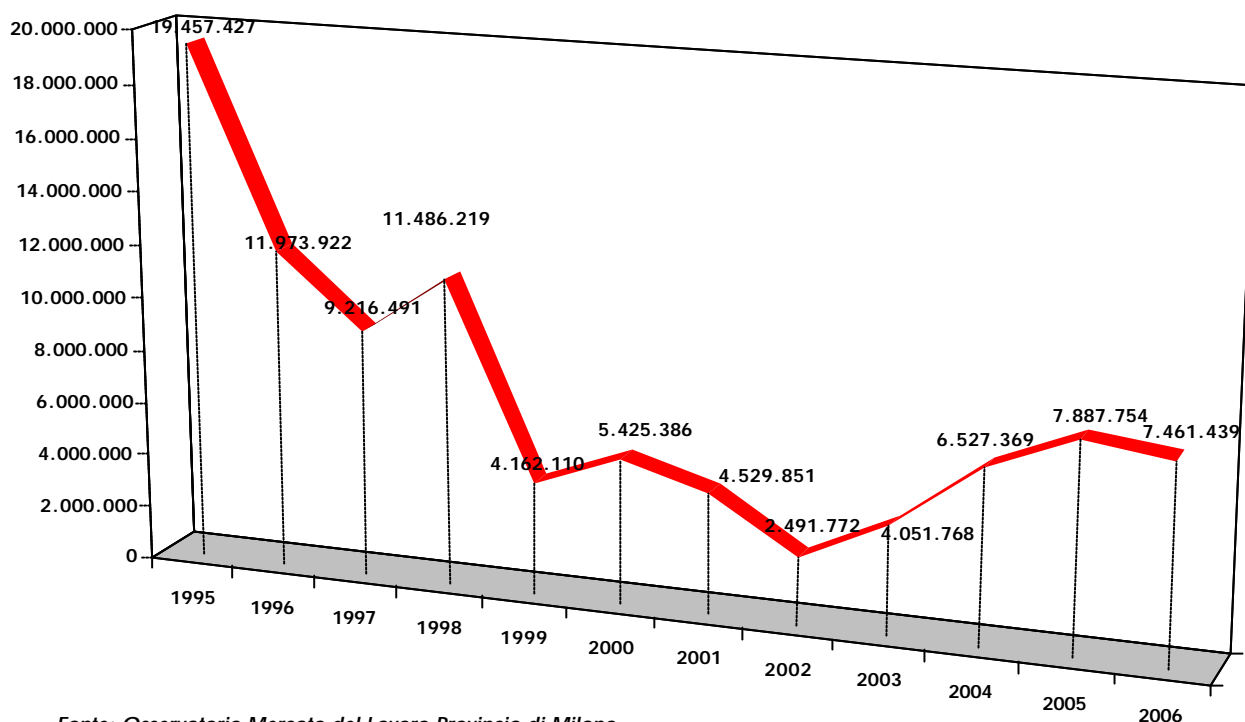
Graf. 1-15 Cig Ordinaria - andamento mensile (luglio 2006 - luglio 2007) - Milano



Graf. 1-16 Cig Ordinaria - andamento semestrale (II sem. 2001 - I sem. 2007) - Milano

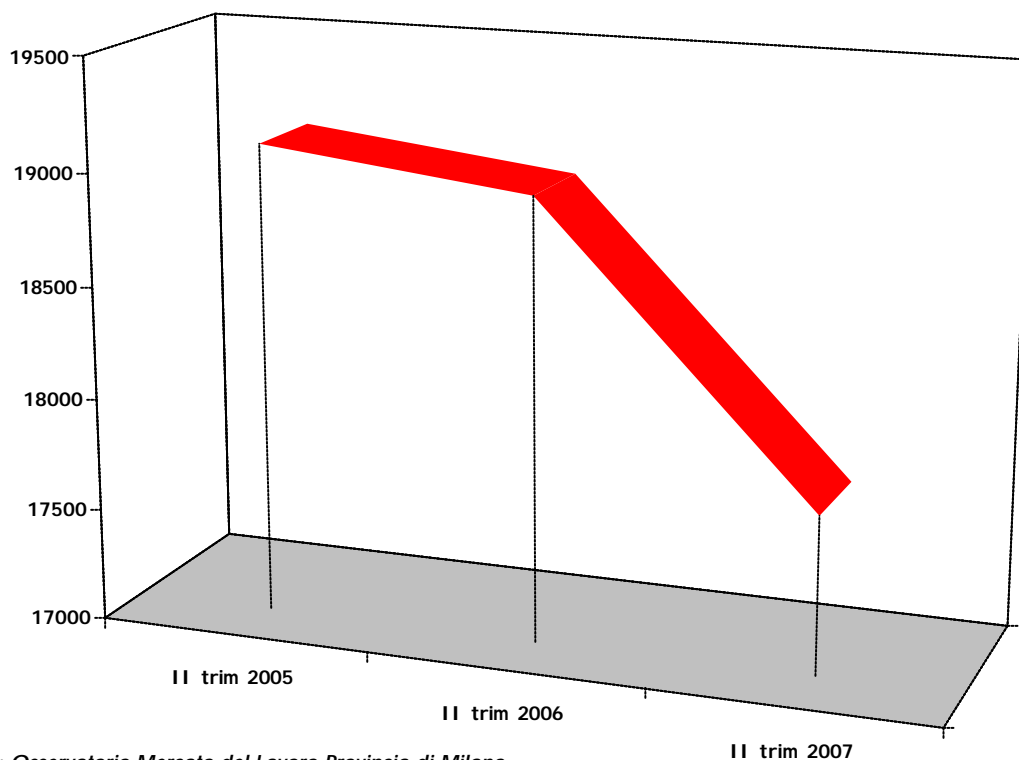


Graf. 1-17 Cig Straordinaria - andamento annuale (1995 - 2006) - Milano



Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Graf. 1-18 Mobilità - Numero di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ex Legge n. 223/91 (II sem. 2005 - II sem. 2007) - Milano



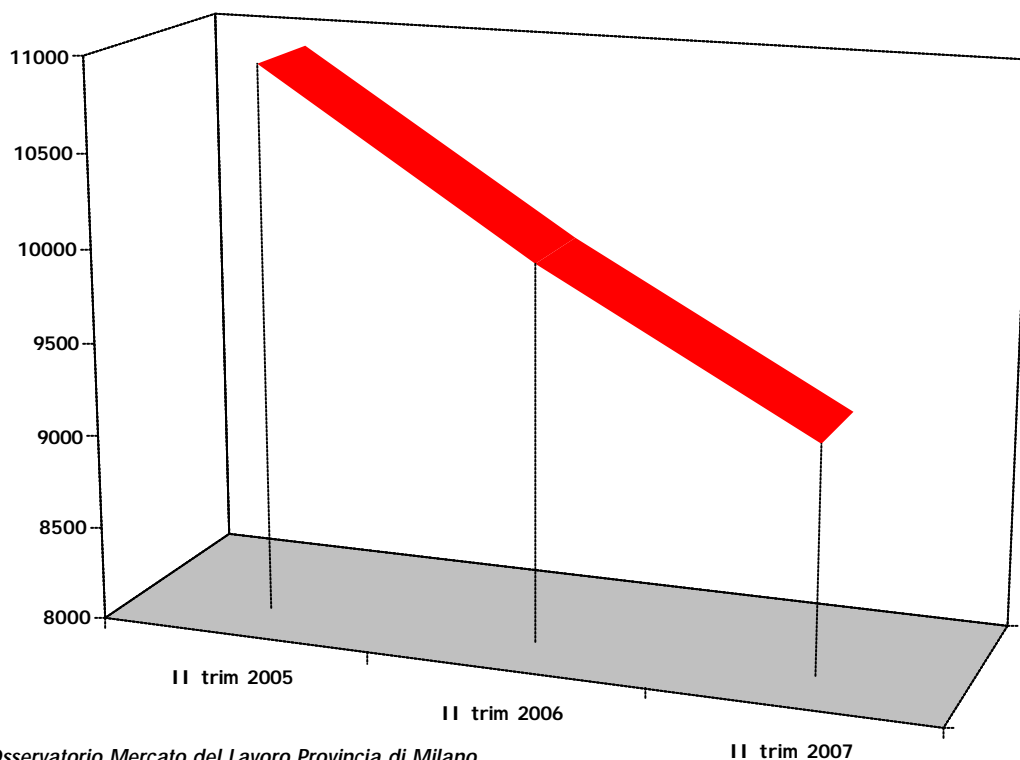
Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Graf. 1-19 Mobilità - Numero di lavoratori del SETTORE INDUSTRIA iscritti nelle liste di mobilità ex Legge n. 223/91 (II sem. 2005 - II sem. 2007) - Milano



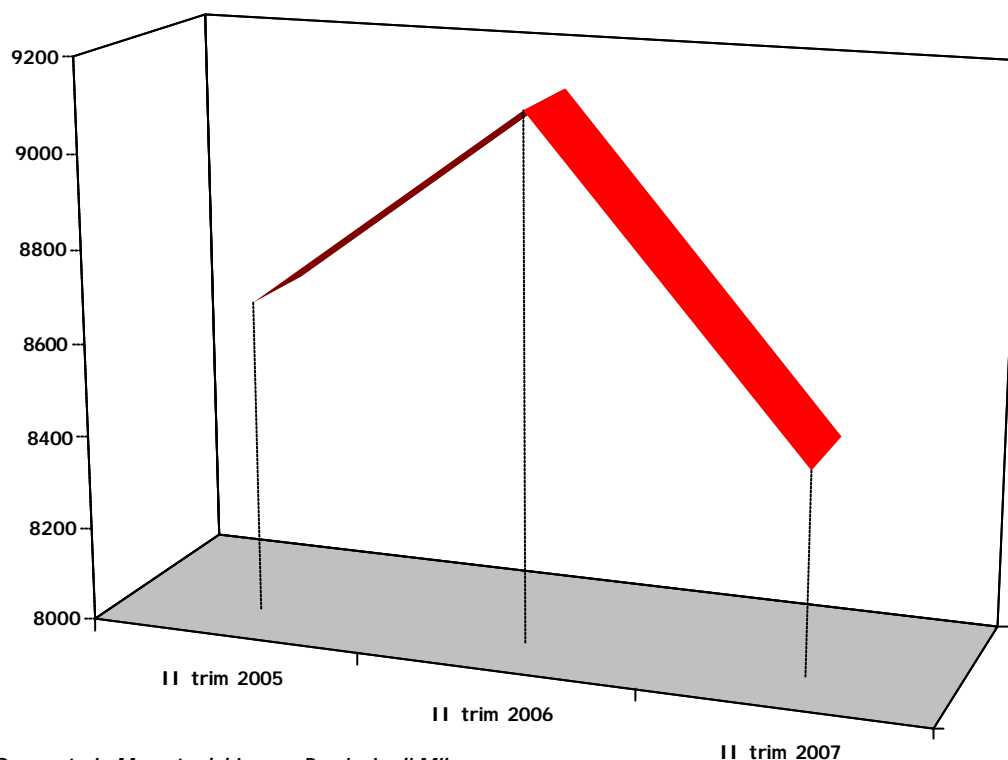
Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Graf. 1-20 Mobilità - Numero di lavoratori ULTRACINQUANTENNI iscritti nelle liste di mobilità ex Legge n. 223/91 (II sem. 2005 - II sem. 2007) - Milano



Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Graf. 1-21 Mobilità - Numero di lavoratori con la qualifica di OPERAIO iscritti nelle liste di mobilità ex Legge n. 223/91 (II sem. 2005 - II sem. 2007) - Milano



Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Nel 2006 è proseguita, e si fatta più consistente la tendenza alla diminuzione del ricorso alla CIG ordinaria (tab. 1-6, Graf. 1-15). In particolare tra il primo semestre 2006 e il primo semestre 2007 le ore complessivamente non lavorate sono passate da 2.063 a 895 (Graf. 1-16).

Anche per quanto riguarda il ricorso alla CIG straordinaria nell'ultimo anno si registra un'inversione del trend crescente del triennio 2003-2005 (Graf. 1-17).

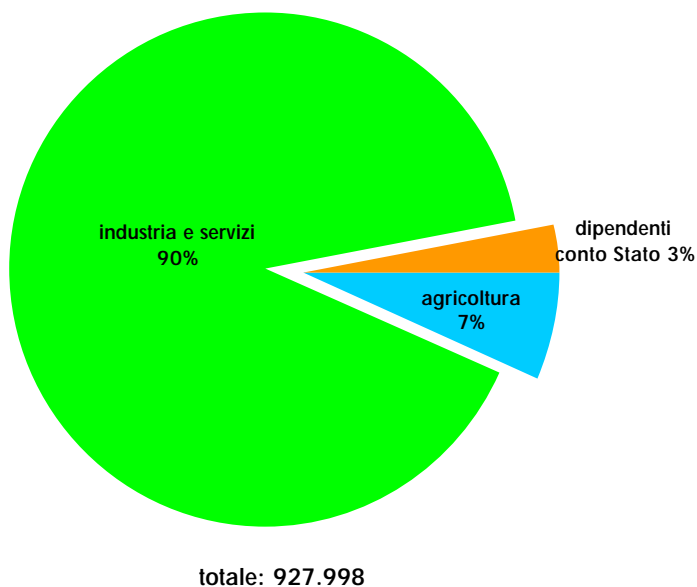
Il numero complessivo di lavoratori milanesi iscritti nelle liste di mobilità ex Legge n. 223/91 sono diminuiti del tra il II trimestre 2005 ed il corrispondente periodo del 2007 (-7,3%) (Graf. 1-18).

A livello disaggregato sono diminuiti più che proporzionalmente il lavoratori del settore industriale (-14,9%) (Graf. 1-19) e quelli di età superiore ai 50 anni (-15,6%) (Graf. 1-20), mentre la diminuzione del numero di colletti blu è avvenuta ad un tasso inferiore (-2,7%) (Graf. 1-21).

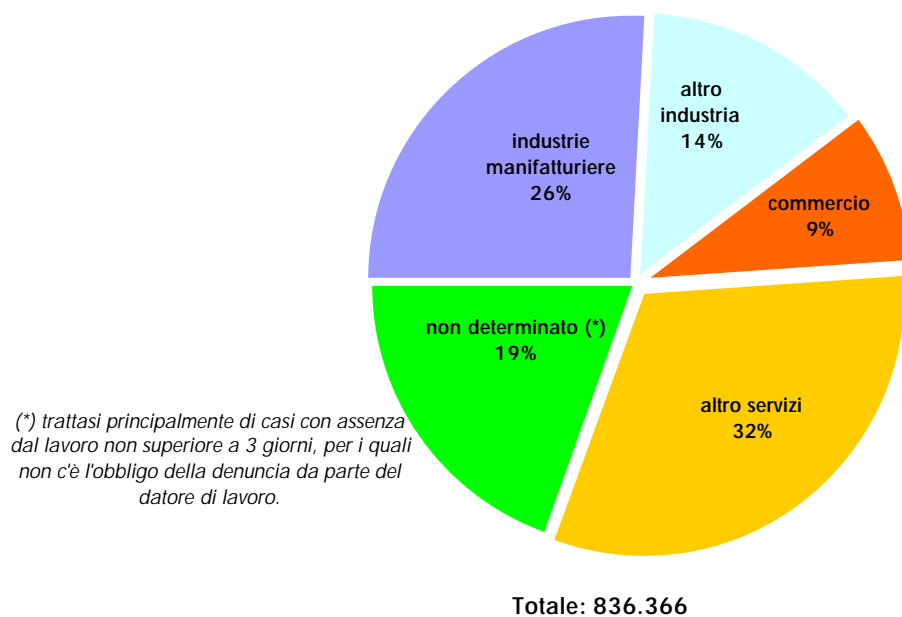
1.4 Infortuni e malattia

1.4.1 Infortuni (fonte INAIL)

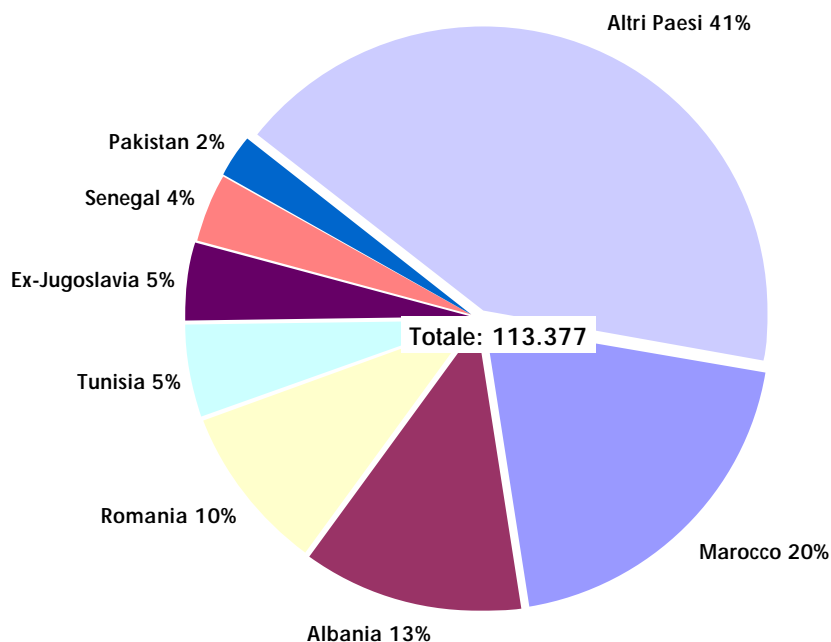
Graf. 1-22 Infortuni sul lavoro avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2006 per macro-settore - Italia



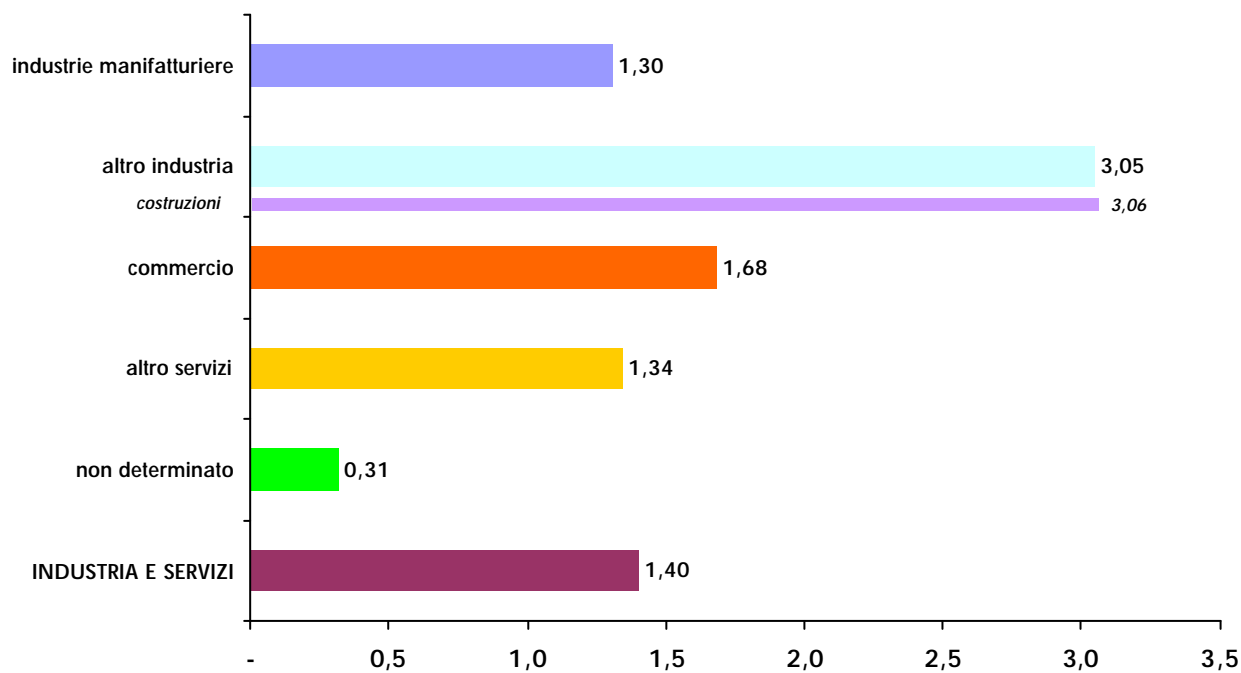
Graf. 1-23 Infortuni sul lavoro avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2006 per sotto-settore dell'Industria e servizi - Italia



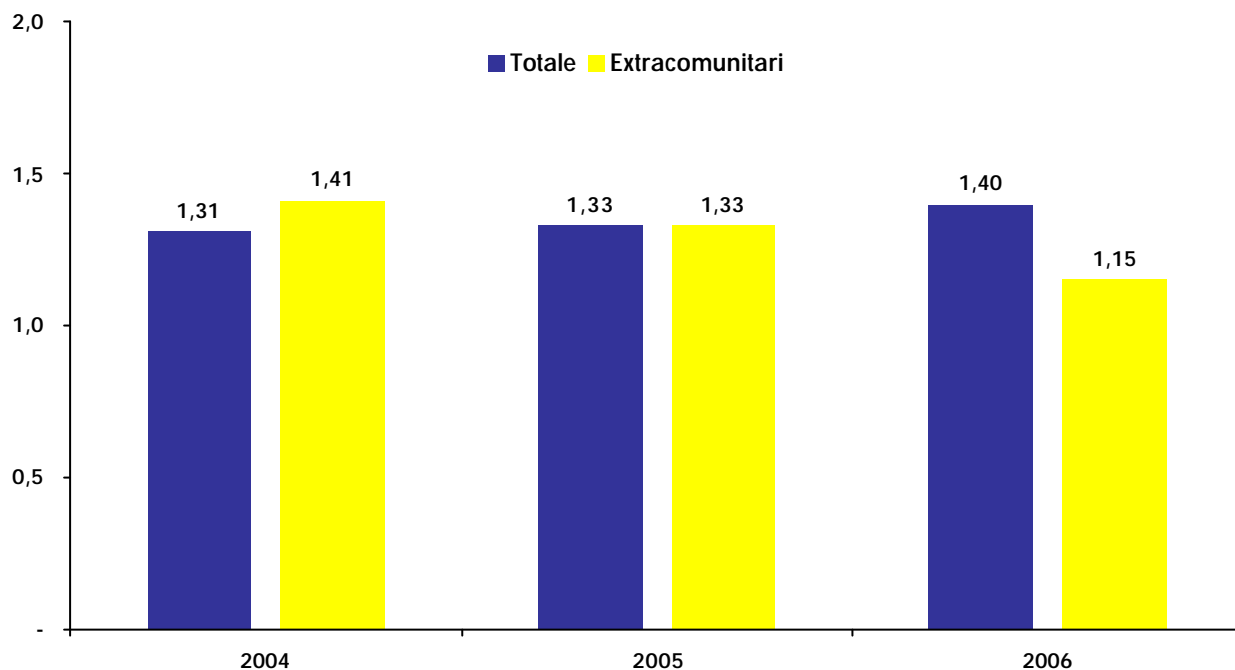
Graf. 1-24 Infortuni sul lavoro di extracomunitari avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2006, per Paese di nascita - Italia - Industria e servizi



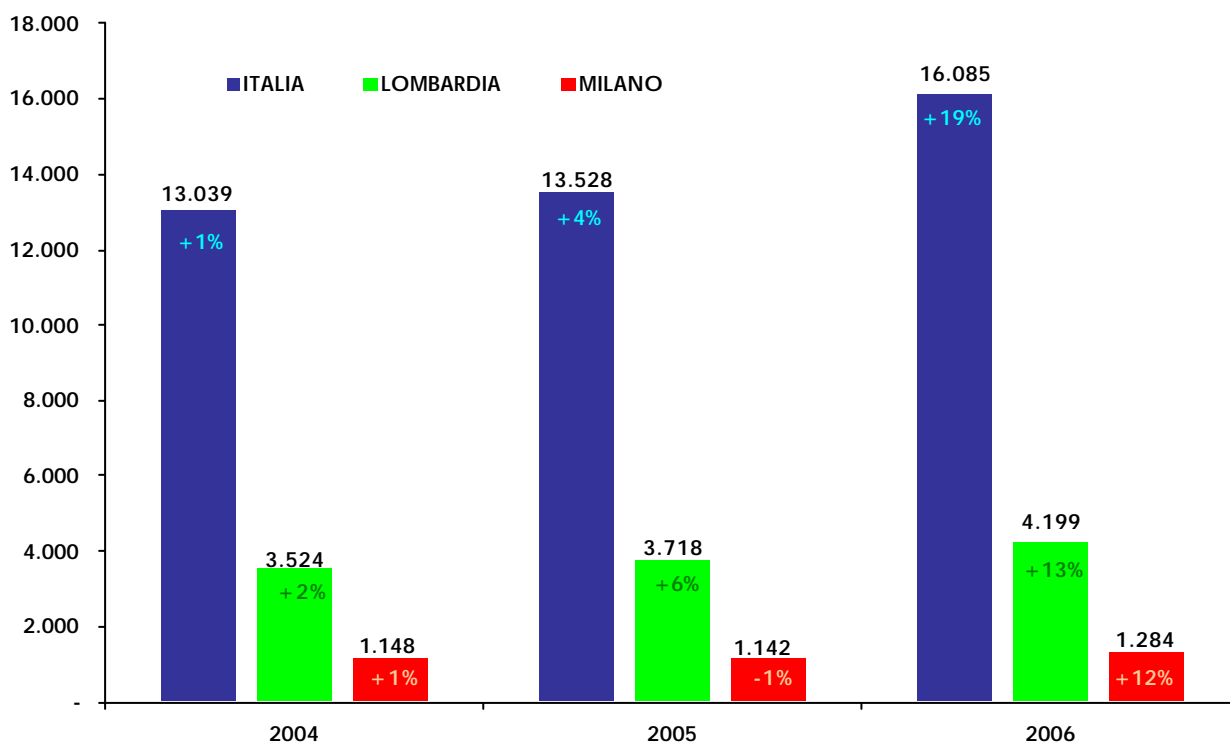
Graf. 1-25 Infortuni mortali ogni 1000 infortuni - 2006, Italia



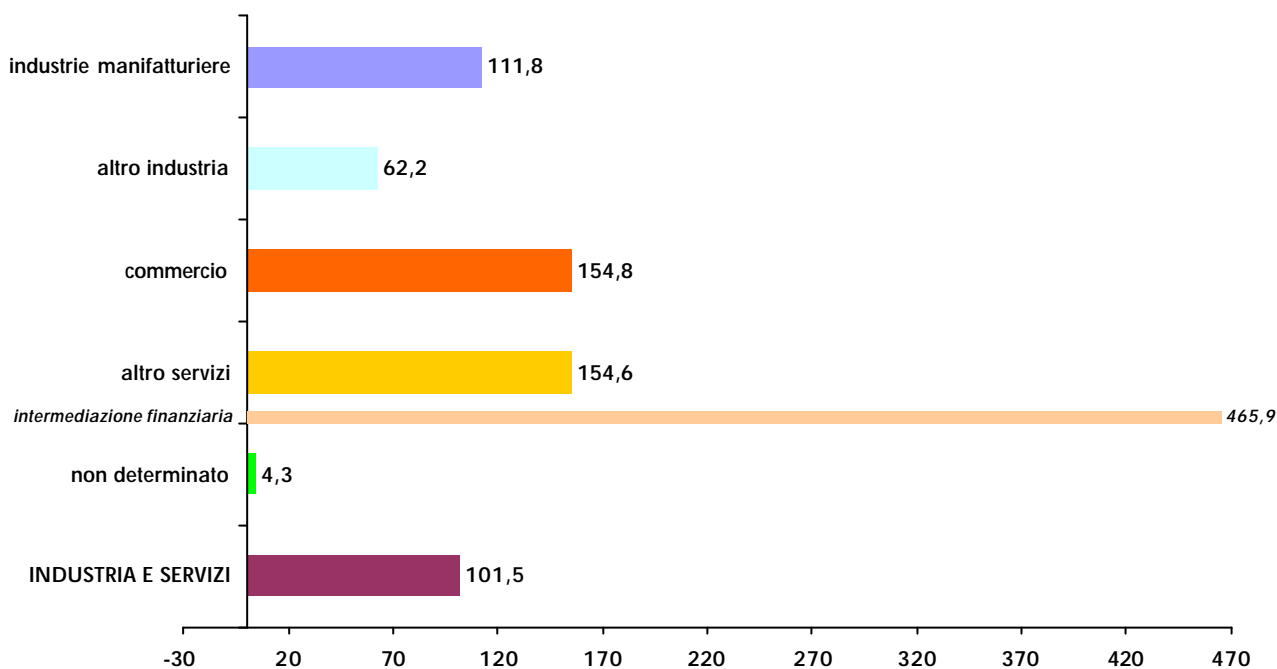
Graf. 1-26 Infortuni mortali ogni 1000 infortuni - Intera popolazione vs. extracomunitari, 2004-2006, Italia



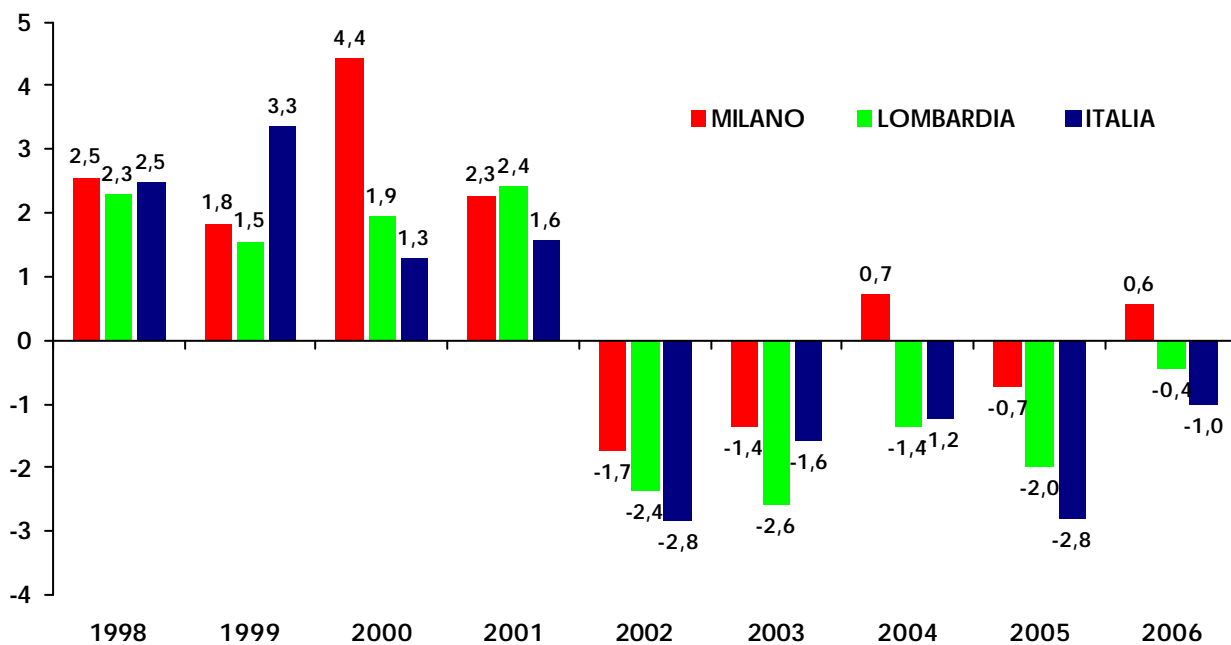
Graf. 1-27 Infortuni sul lavoro di interinali nell'Industria e servizi avvenuti e denunciati all'INAIL nel periodo 2004-2006



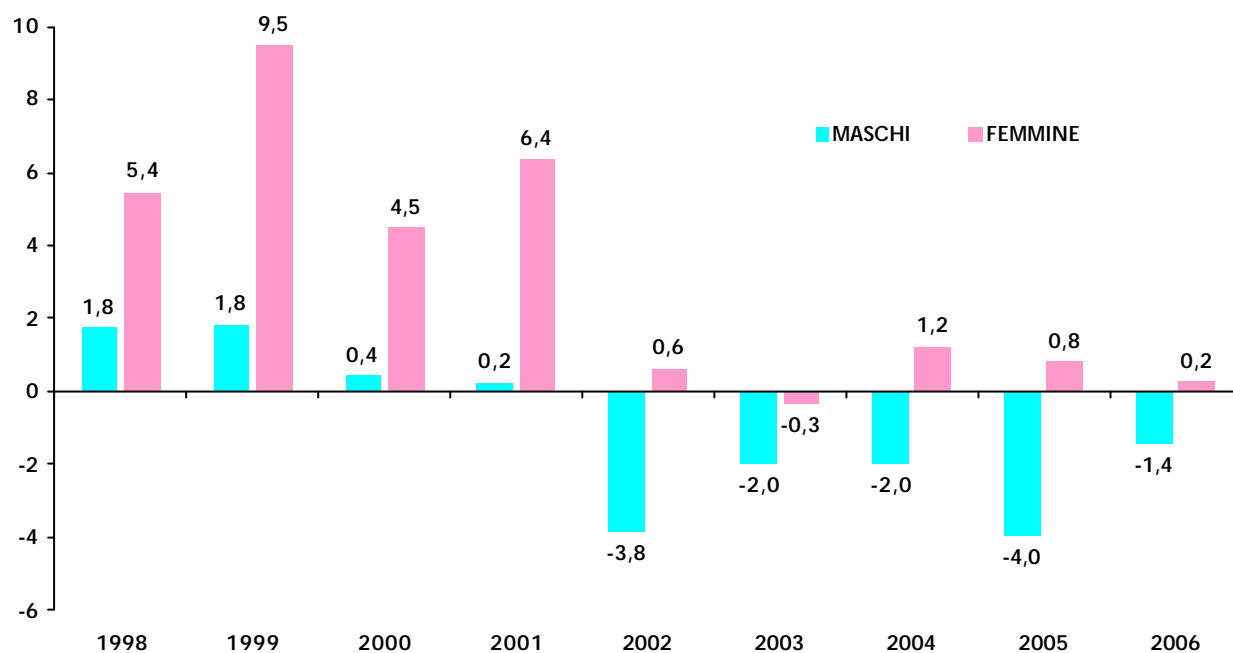
Graf. 1-28 Infortuni in itinere ogni 1000 infortuni - 2006, Italia



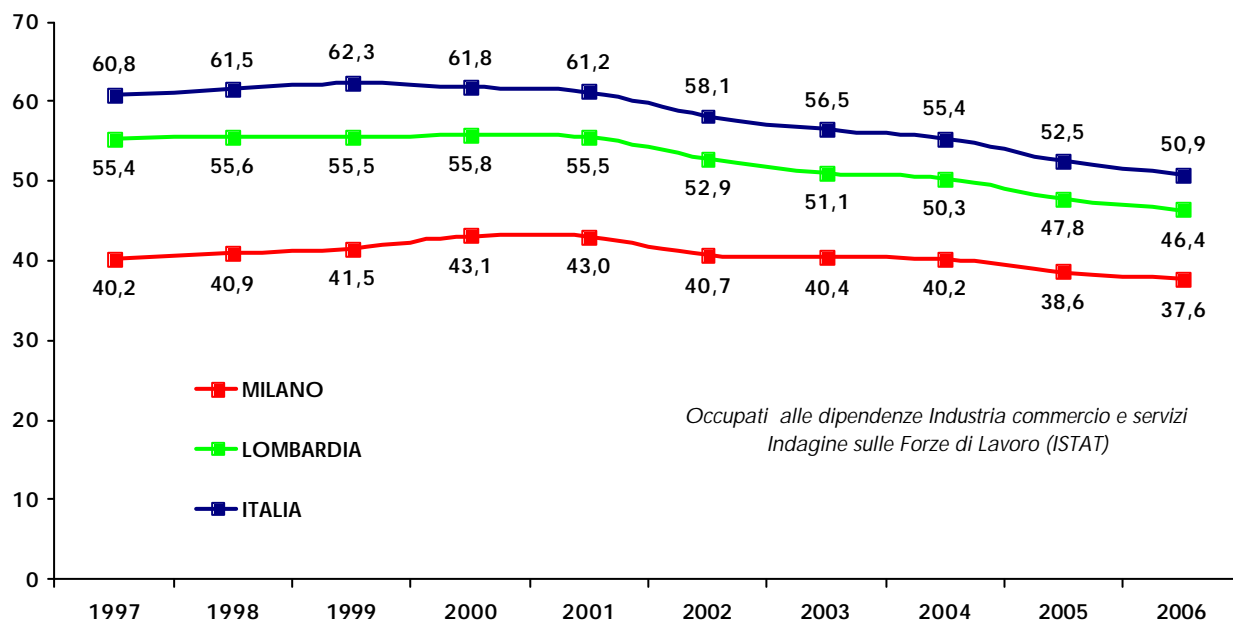
Graf. 1-29 Numero di infortuni (maschi + femmine) - var. % rispetto ad anno precedente



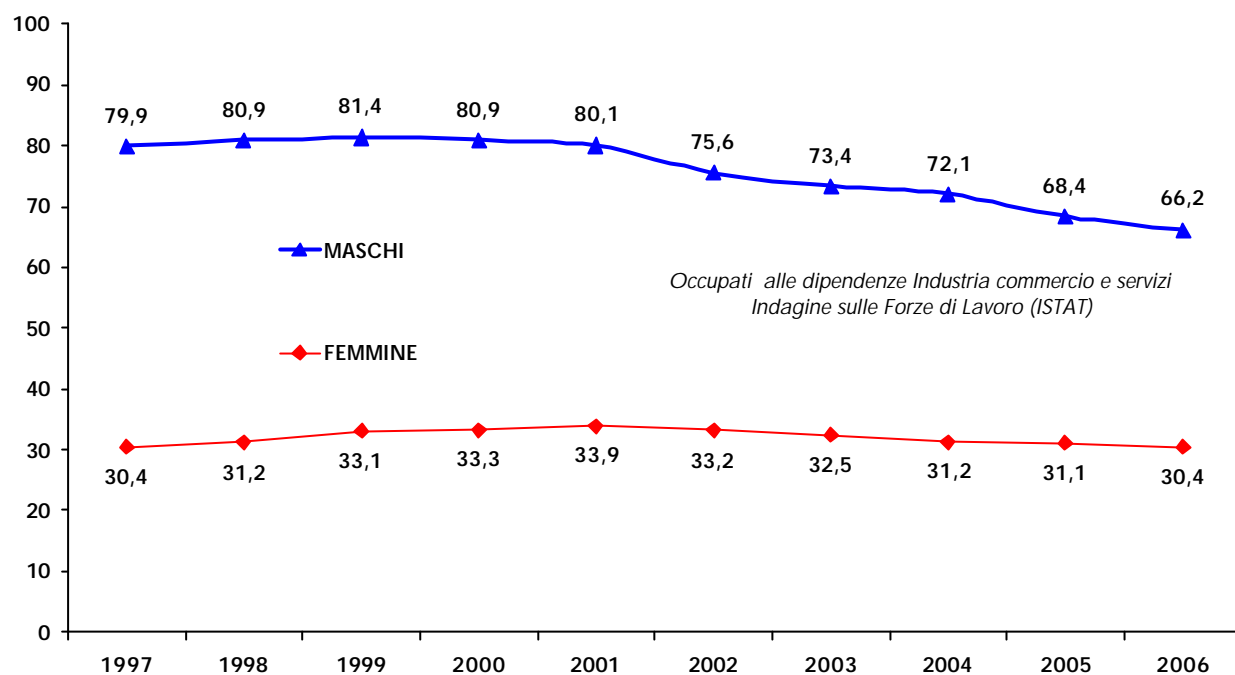
Graf. 1-30 Numero di infortuni (per sesso) - var. % rispetto ad anno precedente, Italia



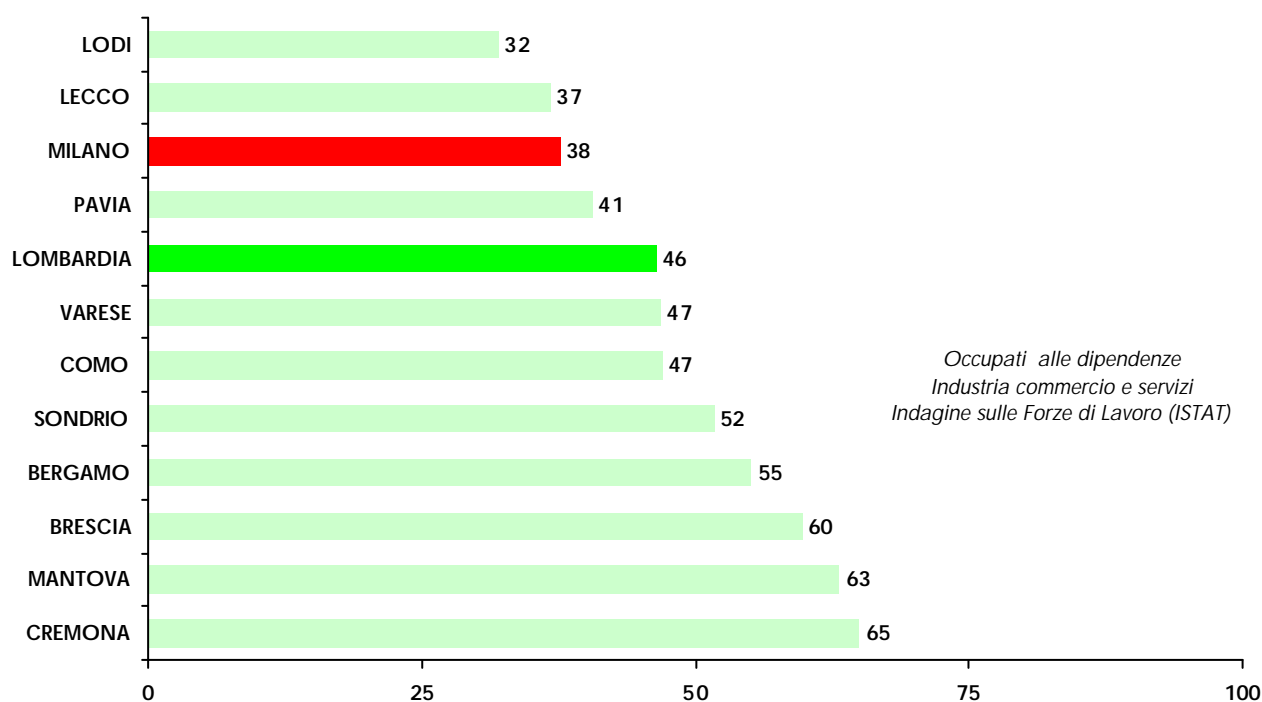
Graf. 1-31 Numero di infortuni ogni 1.000 occupati (maschi + femmine)



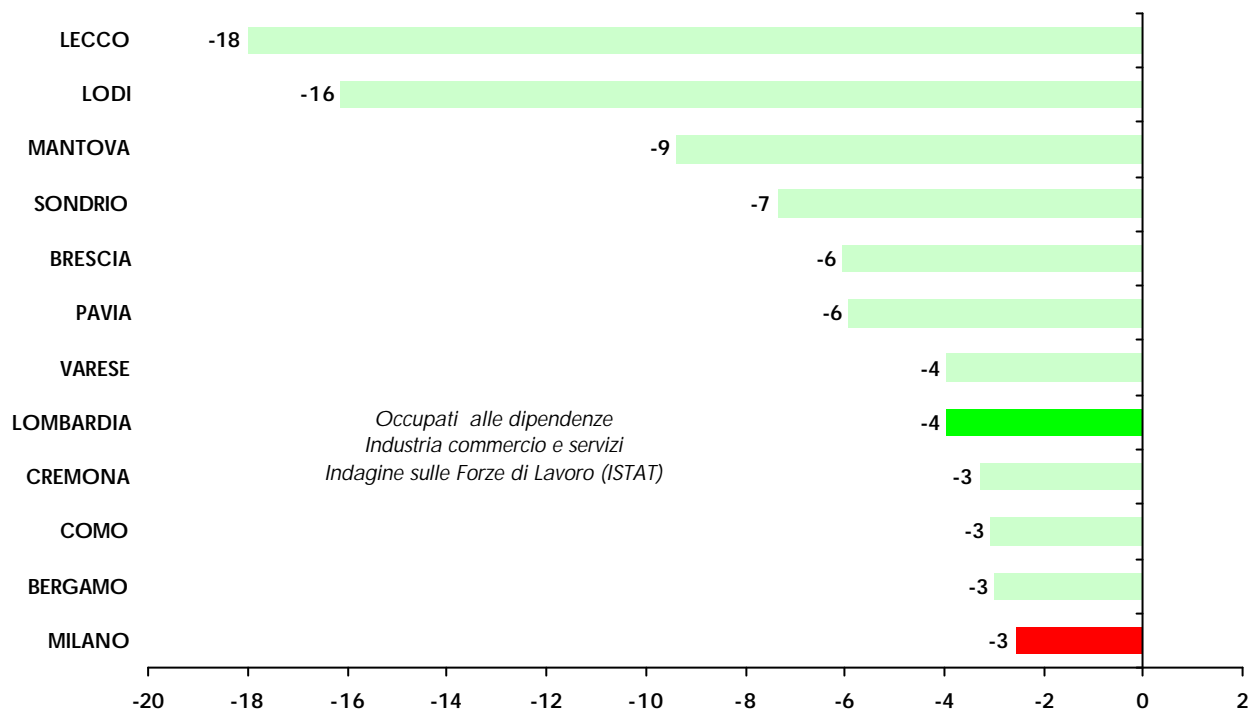
Graf. 1-32 Numero di infortuni ogni 1.000 occupati (per sesso), Italia



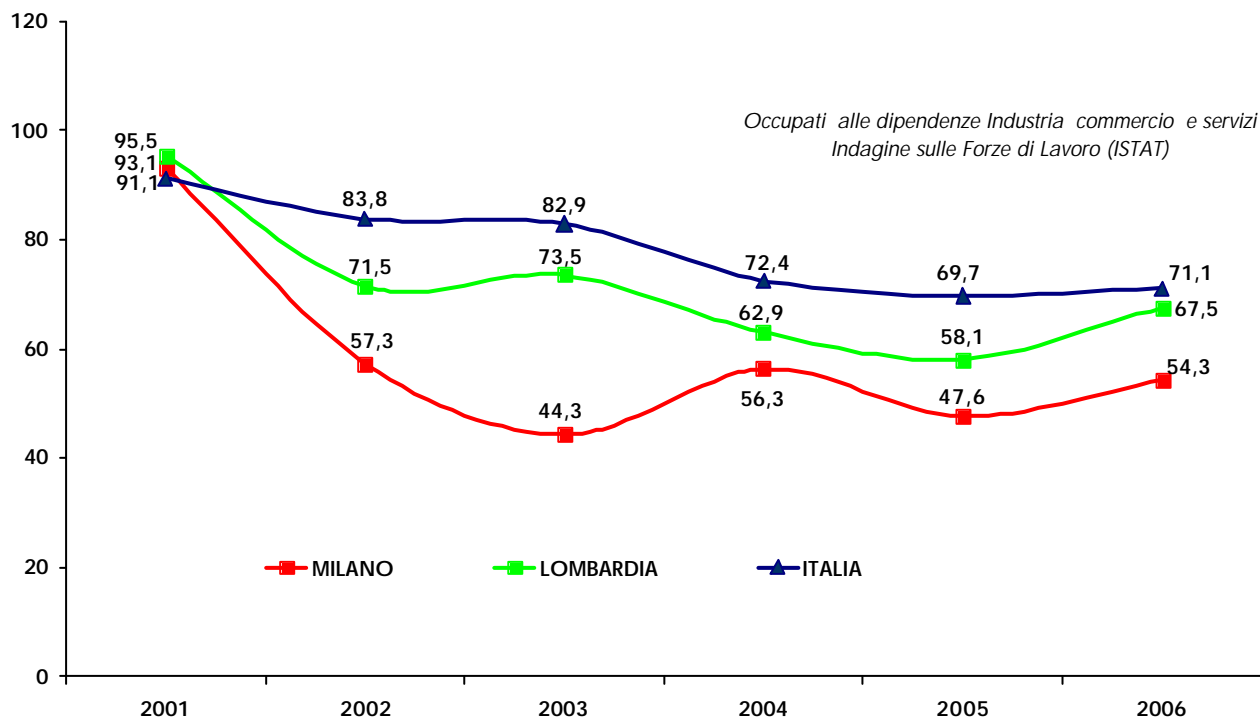
Graf. 1-33 Numero di infortuni ogni 1.000 occupati (maschi + femmine) - anno 2006



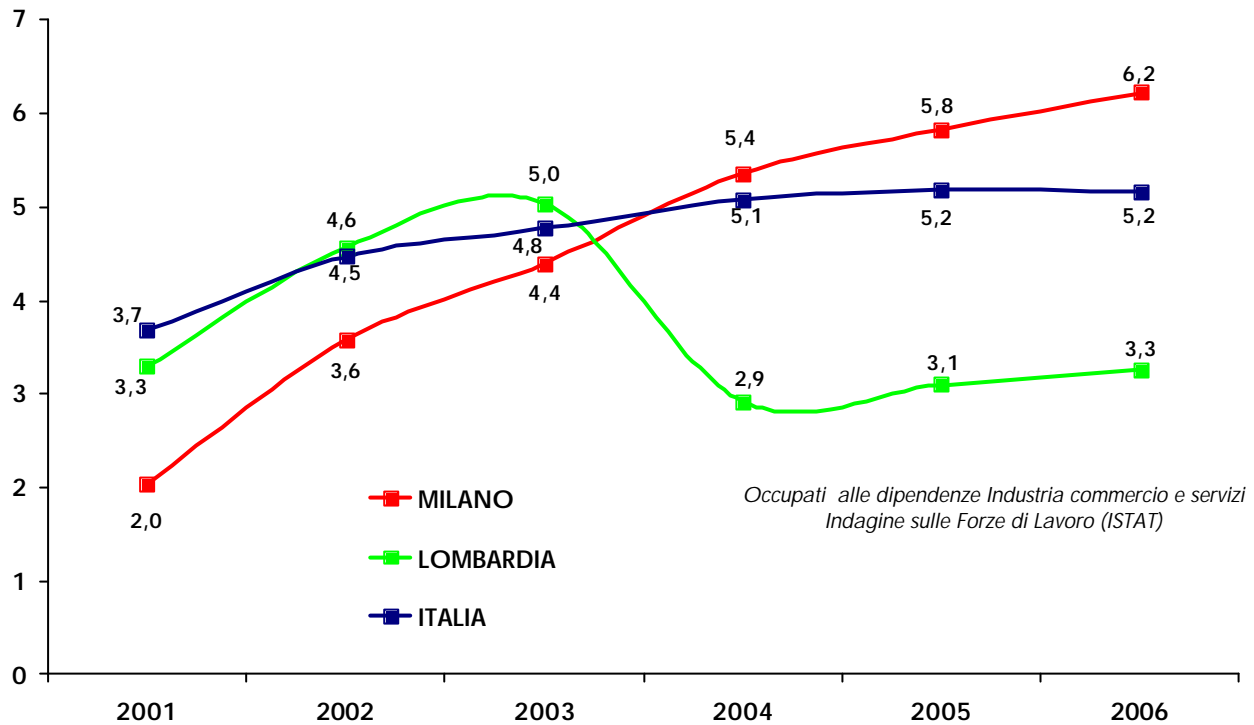
Graf. 1-34 Numero di infortuni ogni 1.000 occupati (maschi + femmine) - anni 2004/2006



Graf. 1-35 Numero di infortuni mortali ogni 1.000.000 occupati (maschi + femmine)



Graf. 1-36 Numero di infortuni in itinere ogni 1.000 OCCUPATI (maschi + femmine)



Nel 2006 è proseguito il calo del numero assoluto di infortuni sul lavoro registrati a livello nazionale (927.998 contro i 939.566 del 2005), mentre la distribuzione tra settori e sottosettori rimane sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente (Graf. 1-22); si registra solo un lieve incremento dell'incidenza del manifatturiero (+1%, Graf. 1-23).

In leggero aumento rispetto al 2005 è anche il numero assoluto di infortuni sul lavoro occorsi ai lavoratori extracomunitari. Sempre riguardo ai lavoratori extracomunitari, rimane sostanzialmente invariata la distribuzione degli infortuni per paese di nascita (Graf. 1-24), mentre prosegue il calo del numero di infortuni mortali ogni 1000 infortuni (1,15), a differenza di quanto avviene per la generalità dei lavoratori (Graf. 1-26).

L'articolazione per sotto-settori mostrata dal Graf. 1-25 evidenzia che il numero degli infortuni mortali ogni 1000 infortuni nell'industria manifatturiera italiana è in aumento rispetto al 2005 (1,3 contro 1,2), e si mantiene inferiore al dato medio relativo all'industria e servizi.

Guardando in dettaglio la situazione milanese, nel 2004 e nel 2006 si è registrato un aumento del numero di infortuni complessivi (rispettivamente dello 0,7 e dello 0,6), in controtendenza rispetto ai dati regionali e nazionali (Graf. 1-29). Tuttavia il dato è riferito al numero assoluto di infortuni e non tiene quindi conto delle variazioni registrate negli stessi anni nel numero di persone che lavorano. Calcolando il numero degli infortuni ogni 1000 occupati, infatti, dal Graf. 1-31 si nota una tendenza alla diminuzione per tutte le aree geografiche considerate. Più in particolare, tale tendenza è iniziata nel 2000 ed è proseguita per tutti gli anni successivi, con il dato milanese che si mantiene costantemente inferiore a quello lombardo e italiano.

Riguardo alla differenze tra i due sessi, si nota che mentre gli uomini a partire dal 2002 registrano una tendenza alla diminuzione costante e significativa (che tocca il -4% nel 2005), le donne, ad eccezione del 2003, mostrano variazioni sempre di segno positivo. Va rilevato che anche in questo caso l'andamento del numero assoluto di infortuni è condizionato dell'aumento della quota di popolazione femminile che lavora. Guardando il Graf. 1-32, infatti, si vede che a partire del 2001 il numero di infortuni ogni 1000 occupate è in costante diminuzione (lo stesso vale per la popolazione maschile, per la quale la tendenza è iniziata già dal 1999).

Tra il 2001 e il 2006 è calato significativamente anche il numero di infortuni mortali sul lavoro. Ciò vale sia riguardo alla media nazionale e regionale, sia riguardo alla provincia milanese, che si attesta complessivamente su livelli significativamente inferiori alla media lombarda e italiana (pari rispettivamente a 67,5 e 71,1, contro il dato milanese pari a 54,3, Graf. 1-35).

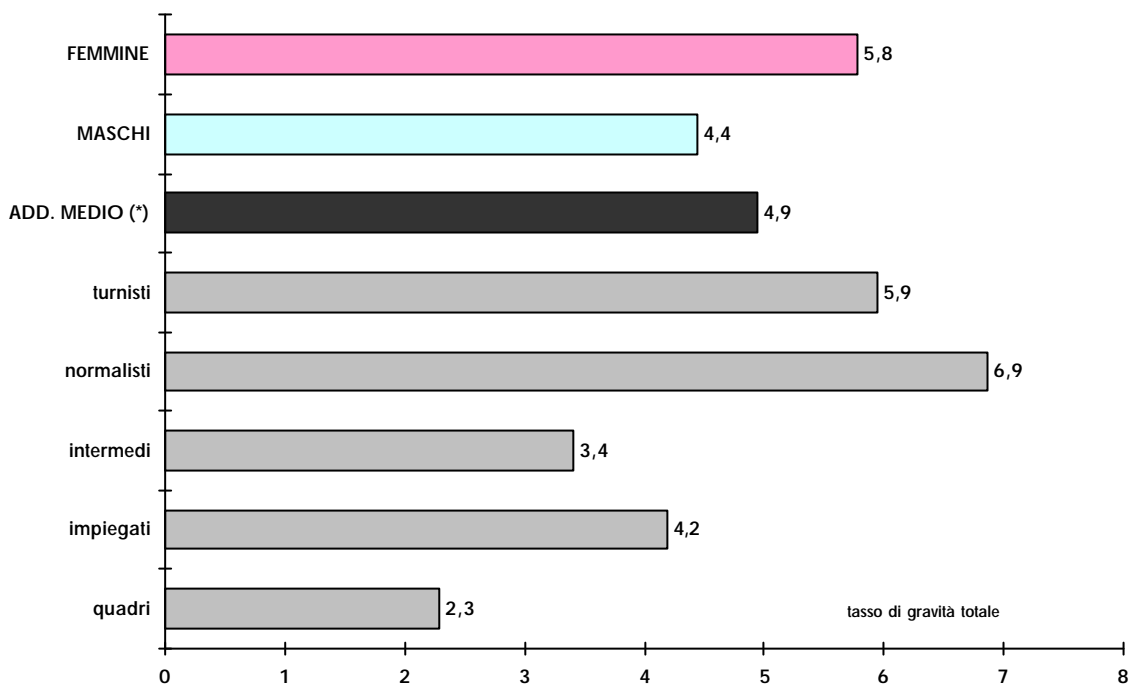
Gli infortuni in itinere in Italia risultano concentrati nel settore dei servizi di intermediazione finanziaria (Graf. 1-28), dove quasi un infortunio ogni due avviene durante gli spostamenti legati all'attività lavorativa (contro una media generale per industria e servizi pari a poco più di uno ogni cento). Dal 2001 il numero degli infortuni in itinere ogni 1.000 occupati risulta in costante crescita nella provincia milanese (6,2), che ha ormai superato la media italiana (5,2, anch'essa in crescita), ed è quasi doppio rispetto a quello lombardo (3,3) (Graf. 1-36). Questo andamento per la provincia di Milano è almeno in parte attribuibile alla crescente incidenza delle attività di intermediazione finanziaria nell'economia del capoluogo. Sempre riguardo ai settori dell'industria e dei servizi, il numero di infortuni occorsi ai lavoratori interinali³ mostra un aumento significativo nel 2006 tanto a livello provinciale, quanto a livello regionale e nazionale.

Confrontando la provincia di Milano con le altre province lombarde, si nota che nel 2006 Milano, insieme a Lodi, Lecco e Pavia, è stata tra le province caratterizzate dal minor numero di infortuni ogni 1.000 occupati. A Milano tale indicatore è pari a 38, contro una media regionale di 46, e una media nazionale di 51 (Graf. 1-31 e Graf. 1-33). Nel periodo 2004-2006 tutte le province lombarde hanno registrato un calo nel numero di infortuni ogni 1.000 occupati; il calo è stato più forte a Lodi e Lecco (rispettivamente -16 e meno -18), mentre ha riguardato in misura minore Milano, che però nel 2004 era la provincia col minor numero di infortuni per occupato (Graf. 1-34).

³ Per lavoratori interinali si intendono anche coloro impiegati con contratto di somministrazione di cui alla Legge n. 30/03.

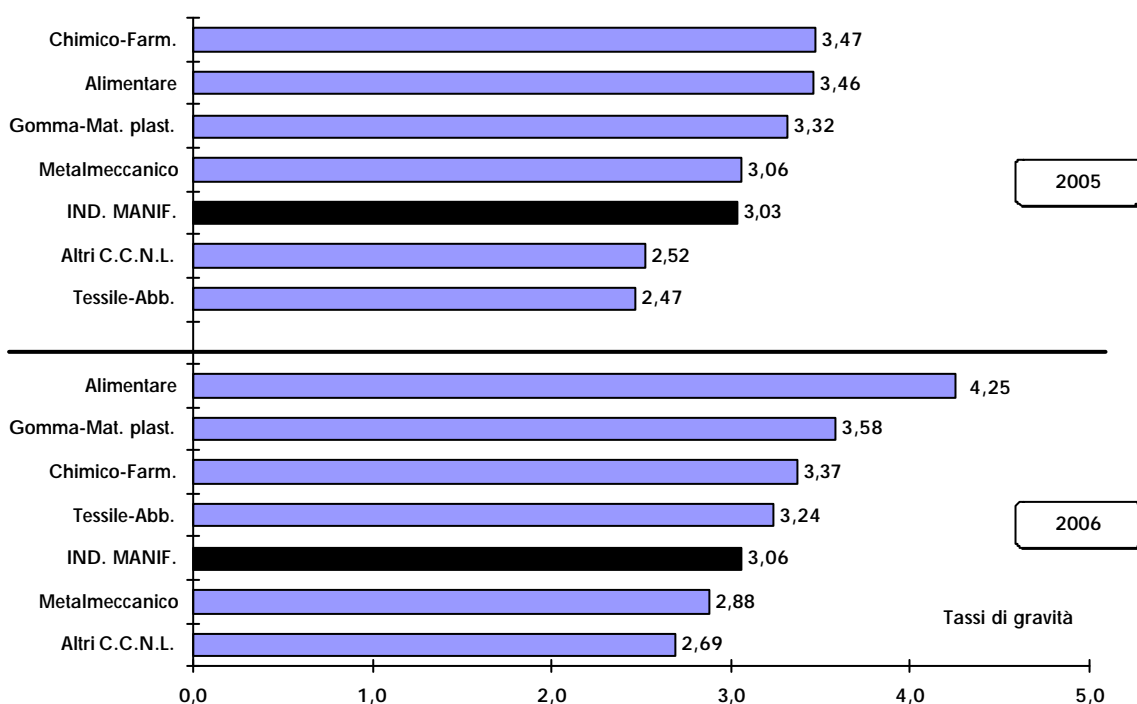
1.4.2 Tassi di gravità delle assenze dal lavoro

Graf. 1-37 Tassi di gravità totali per qualifica e sesso nell'industria manifatturiera dell'Area Milanese - 2006

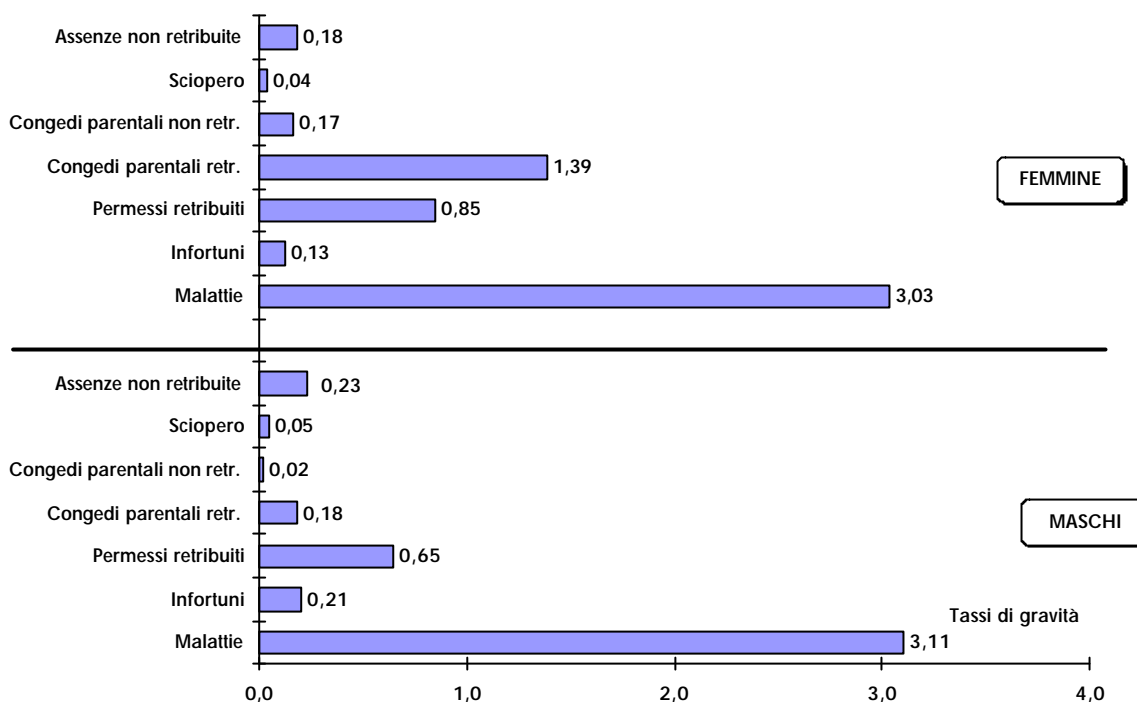


(*) il dato dell'addetto medio viene calcolato come media ponderata di quelli per qualifica; con analogo procedimento vengono calcolati - rispettivamente sulla sola popolazione maschile e sulla sola popolazione femminile - il dato medio per i maschi e quello per le femmine.

Graf. 1-38 Assenze per malattia nell'industria manifatturiera dell'Area Milanese: tassi di gravità (2005-2006)



Graf. 1-39 Tassi di gravità per causale nell'industria manifatturiera dell'Area Milanese nel 2006 (per sesso)



Il tasso di gravità assume valori superiori alla media nell'ambito della componente femminile per effetto di una causale di assenza che riguarda quasi specificamente le donne (i congedi parentali) e tra i collettati blu, per i quali le causali malattia, infortunio e sciopero assumono maggiore rilevanza (Graf. 1-37). La malattia si conferma la principale causa di assenza, e nel 2006 si colloca, nell'insieme dell'industria manifatturiera, sui livelli del 2005 (Graf. 1-38, Graf. 1-39). Sembra infine interessante rilevare l'emergere di una tendenza al ricorso dei congedi parentali anche da parte del personale maschile, ancorché su livelli contenuti (Graf. 1-39).

1.4.3 Glossario

Infortuni in itinere: infortuni occorsi alle persone assicurate durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro, durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro se il lavoratore ha più rapporti di lavoro e, qualora non sia presente un servizio di mensa aziendale, durante il normale percorso di andata a ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti (dlgs n.38 del 23/2/2000, art. 12).

Tasso di gravità delle assenze dal lavoro: È il parametro tradizionalmente utilizzato per misurare il fenomeno delle assenze dal lavoro e si ottiene ponendo le ore di assenza in rapporto a quelle lavorabili. Esso rappresenta, quindi, la percentuale del monteore potenzialmente lavorabile che viene perduto per le diverse causali. Le ore lavorabili si ottengono sottraendo dalle ore teoriche - cioè quelle potenzialmente disponibili in un anno, dati l'orario settimanale adottato in azienda (al netto delle pause retribuite) e le festività infrasettimanali (di cui si tiene conto, calendario alla mano, stabilendo il numero effettivo di settimane dell'anno) - il cosiddetto "tempo retribuito non lavorato" (cioè ferie, ex festività, ore di riduzione orario di lavoro, eventuale CIG).

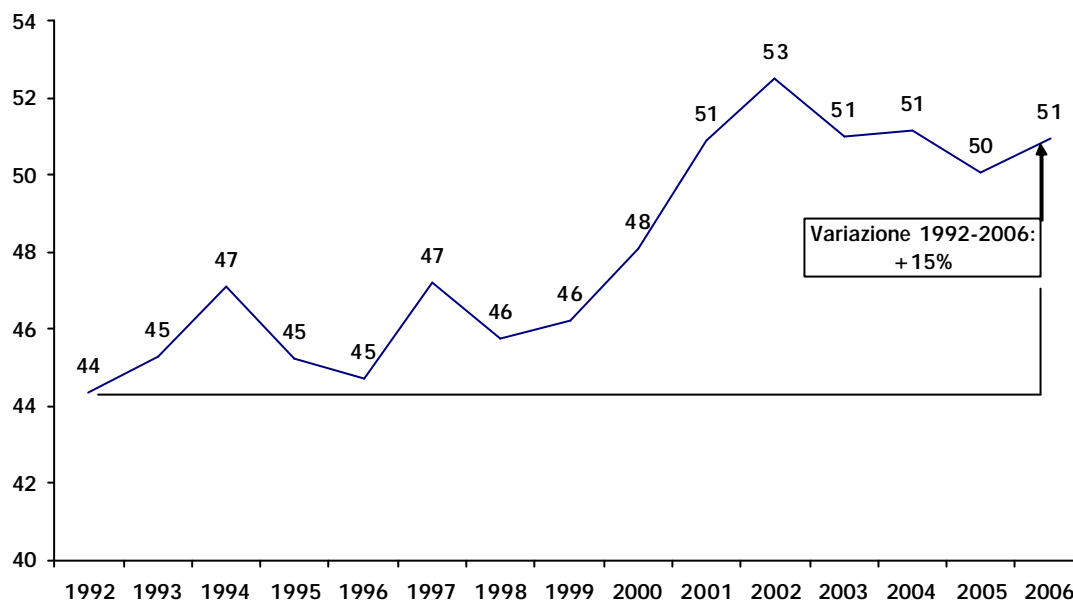
Le ore lavorate, infine, si ottengono sottraendo a quelle lavorabili le ore di assenza.

1.5 Tasso di femminilizzazione

Il tasso di femminilizzazione è dato dal rapporto tra il personale femminile e il totale dei lavoratori.

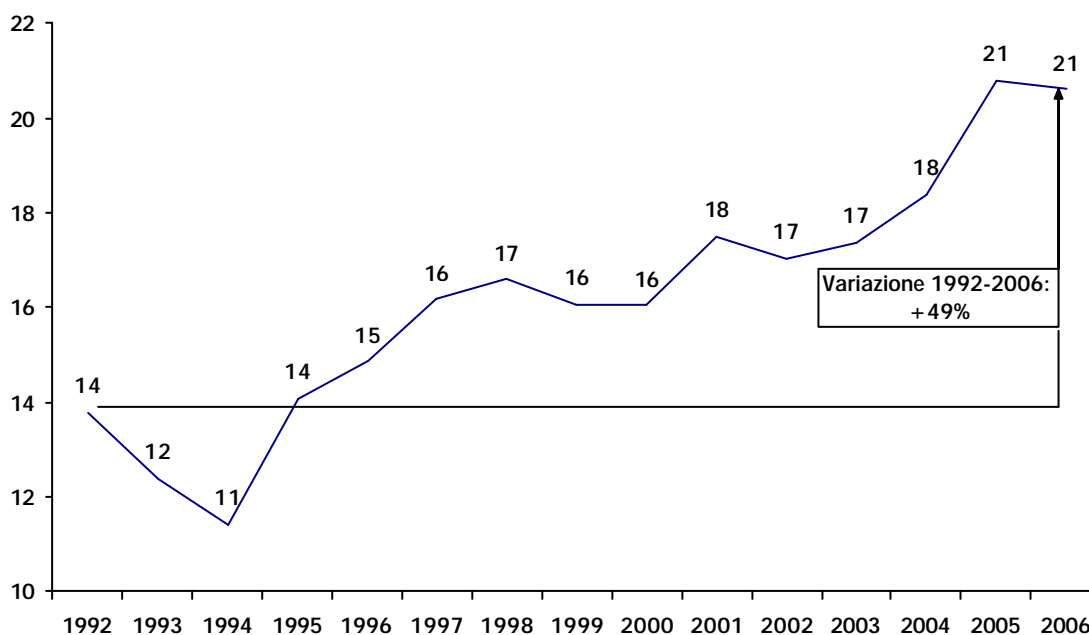
1.5.1 Impiegati

Graf. 1-40 - Incidenza % personale femminile sul totale degli IMPIEGATI - Industria Manifatturiera Area Milanese



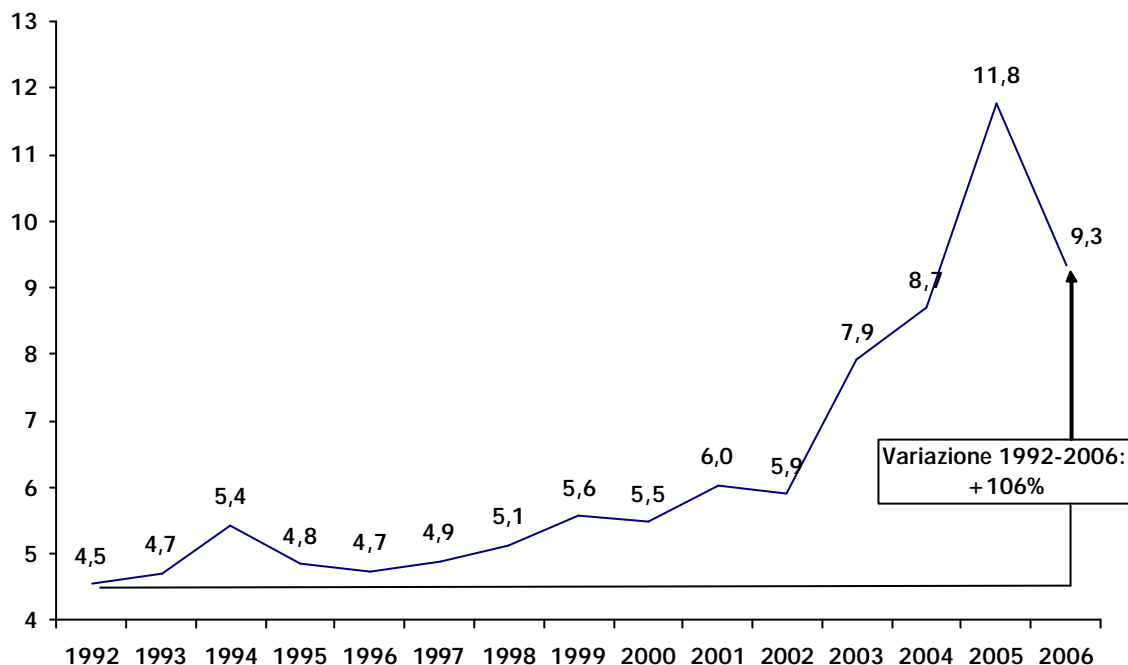
1.5.2 Quadri

Graf. 1-41 - Incidenza % personale femminile sul totale degli QUADRI - Industria Manifatturiera Area Milanese



1.5.3 Dirigenti

Graf. 1-42 - Incidenza % personale femminile sul totale degli DIRIGENTI - Industria Manifatturiera Area Milanese



Ricordato che la presenza femminile nell'industria manifatturiera milanese si colloca attorno al 33%, si rileva che le donne si concentrano tra il personale impiegatizio, nel cui ambito il loro peso ha superato negli ultimi anni il 50% (Graf. 1-40).

L'incidenza delle donne tra gli occupati con qualifica impiegatizia è cresciuta dal 44% del 1992 al 51% del 2006; tra i quadri il tasso di femminilizzazione è passato dal 14% del 1992 al 21% del 2006 (Graf. 1-41); tra i dirigenti - infine - le donne rappresentavano il 9,3% nel 2006 contro il 4,5% del 1992 (Graf. 1-42).

In assoluto la presenza femminile tra le posizioni a più elevato contenuto professionale rimane al di sotto di quella riscontrabile tra mansioni esecutive: tuttavia il numero di donne che svolgono funzioni direttive è cresciuto più che proporzionalmente.

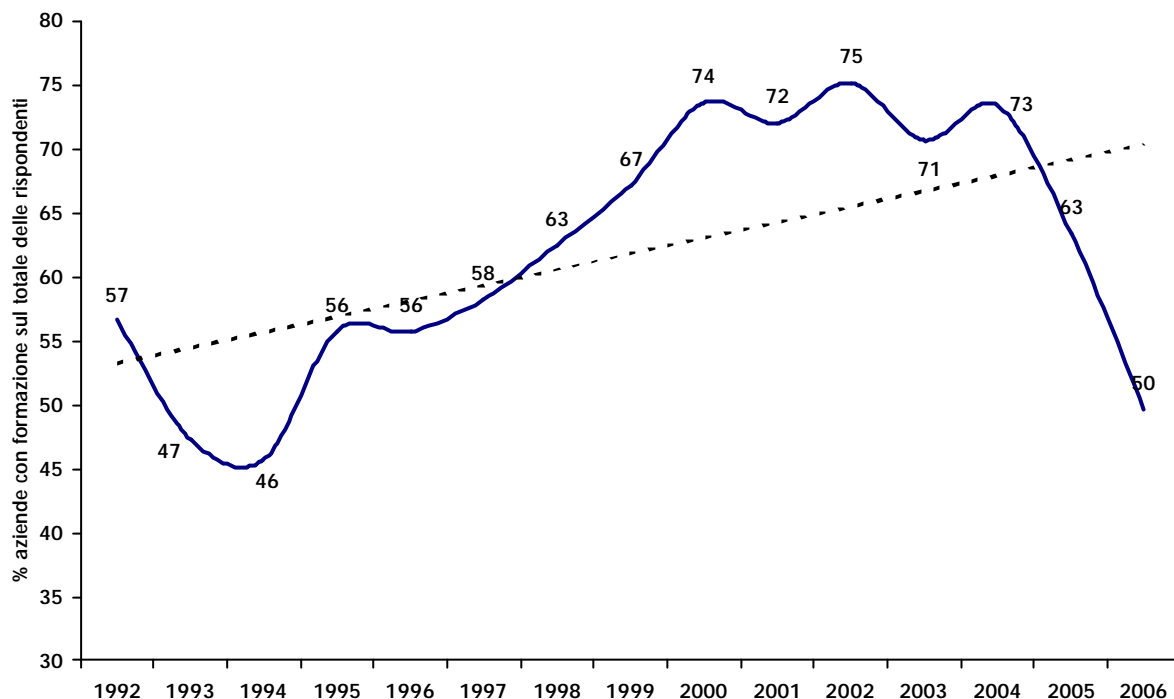
La presenza relativa del personale femminile è aumentata, tra il 1992 ed il 2006, rispettivamente del 15% tra gli impiegati, del 49% tra i quadri e del 106% tra i dirigenti. Quest'ultima percentuale va letta anche alla luce del livello iniziale piuttosto contenuto: nel 1992 le donne rappresentavano il 4,5% del totale dei dirigenti.

L'aumentata presenza femminile tra i lavoratori alle dipendenze dell'industria manifatturiera dell'Area Milanese appare quindi accompagnata da un miglioramento anche qualitativo delle posizioni ricoperte.

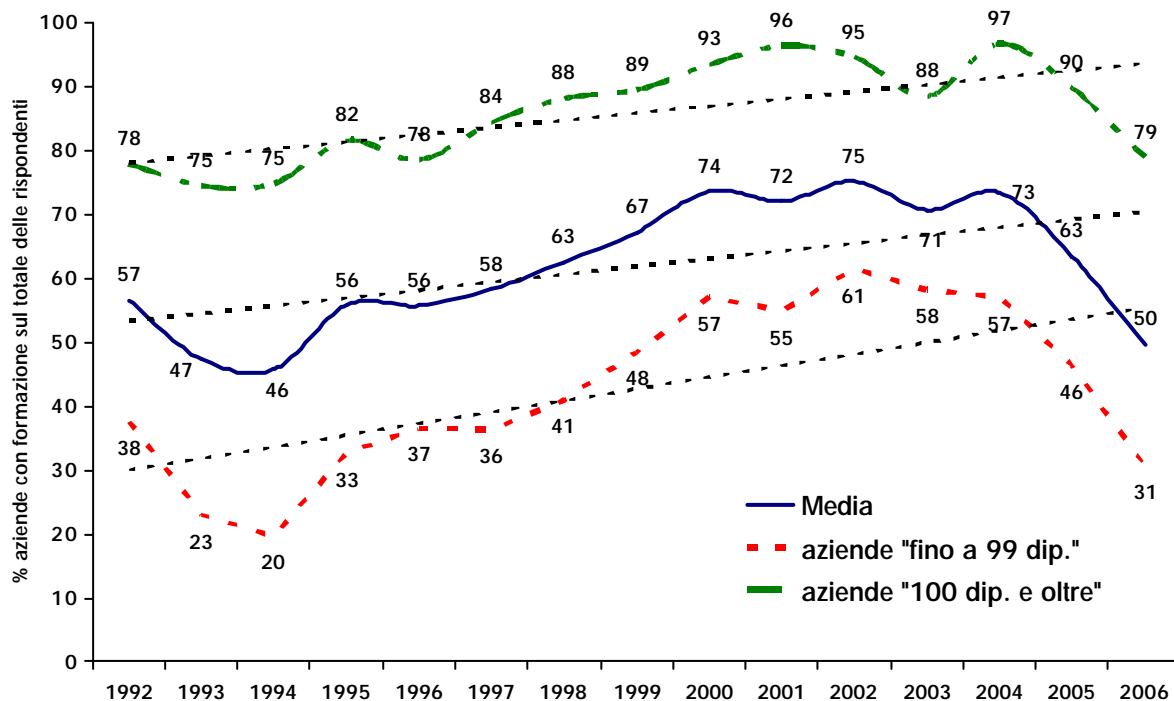
1.6 Tasso di formazione

1.6.1 Diffusione della formazione

Graf. 1-43 - La diffusione dell'attività di formazione - Industria Manifatturiera Area Milanese



Graf. 1-44 - La diffusione dell'attività di formazione (per classe dimensionale) - Industria Manifatturiera Area Milanese



Sembra emergere, nell'Area milanese, un'inversione - a partire dal 2005 - del trend di crescente che ha caratterizzato la diffusione dell'attività di formazione nel decennio 1995-2004. Nel 2006 la percentuale di aziende interessate - comunque intorno al 50% - si è riportata sui livelli dei primi anni '90 (Graf. 1-43).

Analogamente ha fatto registrare il gap fra le PMI (aziende con meno di 100 dipendenti) e quelle di grandi dimensioni - dimezzatosi da 55 a 30 punti tra il 1994 e il 2003 - che nel 2006 è tornato quello di inizio periodo (Graf. 1-44).

1.6.2 Glossario

Tasso di formazione: è dato dal rapporto tra le aziende che effettuano attività di formazione (al di là di quella prevista per legge) e il totale delle imprese.

1.7 Tassi di flessibilità

Il fenomeno della flessibilità può essere esaminato da almeno due punti di vista:

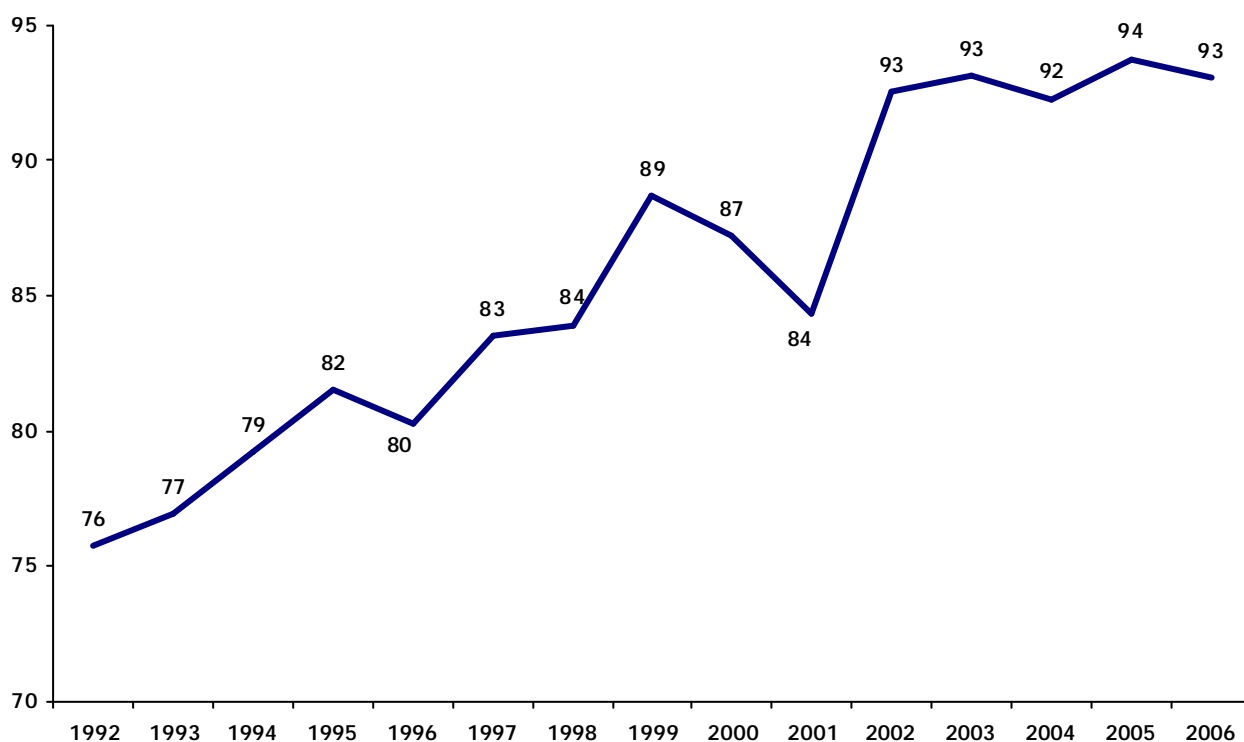
- la diffusione, misurata come percentuale di aziende interessate (cioè quelle che hanno alle proprie dipendenze almeno un lavoratore con tali caratteristiche) sul totale;
- l'intensità, sintetizzata dall'incidenza del numero di lavoratori interessati rispetto a una comune base di riferimento (convenzionalmente individuata nel totale della forza lavoro alle dipendenze).

1.7.1 Tasso di Diffusione

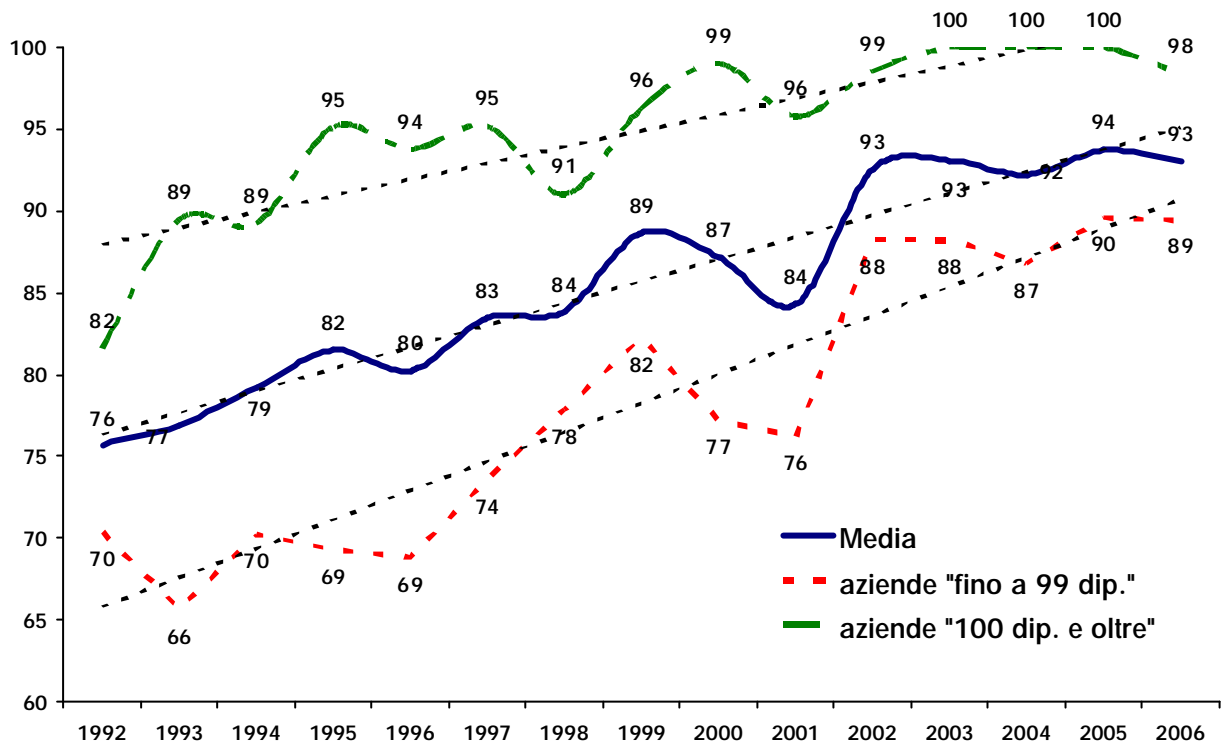
Complessivamente la diffusione delle forme di flessibilità è aumentata passando dal 76% delle aziende manifatturiere milanesi rilevato nel 1992 al 93% del 2006: 15 anni fa erano 3 su 4 le aziende che avevano alle proprie dipendenze almeno un lavoratore impiegato in contratto diverso da quello a tempo pieno e indeterminato, mentre secondo l'ultima rilevazione sono diventate la quasi totalità.

L'aumento è stato pressoché costante nel periodo considerato (1992-2006) (Graf. 1-45), sia a livello aggregato sia per classe dimensionale (Graf. 1-46):

Graf. 1-45 - La diffusione delle forme di flessibilità - Industria Manifatturiera Area Milanese: dato aggregato



Graf. 1-46 - La diffusione delle forme di flessibilità - Industria Manifatturiera Area Milanese: dato scomposto per dimensione aziendale

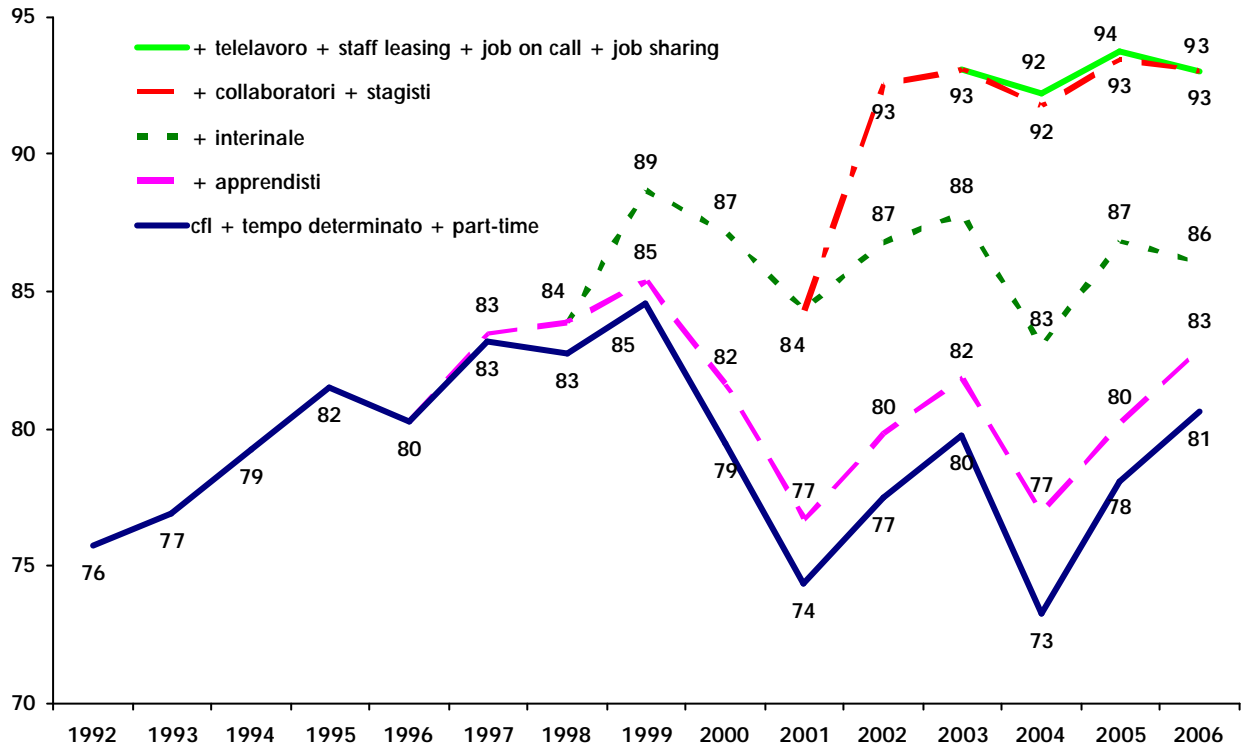


L'utilizzo delle forme di flessibilità è più diffuso nelle aziende di maggiori dimensioni, ma negli ultimi anni il gap rispetto alle aziende con meno di 100 dipendenti si è ridotto (dai 20 punti del 2001 ai 9 del 2006).

Bisogna considerare che nel corso del tempo sono state rimodulate/introdotte nuove forme di flessibilità: l'apprendistato, l'interinale, gli stage, le collaborazioni, il telelavoro, lo staff leasing, il job on call e il job sharing.

Queste forme in parte si sono aggiunte alle altre più tradizionali, in parte si sono sostituite a esse: il motivo può essere individuato nella presenza di nuove forme di flessibilità, considerate più funzionali alle esigenze di aziende e lavoratori (Graf. 1-47).

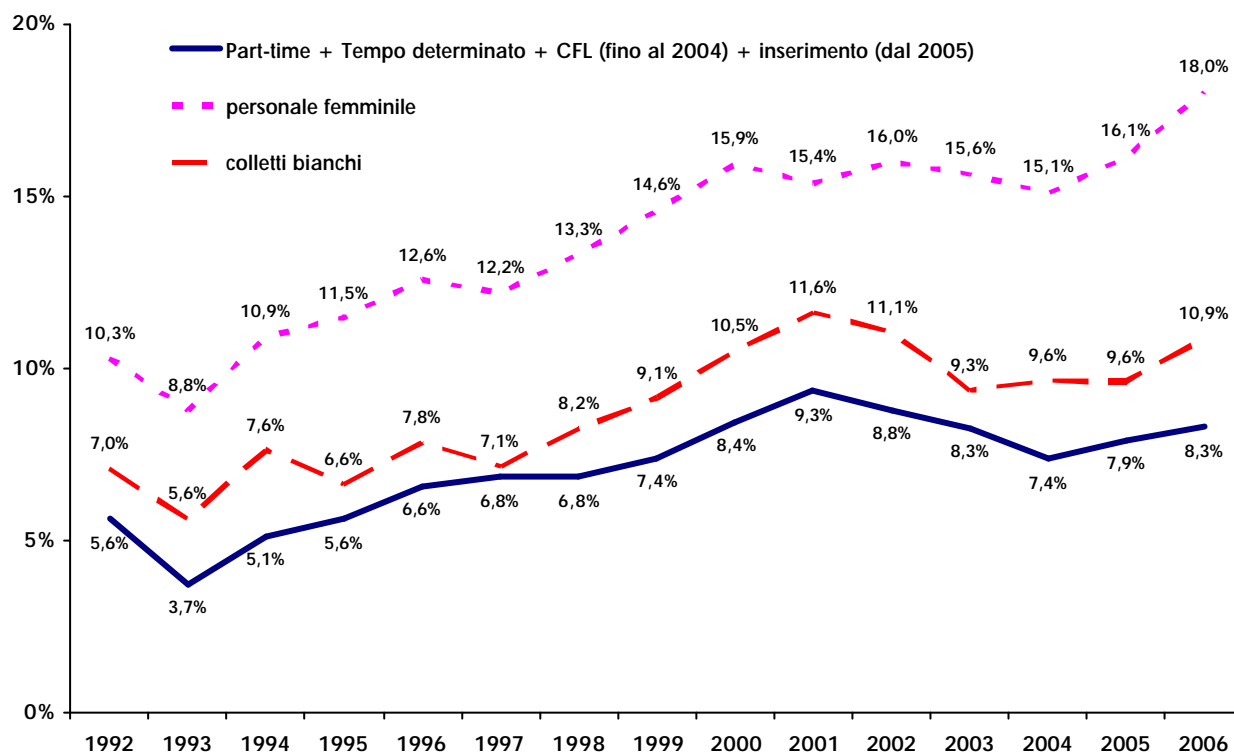
Graf. 1-47 - La diffusione delle forme di flessibilità - Industria Manifatturiera Area Milanese: dato scomposto per tipologia di contratto



Riassuntivamente, negli ultimi 15 anni le forme di flessibilità hanno avuto ampia e crescente diffusione tra le aziende dell'Area Milanese del settore della trasformazione industriale.

1.7.2 Intensità di utilizzo

Graf. 1-48 - Incidenza % dei lavoratori con contratto diverso da quello a tempo pieno e indeterminato sul totale degli occupati- Industria Manifatturiera Area Milanese



L'incidenza dei lavoratori con contratto di lavoro part-time, a termine o di formazione lavoro (e dal 2005 con contratto di inserimento⁴) nell'industria manifatturiera in senso stretto dell'Area Milanese è cresciuta, tra il 1992 e il 2006, dal 5,6% all'8,3%. L'incidenza nell'ambito del personale femminile, in particolare, è cresciuta dal 10,3% al 18%, mentre il peso tra impiegati e quadri è aumentato dal 7,0% al 10,9% (Graf. 1-48).

⁴ è opportuno precisare che il contratto di inserimento (rilevato dal 2005) non può essere considerato un sostituto funzionale dei vecchi contratti di formazione e lavoro (inclusi fino al 2004): non solo il nuovo contratto riguarda un novero di figure professionali diverso e più ampio e non sempre sostenuto da sgravi contributivi, ma neppure è previsto alcun obbligo per il datore di trasmettere contenuti formativi.

1.7.3 Glossario

Lavoro intermittente o a chiamata (job on call): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro per lo svolgimento di prestazioni a carattere discontinuo.

Lavoro ripartito (job sharing): prestazioni ripartite tra 2 persone obbligate in solido per lo svolgimento di un'unica prestazione lavorativa.

Lavoro a progetto: il rapporto co.co.pro. - prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione - deve essere riconducibile a:

- uno o più progetti specifici o programmi o fasi di lavoro determinati dal committente;
- progetti gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato in coordinamento con l'organizzazione del committente, indipendentemente dal tempo impiegato.

Contratto di inserimento: attraverso un progetto individuale ad hoc mira a realizzare l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro di una serie di soggetti.

Lavoro part time: disponibilità del lavoratore a prestare un'attività a orario inferiore rispetto a quello normale previsto dalla legge oppure dai contratti collettivi di lavoro applicati.

Contratto di somministrazione: accordo commerciale concluso tra due soggetti - uno denominato utilizzatore, l'altro denominato somministratore, autorizzato per la fornitura professionale di manodopera - per mezzo del quale il somministratore pone dei lavoratori, da esso assunti a tempo indeterminato o a termine, a disposizione dell'impresa utilizzatrice, per il soddisfacimento di esigenze di carattere continuativo o limitato nel tempo.

1.8 Skill ratio

L'andamento dello skill ratio (la percentuale di skilled workers sul totale della forza lavoro) è un indicatore molto importante del tasso di sviluppo di un'economia avanzata.

Il parametro comunemente utilizzato per approssimare tale informazione - spesso non disponibile dalle fonti ufficiali - è il tasso di terziarizzazione implicita, ossia l'incidenza percentuale dei colletti bianchi (impiegati e quadri) sul totale dei lavoratori alle dipendenze.

Distinguere i lavoratori ad elevato contenuto professionale da quelli non specializzati sulla base della qualifica contrattuale di inquadramento è tuttavia una semplificazione.

Bisogna infatti considerare che sia tra i colletti bianchi sia tra i colletti blu si trovano entrambe le tipologie di lavoratori: possono infatti essere considerati "skilled" sia lavoratori di concetto (come, ad esempio, i livelli direttivi degli impiegati) sia lavoratori addetti alla produzione (ad esempio operai specializzati).

Inoltre è più logico pensare che il tasso di terziarizzazione implicita sia legato, fondamentalmente, alle scelte strategiche delle aziende relativamente alla localizzazione delle attività produttive: non necessariamente la decisione di decentrare la produzione in aree territoriali diverse da quelle milanesi (strategia che comporta una diminuzione del numero di blu collars e quindi un aumento dell'indicatore) significa un aumento della quota di lavoratori skilled.

1.8.1 Informazioni metodologiche

Un indicatore più idoneo dello skill ratio può essere costruito considerando, piuttosto, il grado di concentrazione del personale nei diversi livelli di inquadramento contrattuali che - come è noto - rappresentano delle categorie appositamente create dalle Parti Sociali per raggruppare i lavoratori in funzione delle loro capacità professionali.

Sulla base della qualifica prevista dai contratti nazionali di lavoro possono sicuramente essere considerati "skilled" i quadri e quei lavoratori addetti alla produzione inquadrati come "qualifiche intermedie".

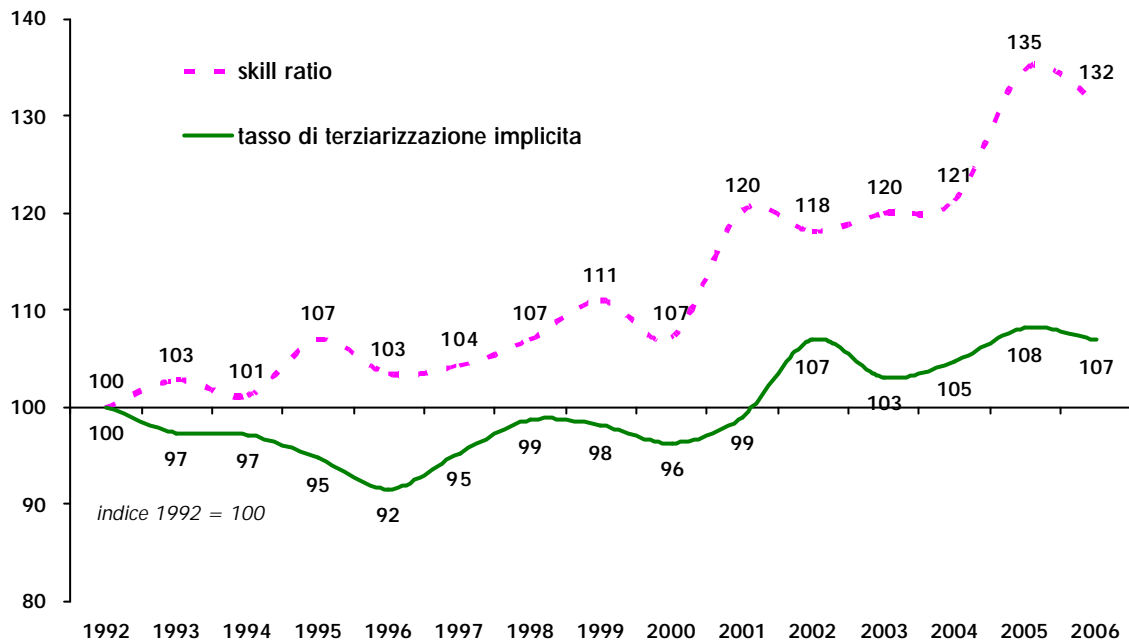
Ma quali - tra i livelli impiegatizi e operai - caratterizzano lavoratori ad elevata professionalità?

Considerando i cinque principali CCNL di natura manifatturiera (Alimentare, Chimico - farmaceutico, Gomma - Materie plastiche, Metalmeccanico e Tessile - abbigliamento) un criterio distintivo potrebbe essere il seguente:

- impiegati:
 - metalmeccanico: 6-7
 - chimico: B1-B2 (liv. B della classificazione ante 1994)
 - gomma: A-B
 - alimentare: 1S-1
 - tessile: 6-7
- operai:
 - metalmeccanico: 5
 - chimico: D1-D3 (liv. E della classificazione ante 1994)
 - gomma: D
 - alimentare: 3A
 - tessile: 4-5

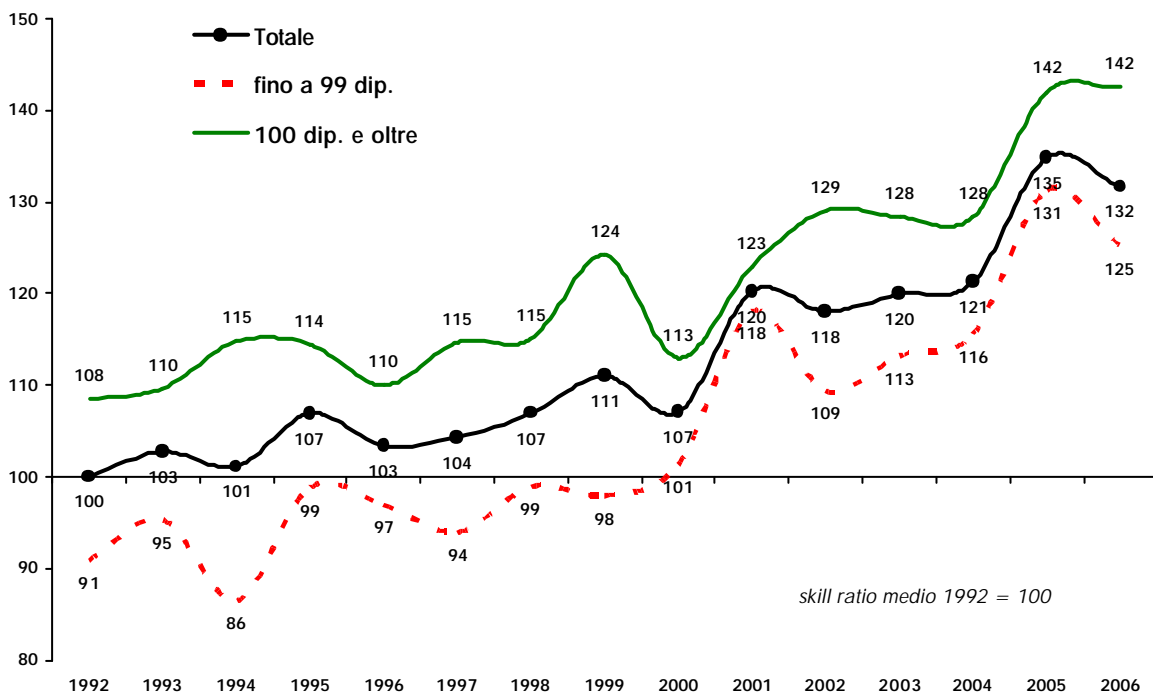
1.8.2 Skill ratio vs. tasso di terziarizzazione implicita

Graf. 1-49 - Skill ratio vs. tasso terziarizzazione implicita- Industria Manifatturiera Area Milanese



1.8.3 Skill ratio per dimensione d'impresa

Graf. 1-50 - Andamento skill ratio: differenze per dimensione d'impresa- Industria Manifatturiera Area Milanese



Sono stati posti a confronto l'andamento del tasso di terziarizzazione implicita e dello skill ratio negli ultimi 15 anni.

L'andamento delle skill ratio calcolato sulla base degli inquadramenti contrattuali dei lavoratori risulta - nell'Area Milanese - significativamente diverso da quello del tasso di terziarizzazione implicita.

Nei 15 anni considerati il primo è aumentato (in modo continuo, fatta eccezione per il 1996 e il 2000) complessivamente del 32%. Il secondo denota - tra il 1992 e il 1996 - un decremento, cresce nei sei anni seguenti (fino al 2002) e - nel periodo più recente - torna a diminuire. L'incremento nell'arco dei 15 anni è solo del 7% (Graf. 1-49).

La concentrazione di lavoratori "skilled" è più elevata nelle aziende con 100 dipendenti e oltre, ma il tasso di crescita è superiore nelle realtà di minori dimensioni (+38% tra il 1992 e il 2006, contro il +31% delle imprese più grandi) (Graf. 1-50).

1.9 Assunzioni

1.9.1 Informazioni metodologiche

L'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro mette a disposizione dati relativi tanto al numero di **avviamenti** quanto al numero di **avviati**:

✓ gli **avviamenti** rappresentano il numero di pratiche di avviamento al lavoro registrate presso i Centri per l'Impiego. L'avviamento si riferisce al mutamento di un lavoratore dallo stato di disoccupato a quello di occupato (un lavoratore che cambia datore di lavoro lasciando un'azienda e passando ad un'altra azienda invece fa un passaggio diretto).

I dati forniti dall'Osservatorio sono relativi ai soli avviamenti avvenuti in aziende con sede nella Provincia di Milano indipendentemente dalla provenienza dei lavoratori, non sono quindi esclusi gli avviamenti di lavoratori residenti che trovano lavoro fuori dal territorio provinciale.

✓ i dati sugli **avviati** identificano quante persone hanno effettivamente iniziato un lavoro subordinato in un certo periodo di tempo e ne indicano alcune principali caratteristiche.

Il numero degli "Avviati" è diverso da quello degli "Avviamenti" poiché, in uno stesso arco di tempo, un solo lavoratore può essere soggetto a più avviamenti (ad esempio con i contratti a termine o con il lavoro interinale).

1.9.2 Avviamenti

Nel 2006 il numero complessivo di assunzioni effettuate a Milano e provincia ha registrato un lieve calo rispetto all'anno precedente, ma si è mantenuto comunque sensibilmente sopra i livelli del 2004 (tab. 1-7). In particolare, il calo ha riguardato esclusivamente la componente femminile, mentre la componente maschile ha registrato un leggero aumento (Graf. 1-52).

La maggior parte degli avviamenti registrati nell'anno ha riguardato la popolazione maschile (54%) (Graf. 1-51).

Complessivamente più di un avviamento ogni tre è stato tempo indeterminato (36%) (Graf. 1-51). Si tratta di un dato di flusso che deve essere letto unitamente al dato di struttura: per quanto concerne l'industria manifatturiera dell'Area milanese nel 2006 i lavoratori occupati con contratto a termine, part-time e contratto di inserimento erano pari all'8,3% del totale degli occupati (Graf. 1-48).

Guardando invece gli andamenti trimestrali, nel primo trimestre 2007 è proseguita la tendenza espansiva registrata nello stesso periodo degli anni precedenti (+1,7%, tab. 1-8 e Graf. 1-53).

Nel primo trimestre 2007, tra le forme contrattuali diverse dal contratto a tempo indeterminato, la più utilizzata per avviamenti superiori ai 2 giorni è stata quella del lavoro a tempo determinato (tab. 1-9).

tab. 1-7 Avviamenti annui, Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Milano

	2004	2005	2006
MASCHI	286.322	299.494	299.648
FEMMINE	218.601	237.700	229.358
TOTALE	504.923	537.194	529.006
INDETERMINATO	206.873	188.847	188.408
ALTRI CONTRATTI	298.050	348.347	340.579

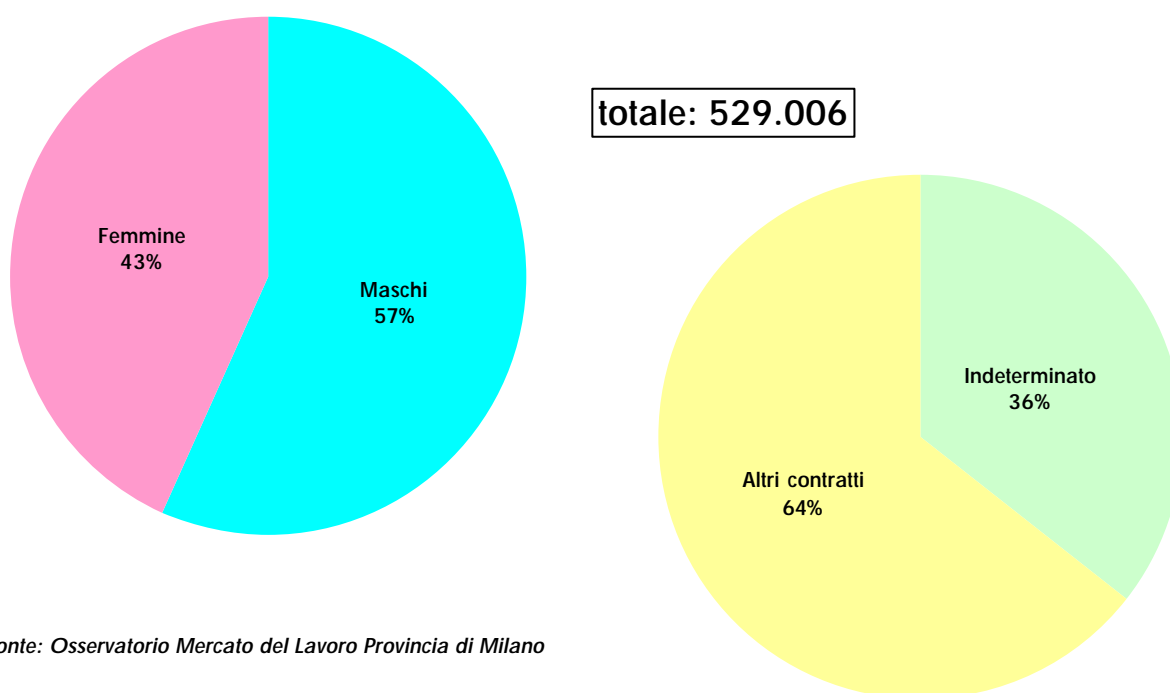
tab. 1-8 Avviamenti I trimestre, Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Milano

	I TRIM 04	I TRIM 05	I TRIM 06	I TRIM 07
MASCHI	71.984	81.632	90.786	91.657
FEMMINE	53.711	63.676	71.371	73.177
TOTALE	125.695	145.308	162.157	164.834
INDETERMINATO	62.656	58.199	61.728	49.520
ALTRI CONTRATTI	63.039	87.109	100.429	115.300

tab. 1-9 Avviamenti superiori ai 2 gg per tipologia di contratto (I trim. 2007)

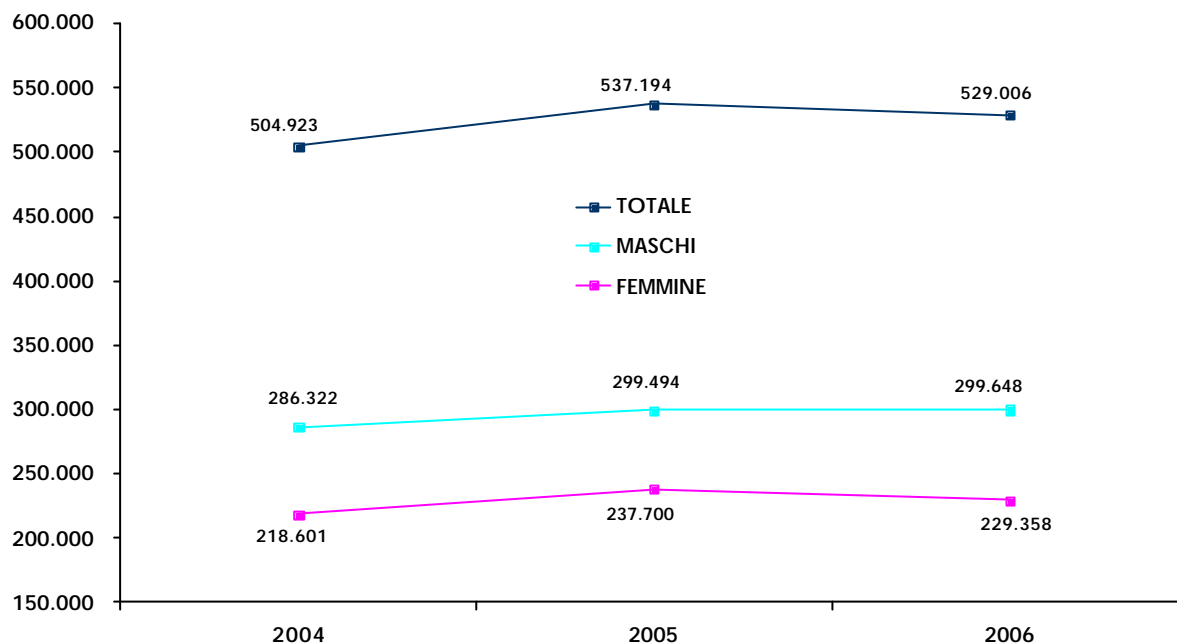
	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Tempo indeterminato	31.814	17.370	49.184	43,6%	31,7%	38,5%
Altri contratti	41.212	37.424	78.636	56,4%	68,3%	61,5%
<i>Apprendistato</i>	3.270	2.423	5.693	4,5%	4,4%	4,5%
<i>Contratto di inserimento lav.</i>	503	364	867	0,7%	0,7%	0,7%
<i>Lavoro a tempo determinato</i>	18.867	15.834	34.701	25,8%	28,9%	27,1%
<i>Lavoro interinale</i>	9.283	8.443	17.726	12,7%	15,4%	13,9%
<i>Lavoro intermittente</i>	564	368	932	0,8%	0,7%	0,7%
<i>Parasubordinati</i>	7.362	8.426	15.788	10,1%	15,4%	12,4%
<i>Tirocinio</i>	1.354	1.562	2.916	1,9%	2,9%	2,3%
<i>dato mancante</i>	9	4	13	0,0%	0,0%	0,0%

Graf. 1-51 Avviamenti per sesso e durata del contratto (anno 2006) - Milano



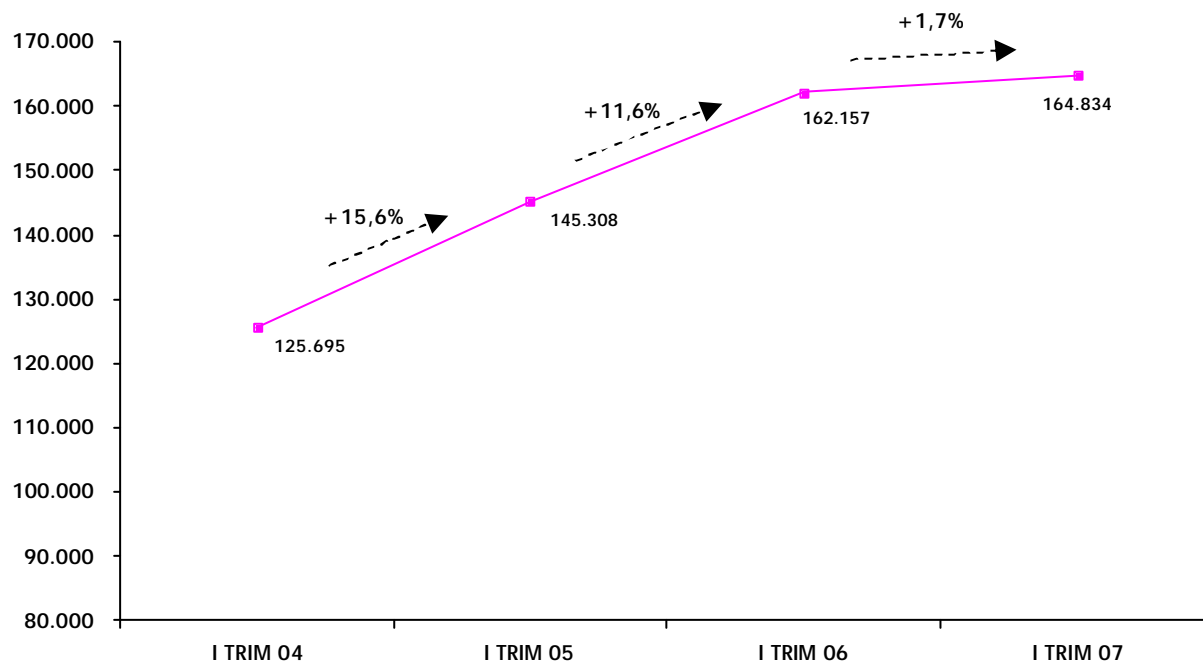
Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Graf. 1-52 Avviamenti: dinamica 2004-2006 - Milano



Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Graf. 1-53 Avviamenti: dinamica I trim. 2004/I trim. 2007 - Milano



Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

1.9.3 Avviati

Nel 2006 il numero degli avviati è aumentato rispetto all'anno precedente, mantenendosi comunque su livelli inferiori rispetto al 2004 (tab. 1-10), per effetto di un trend opposto delle componenti maschile e femminile: il numero di avviati di sesso maschile è sensibilmente cresciuto rispetto al 2005 e si è riportato sui livelli di due anni fa, mentre le donne evidenziano nel triennio un calo contenuto ma costante (Graf. 1-55).

La quota di extracomunitari tra gli avviati è scesa dal 22% del 2004 al 19% del 2006 (Graf. 1-54).

Guardando invece gli andamenti trimestrali degli avviati, nel primo trimestre 2007 si è invertita la tendenza espansiva registrata nel triennio precedente (-3,1%, tab. 1-11 e Graf. 1-56).

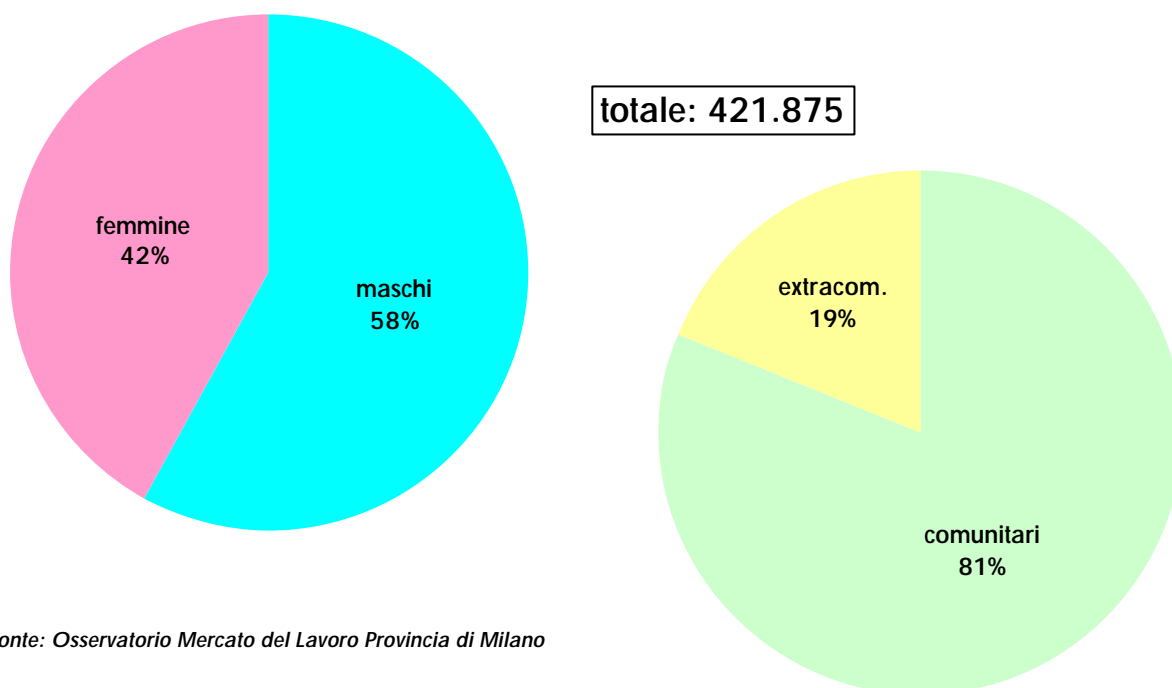
tab. 1-10 Avviati annui, Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Milano

	2004	2005	2006
MASCHI	244.368	236.553	244.369
FEMMINE	179.764	178.658	177.506
TOTALE	424.132	415.211	421.875
COMUNITARI	329.222	329.502	341.676
EXTRACOMUNITARI	94.910	85.709	80.199

tab. 1-11 Avviati I trimestre, Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Milano

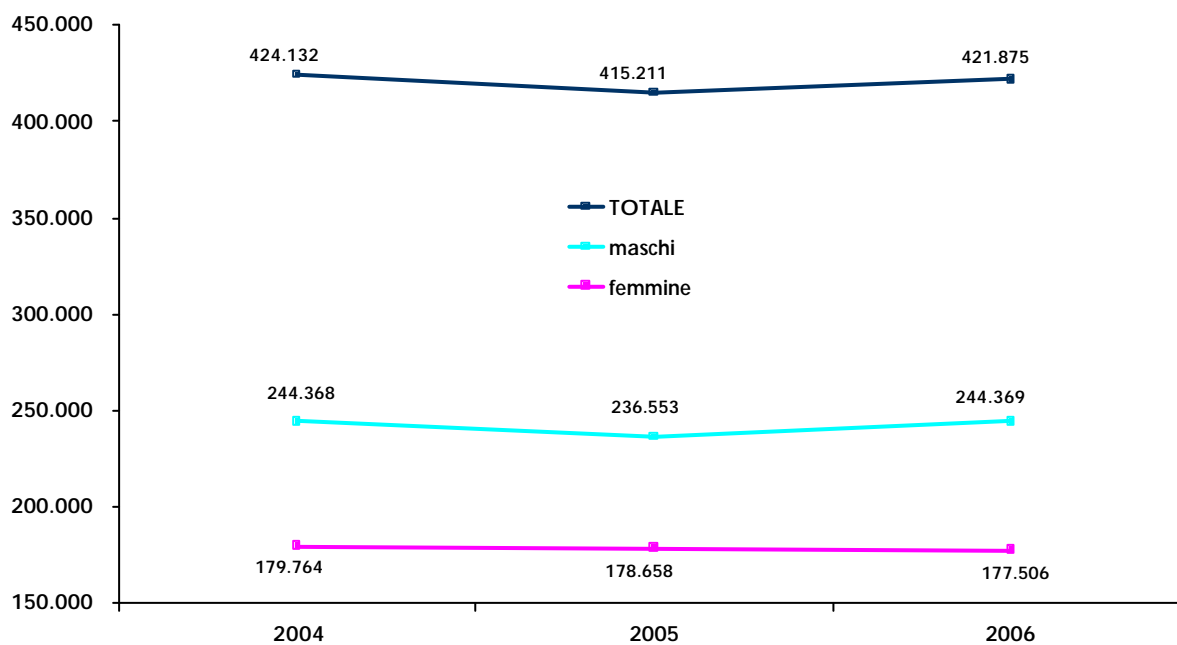
	I TRIM 04	I TRIM 05	I TRIM 06	I TRIM 07
MASCHI	66.739	66.548	72.895	70.191
FEMMINE	48.373	49.819	53.082	51.881
TOTALE	115.112	116.367	125.977	122.072
COMUNITARI	90.332	92.951	99.296	nd
EXTRACOMUNITARI	24.780	23.416	26.681	nd

Graf. 1-54 Avviati per sesso e nazionalità (anno 2006) - Milano



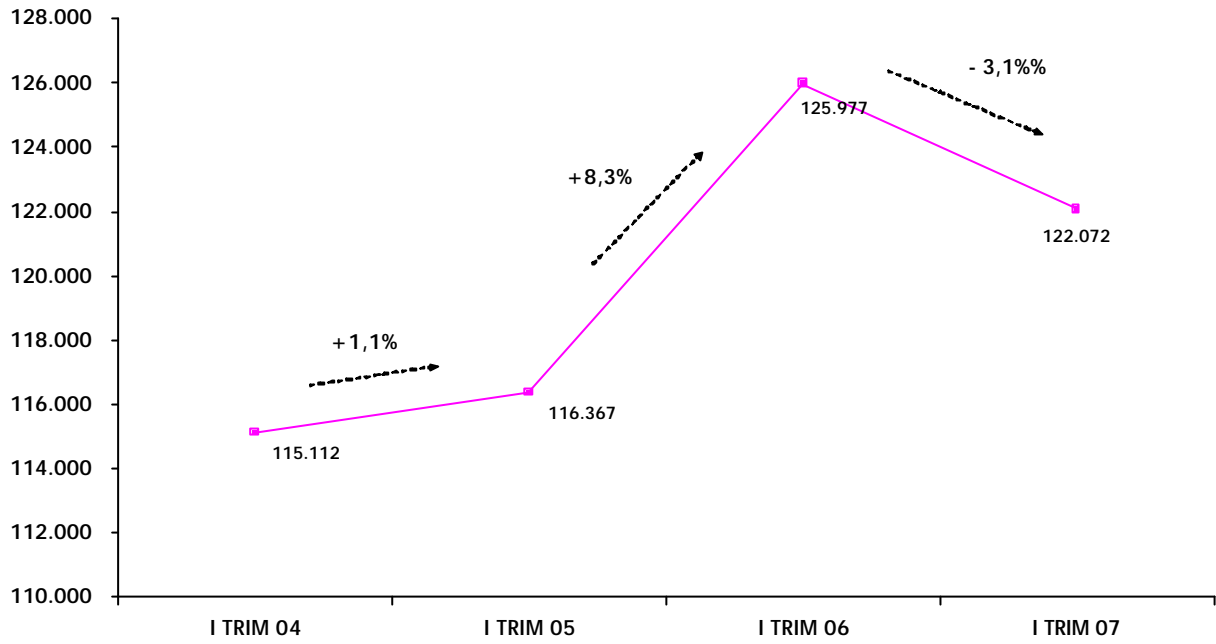
Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Graf. 1-55 Avviati: dinamica 2004-2006 - Milano



Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Graf. 1-56 Avviati: dinamica I trim. 2004/I trim. 2007 - Milano



Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

1.10 Andamento retribuzioni

1.10.1 Retribuzioni di fatto nell'Area Milanese (per CCNL applicato)

tab. 1-12 CCNL Alimentare (Situazione al Dicembre 2006)

qualifica	livello	valori su BASE MENSILE (in euro)						valori su BASE ANNUA (in euro)		
		Retribuzione lorda mensile	Minimo tab. + Contingenza + EDR	Aumenti periodici di anzianità	Superminimi Individuali e Collettivi	Premi mensili di varia natura	Altre voci con cadenza mensile	Premio variabile negoziato	Importi annuali aggiuntivi oltre la 13 [^]	Retribuzione Totale Annuale
quadri	1SS	3.907	2.138 (*)	194	1.345	153	77	852	4.339	55.981
impiegati	1SS	3.056	2.058	167	629	140	61	683	3.574	43.982
	1	2.722	1.855	158	529	145	36	826	3.230	39.448
	2	2.094	1.618	137	178	133	28	774	2.470	30.466
	3A	1.869	1.483	113	145	102	26	787	2.074	27.161
	3	1.756	1.381	113	132	105	24	791	2.048	25.664
	4	1.544	1.314	53	81	91	5	866	1.559	22.496
	5	1.426	1.246	50	46	75	9	852	1.464	20.854
equip.	2	2.278	1.618	186	336	129	10	961	2.454	33.033
	3A	2.101	1.483	154	319	140	5	926	2.187	30.429
operai	3A	1.980	1.483	157	133	74	134	886	2.196	28.827
	3	1.765	1.381	132	90	61	100	918	1.967	25.828
	4	1.627	1.314	105	92	66	50	954	1.871	23.980
	5	1.426	1.246	55	15	61	48	915	1.662	21.115
	6	1.227	1.179	4	7	14	24	544	1.272	17.762

(*) Comprende l'elemento retributivo aggiuntivo previsto dal contratto

tab. 1-13 CCNL Chimico-Farmaceutico (Situazione al Dicembre 2006)

qualifica	livello	valori su BASE MENSILE (in euro)						valori su BASE ANNUA (in euro)		
		Retribuzione lorda mensile	Minimo Conglobato + I.P.O.	Aumenti periodici di anzianità	Superminimi Individuali e Collettivi	Premi mensili di varia natura	Altre voci con cadenza mensile	Premio variabile negoziato	Importi annuali aggiuntivi oltre la 13 [^]	Retribuzione Totale Annuale
quadri	A1	3.850	2.113 (*)	83	1.394	189	70	1.260	4.755	56.059
	A2	3.235	2.002 (*)	87	978	101	68	1.041	4.699	47.794
	A3	3.065	1.965 (*)	73	786	198	44	1.018	3.911	44.780
impiegati	B1	2.643	1.727	67	561	262	26	971	2.710	38.041
	B2	2.386	1.686	63	432	173	33	1.053	2.671	34.745
	C1	2.203	1.591	61	360	165	26	1.029	2.339	32.005
	C2	2.060	1.554	54	279	151	23	1.038	2.269	30.092
	D1	1.925	1.495	47	262	100	20	907	2.110	28.044
	D2	1.832	1.437	45	235	93	22	884	2.007	26.710
	D3	1.764	1.412	44	202	94	11	841	1.951	25.723
	E1	1.673	1.352	49	188	60	25	691	1.840	24.284
	E2	1.598	1.314	39	158	78	9	825	1.825	23.422
	E3	1.523	1.277	27	150	55	13	727	1.693	22.221
F	1.371	1.192	22	100	57	0	794	1.601	20.215	
equip.	D1	2.002	1.495	74	208	163	62	903	2.669	29.592
	E1	1.701	1.352	71	183	88	8	744	2.196	25.053
operai	D1	1.946	1.495	61	202	170	18	1.027	2.094	28.425
	D3	1.807	1.412	57	177	147	14	989	2.028	26.502
	E1	1.701	1.352	44	153	135	16	1.063	1.919	25.089
	E2	1.617	1.314	39	111	124	29	1.081	1.888	23.994
	E3	1.506	1.277	31	69	104	26	1.108	1.869	22.562
	E4	1.462	1.249	19	75	91	27	948	1.833	21.782
	F	1.348	1.192	19	54	62	21	849	1.699	20.078

(*) Il valore del Minimo Conglobato riportato in tabella comprende l'elemento retributivo aggiuntivo previsto dal contratto

tab. 1-14 CCNL Gomma-Materie Plastiche (Situazione al Dicembre 2006)

qualifica	livello	valori su BASE MENSILE (in euro)						valori su BASE ANNUA (in euro)		
		Retribuzione lorda mensile	Minimo tab. + Contingenza + EDR	Aumenti periodici di anzianità	Superminimi Individuali e Collettivi	Premi mensili di varia natura	Altre voci con cadenza mensile	Premio variabile negoziato	Importi annuali aggiuntivi oltre la 13 [^]	Retribuzione Totale Annuale
quadri	Q	3.301	1.598	63	1.473	32	134	719	272	43.900
impiegati	A	2.387	1.501	66	755	26	41	274	440	31.752
	B	2.224	1.402	73	697	19	32	176	468	29.560
	C	1.862	1.389	63	356	20	34	345	398	24.947
	D	1.761	1.376	40	282	20	43	200	200	23.298
	E	1.644	1.313	35	248	16	33	314	385	22.066
	F	1.462	1.272	31	135	21	2	338	369	19.710
equip.	C	2.032	1.389	75	479	56	31	299	529	27.239
	E	1.562	1.313	69	141	25	15	238	502	21.041
operai	D	1.895	1.376	54	425	9	31	250	740	25.624
	E	1.646	1.313	64	232	13	24	251	588	22.237
	F	1.581	1.272	69	192	18	29	278	465	21.291
	G	1.480	1.205	45	204	4	22	274	434	19.948
	H	1.438	1.164	40	197	13	25	282	441	19.415
	I	1.190	1.075	10	90	9	6	214	276	15.962

tab. 1-15 CCNL Metalmeccanico (Situazione al Dicembre 2006)

qualifica	livello	valori su BASE MENSILE (in euro)						valori su BASE ANNUA (in euro)		
		Retribuzione lorda mensile	Minimo Conglobato + EDR	Aumenti periodici di anzianità	Superminimi Individuali e Collettivi	Premi mensili di varia natura	Altre voci con cadenza mensile	Premio variabile negoziato	Importi annuali aggiuntivi oltre la 13 [^]	Retribuzione Totale Annuale
quadri	7	3.789	1.832 (*)	214	1.619	14	110	1.218	1.664	52.144
impiegati	7	2.883	1.777 (*)	187	801	16	101	1.288	861	39.630
	6	2.316	1.587	129	497	22	81	1.225	829	32.162
	5S	2.119	1.480	132	414	34	59	1.294	877	29.720
	5	1.857	1.393	110	276	25	53	1.015	696	25.852
	4	1.596	1.309	77	148	22	41	971	684	22.407
	3	1.457	1.259	41	104	16	38	472	662	20.080
	2	1.301	1.153	31	81	12	24	356	563	17.838
equip.	5	1.952	1.393	138	321	62	37	999	1.402	27.772
	4	1.590	1.309	48	166	48	20	698	1.000	22.370
operai	5	1.868	1.393	129	267	32	48	850	1.034	26.172
	4	1.624	1.309	82	156	37	40	794	780	22.685
	3	1.460	1.259	57	94	23	27	556	524	20.065
	2	1.290	1.153	38	63	17	20	514	462	17.751
	1	1.178	1.059	25	45	15	34	503	101	15.922

(*) Il valore del Minimo Conglobato riportato in tabella comprende l'elemento retributivo aggiuntivo previsto dal contratto

tab. 1-16 CCNL Tessile-Abbigliamento (Situazione al Dicembre 2006)

qualifica	livello	valori su BASE MENSILE (in euro)						valori su BASE ANNUA (in euro)		
		Retribuzione lorda mensile	Minimo Conglobato (ERN)	Aumenti periodici di anzianità	Superminimi Individuali e Collettivi	Premi mensili di varia natura	Altre voci con cadenza mensile	Premio variabile negoziato	Importi annuali aggiuntivi oltre la 13 [^]	Retribuzione Totale Annuale
quadri	8	3.746	1.695 (*)	84	1.872	24	71	343	1.655	50.694
impiegati	7	2.681	1.562	69	1.006	13	32	260	1.011	36.125
	6	1.964	1.456	45	421	10	31	216	994	26.737
	5	1.735	1.361	30	283	12	49	317	967	23.839
	4	1.546	1.285	19	169	8	65	220	853	21.171
	3	1.440	1.231	18	171	0	20	200	941	19.857
	2	1.353	1.172	15	153	5	7	143	875	18.603
equip.	5	1.662	1.361	49	200	5	47	184	863	22.656
	4	1.496	1.285	44	119	9	38	150	900	20.492
operai	5	1.604	1.361	38	115	33	56	503	932	22.287
	4	1.468	1.285	35	76	26	46	518	856	20.459
	3S	1.401	1.258	28	66	18	31	548	850	19.607
	3	1.353	1.231	25	67	2	27	371	653	18.616
	2S	1.339	1.200	19	70	15	34	303	601	18.311
	2	1.300	1.172	22	76	8	22	247	518	17.660
	1	1.102	995	17	65	3	22	150	541	15.017

(*) Il valore del Minimo Conglobato (ERN) riportato in tabella comprende l'elemento retributivo aggiuntivo previsto dal contratto

1.10.2 Andamento delle retribuzioni di fatto: Area Milanese vs. Italia

tab. 1-17 Retribuzioni di fatto industria manifatturiera Area Milanese vs. inflazione (dic.94 = 100)

	Indice F.O.I. ⁵ dicembre	Media Ind. Manifatt.	CCNL				
			Alimentare	Chimica	Gomma/Plastica	Meccanica	Tessile
dic-94	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
dic-95	105,8	105,1	104,2	104,2	102,0	105,7	104,9
dic-96	108,6	110,6	107,1	111,2	107,3	110,9	111,0
dic-97	110,2	114,5	111,8	114,9	110,9	114,8	115,4
dic-98	111,8	120,0	115,2	119,5	113,7	121,3	117,7
dic-99	114,2	122,9	117,7	122,3	117,0	124,4	120,0
dic-00	117,3	125,3	119,4	124,9	118,8	126,7	122,0
dic-01	120,0	129,4	122,1	127,1	123,0	131,5	126,0
dic-02	123,2	134,5	127,8	131,9	130,0	136,5	131,1
dic-03	126,0	137,8	131,0	134,2	132,2	140,2	133,8
dic-04	128,2	141,6	135,2	137,4	135,5	144,3	137,4
dic-05	130,6	145,0	139,0	142,3	141,3	146,5	143,8
dic-06	132,8	151,2	144,3	147,6	147,3	153,3	149,4

tab. 1-18 Retribuzioni per addetto Italia⁶ vs. inflazione (1994 = 100)

	Indice N.I.C. ⁷	Ind. Manif.	settore				
			Alimentare	Chimica	Gomma/Plastica	Meccanica (*)	Tessile
1994	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1995	105,4	103,4	103,2	103,5	103,4	102,4	104,6
1996	109,5	109,1	108,0	110,6	108,9	108,3	110,6
1997	111,4	112,6	112,2	114,4	111,3	111,3	114,8
1998	113,6	115,9	114,8	118,5	115,5	114,6	118,0
1999	115,5	119,3	116,9	121,4	119,2	117,1	123,8
2000	118,4	122,7	119,6	124,6	122,6	120,7	128,4
2001	121,6	126,5	123,0	127,7	125,3	124,8	131,9
2002	124,7	129,8	125,7	131,5	129,0	127,4	136,7
2003	128,0	133,2	128,7	136,7	133,3	130,6	139,1
2004	130,8	138,4	132,3	141,5	138,4	135,7	144,1
2005	133,3	142,3	135,3	144,8	143,1	138,8	149,2
2006	136,1	146,8	139,8	149,5	148,2	142,8	154,2

(*) comprende:

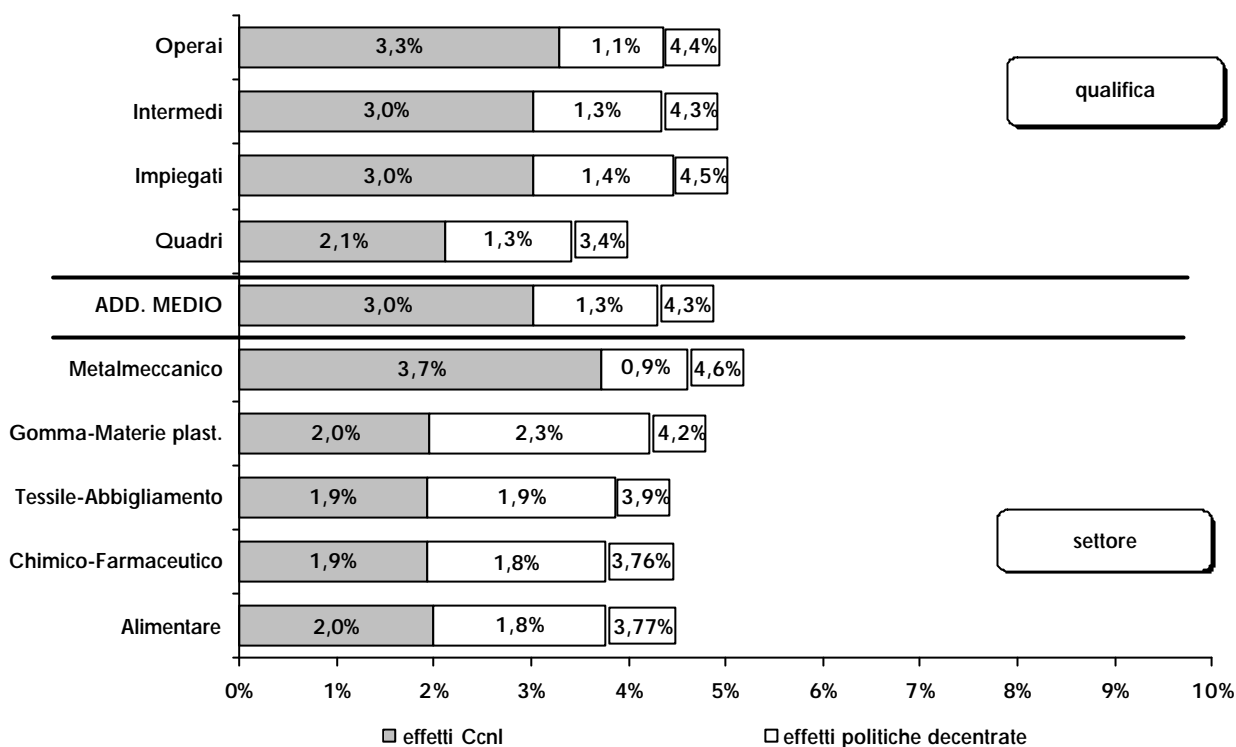
- Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo
- Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione
- Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche e ottiche
- Fabbricazione di mezzi di trasporto

⁵ *Indice delle Famiglie di Operai e Impiegati, al netto dei consumi di tabacchi: è un indice satellite rispetto all'indice NIC, ed è calcolato con riferimento alla sola popolazione costituita dalle famiglie di operai e impiegati, con l'impiego di un paniere di prodotti più limitato rispetto a quello utilizzato per l'indice per l'intera collettività; a tale indice la legislazione italiana collega numerosi effetti amministrativi, tra cui le rivalutazioni dei canoni di affitto e del Trattamento di Fine Rapporto.*

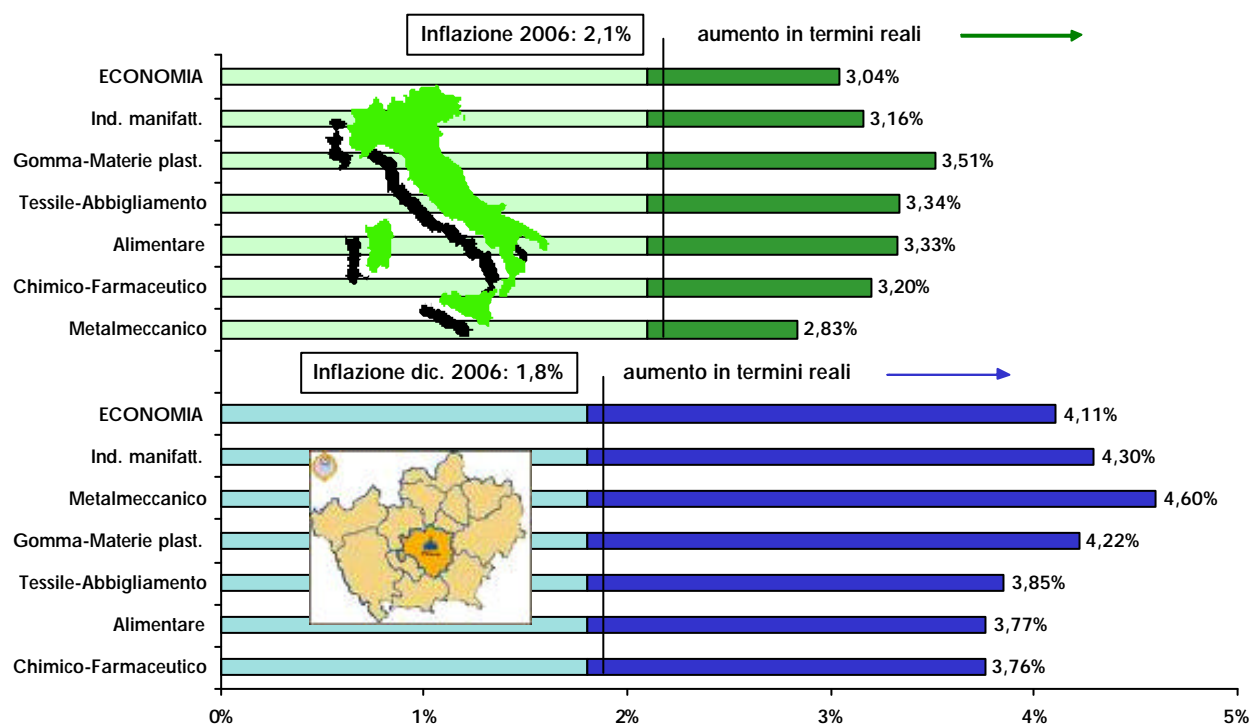
⁶ *Fonte: Istat, Contabilità Nazionale*

⁷ *Indice Nazionale per l'Intera Collettività (compresi tabacchi): è il principale indice nazionale dei prezzi al consumo, calcolato con riferimento ai consumi dell'intera popolazione.*

Graf. 1-57 Var. % retribuzioni dic. 2005 - dic. 2006 (complessiva e scomposta) - Industria Manifatturiera Area Milanese



Graf. 1-58 Dinamica retributiva in termini nominali e reali: Italia vs. Area Milanese



Sia a Milano che in Italia il tasso di inflazione è inferiore al tasso di crescita delle retribuzioni che risultano, quindi, aumentare in termini reali (tab. 1-17, tab. 1-18).

Per quanto concerne l'industria manifatturiera milanese, la componente contrattuale della retribuzione è prevalente in tutti i settori (tranne nell'industria della Gomma e delle Materie Plastiche) e per tutte le qualifiche (Graf. 1-57).

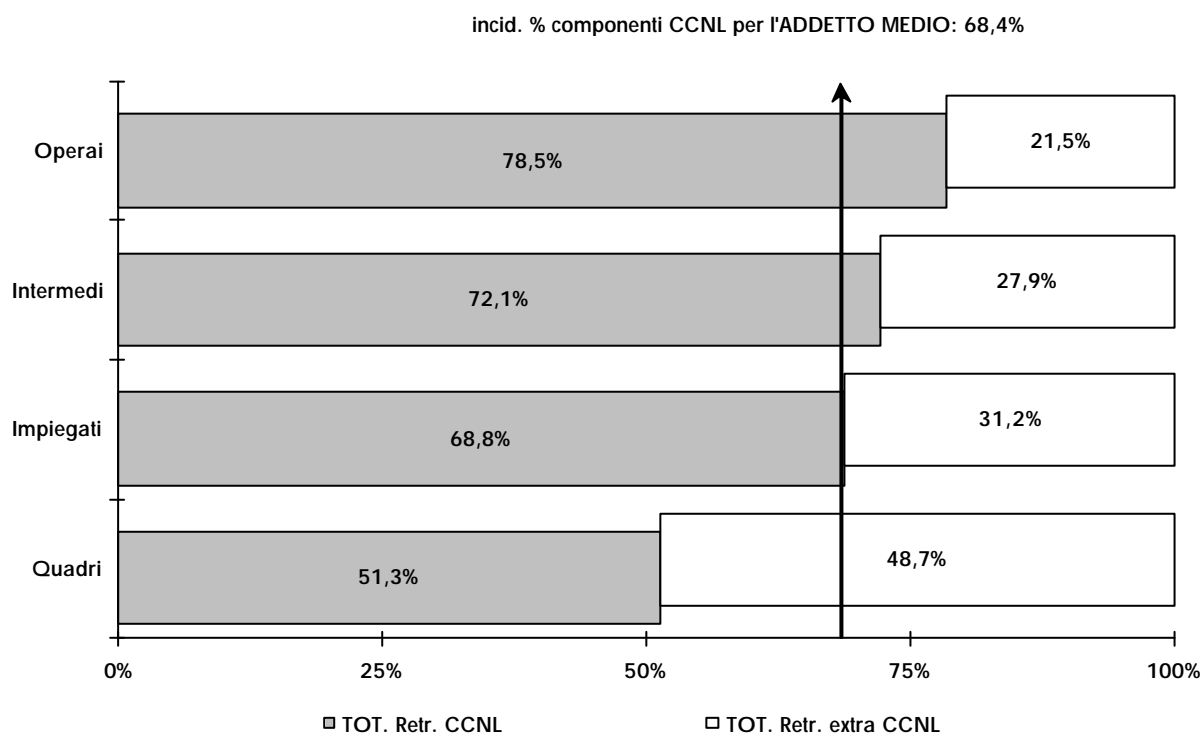
Se si osserva, raffrontandole, la dinamica retributiva italiana e quella milanese, il profilo che si rileva è simile, ma l'aumento in termini reali risulta più accentuato nell'Area milanese (Graf. 1-58).

1.10.3 La struttura delle retribuzioni

Ai fini della determinazione della struttura dei salari e degli stipendi, le voci che costituiscono la retribuzione mensile e quella annua sono state distinte in due tipologie:

1. quelle previste dal CCNL (retribuzione CCNL) che comprendono minimo tabellare, indennità di contingenza, elemento distinto della retribuzione, indennità di funzione per i quadri e aumenti periodici di anzianità;
2. quelle della retribuzione extra CCNL di cui fanno parte i superminimi individuali, i superminimi collettivi, i premi mensili di varia natura, le altre voci della retribuzione mensile, il premio variabile negoziato e l'importo annuale.

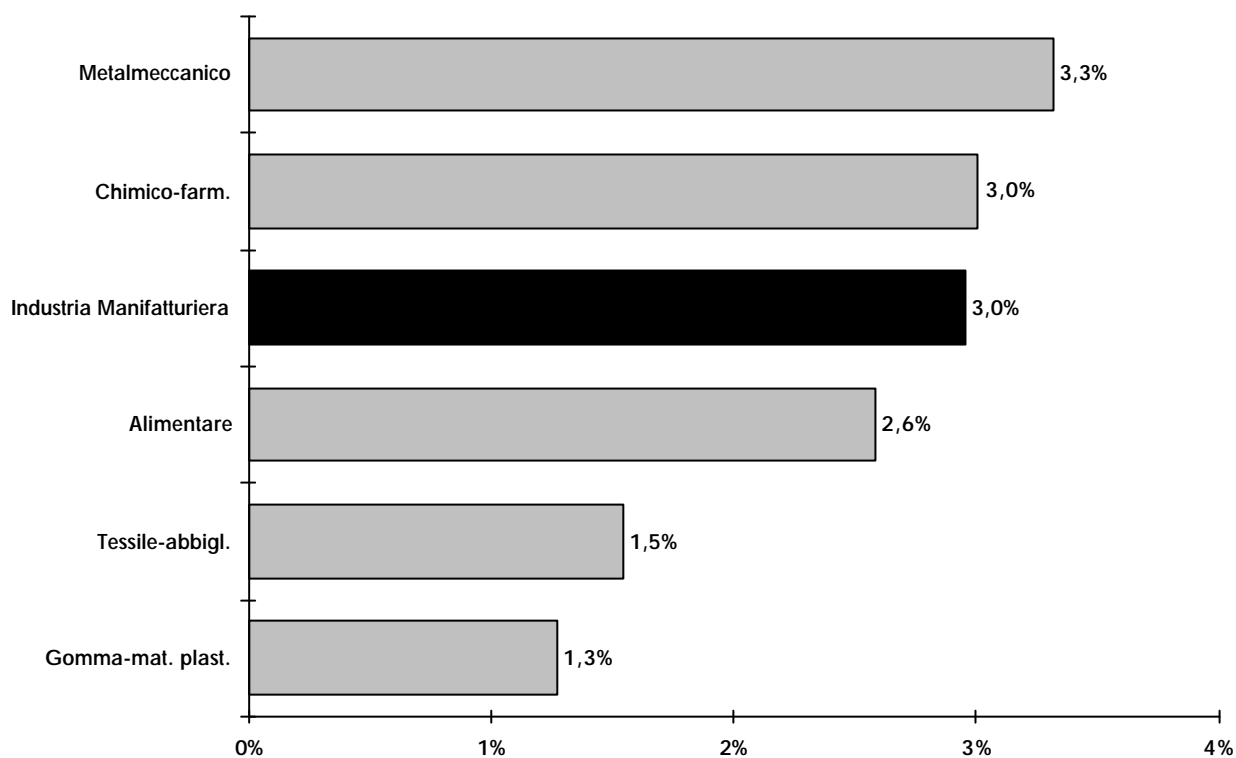
Graf. 1-59 Struttura della retribuzione (2006) - Industria Manifatturiera Area Milanese



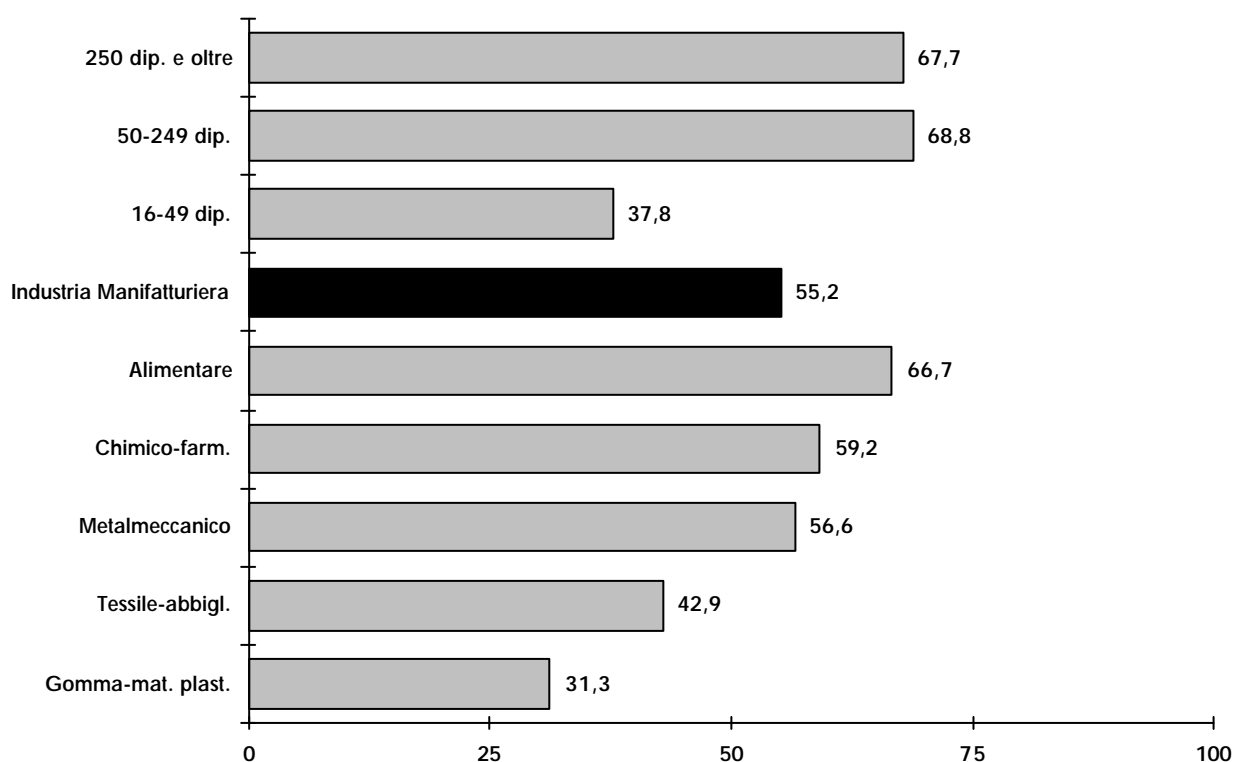
La struttura della retribuzione risulta mediamente attribuibile per i 2/3 all'intervento della contrattazione collettiva di settore, con differenze che attengono alle qualifiche e una significativa contrazione di tale quota per quanto riguarda i quadri (Graf. 1-59).

1.10.4 I premi variabili: incidenza e diffusione

Graf. 1-60 Incidenza % somme erogate a titolo di PREMIO VARIABILE (2006) - Industria Manifatturiera Area Milanese



Graf. 1-61 Diffusione del premio variabile (% di aziende in cui è presente) - Industria Manifatturiera Area Milanese, 2006



Nell'industria manifatturiera milanese, durante il 2006, le somme erogate a titolo di premio variabile hanno inciso sul totale della retribuzione lorda annua in misura pari al 3%; incidenze superiori alla media sono state rilevate nel settore metalmeccanico e nel chimico-farmaceutico (Graf. 1-60).

La quota di aziende che adotta tale politica retributiva è risultata pari al 55,2%. Tale percentuale è crescente al crescere delle dimensioni: nelle aziende con 16-49 addetti è stata rilevata una percentuale pari al 37,8%, che arriva a sfiorare il 70% nelle imprese con più di 50 addetti.

Il settore in cui le aziende nel 2006 hanno utilizzato più diffusamente questo strumento è l'alimentare (66,7%); nell'industria della gomma la presenza di premi variabili è stata registrata in un'azienda su tre (Graf. 1-61).

1.11 Tasso di natalità e di mortalità delle imprese

1.11.1 Dati Movimprese

tab. 1-19 Italia

	attive 2005	iscritte 2006	cessate 2006	tasso natalità	tasso mortalità	tasso sviluppo
Attività manifatturiere	640.054	29.654	43.629	4,6%	6,8%	-2,2%
di cui: Industrie alimentari e delle bevande	100.344	5.681	6.581	5,7%	6,6%	-0,9%
Industria del tabacco	81	-	7	0,0%	8,6%	-8,6%
Industrie tessili	30.830	1.249	2.976	4,1%	9,7%	-5,6%
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	45.435	3.923	5.034	8,6%	11,1%	-2,4%
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	23.704	1.229	2.064	5,2%	8,7%	-3,5%
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	49.808	1.610	3.370	3,2%	6,8%	-3,5%
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	4.924	112	265	2,3%	5,4%	-3,1%
Editoria,stampà e riprod.suppl.registrati	31.806	1.213	1.957	3,8%	6,2%	-2,3%
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	436	10	20	2,3%	4,6%	-2,3%
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	7.266	108	346	1,5%	4,8%	-3,3%
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	12.878	411	712	3,2%	5,5%	-2,3%
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	30.208	1.042	1.743	3,4%	5,8%	-2,3%
Produzione di metalli e loro leghe	4.477	69	236	1,5%	5,3%	-3,7%
Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	112.012	5.288	6.779	4,7%	6,1%	-1,3%
Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	48.295	2.123	2.793	4,4%	5,8%	-1,4%
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	3.655	203	264	5,6%	7,2%	-1,7%
Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	18.796	764	1.314	4,1%	7,0%	-2,9%
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	5.921	173	419	2,9%	7,1%	-4,2%
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	29.011	896	1.353	3,1%	4,7%	-1,6%
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	3.247	107	183	3,3%	5,6%	-2,3%
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	7.018	606	528	8,6%	7,5%	1,1%
Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	66.903	2.728	4.545	4,1%	6,8%	-2,7%
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2.999	109	140	3,6%	4,7%	-1,0%
Altre attività	4.478.444	393.917	329.588	8,8%	7,4%	1,4%
TOTALE	5.118.498	423.571	373.217	8,3%	7,3%	1,0%

tab. 1-20 Lombardia

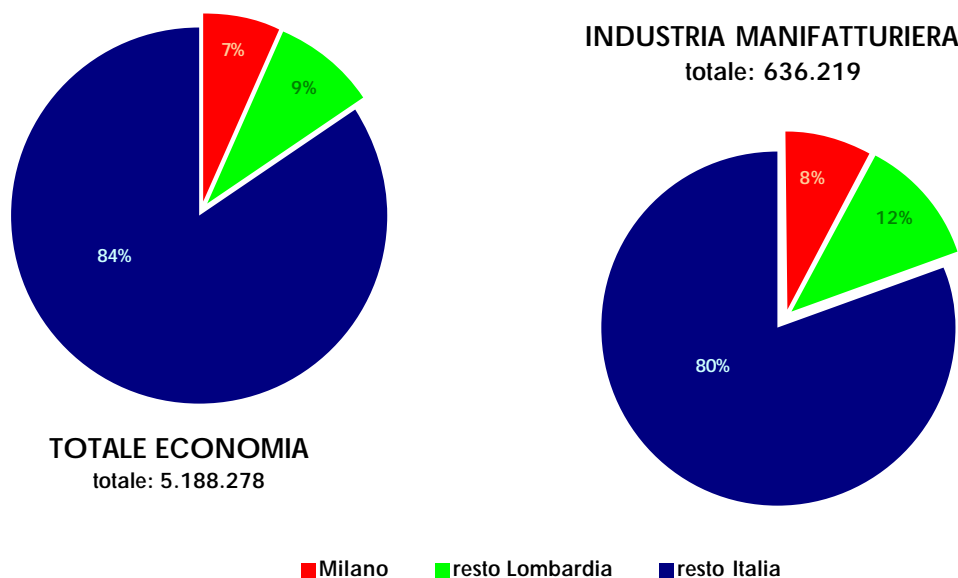
	attive 2005	iscritte 2006	cesstate 2006	tasso natalità	tasso mortalità	tasso sviluppo
Attività manifatturiere	124.731	4.907	7.694	3,9%	6,2%	-2,2%
di cui: Industrie alimentari e delle bevande	10.928	725	782	6,6%	7,2%	-0,5%
Industria del tabacco	1	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	7.216	208	534	2,9%	7,4%	-4,5%
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	7.569	597	784	7,9%	10,4%	-2,5%
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	2.339	91	198	3,9%	8,5%	-4,6%
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	7.050	182	385	2,6%	5,5%	-2,9%
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	1.241	20	57	1,6%	4,6%	-3,0%
Editoria,stampo e riprod.suppl.registrati	7.492	213	422	2,8%	5,6%	-2,8%
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	103	-	5	0,0%	4,9%	-4,9%
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	2.502	21	114	0,8%	4,6%	-3,7%
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	4.354	120	231	2,8%	5,3%	-2,5%
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	3.376	98	160	2,9%	4,7%	-1,8%
Produzione di metalli e loro leghe	1.666	15	75	0,9%	4,5%	-3,6%
Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	27.635	1.152	1.576	4,2%	5,7%	-1,5%
Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	13.083	488	726	3,7%	5,5%	-1,8%
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	787	41	51	5,2%	6,5%	-1,3%
Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	5.392	193	347	3,6%	6,4%	-2,9%
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	1.662	42	100	2,5%	6,0%	-3,5%
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	5.930	175	278	3,0%	4,7%	-1,7%
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	623	16	32	2,6%	5,1%	-2,6%
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	830	54	64	6,5%	7,7%	-1,2%
Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	12.439	446	749	3,6%	6,0%	-2,4%
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	513	10	24	1,9%	4,7%	-2,7%
Altre attività	673.669	64.187	49.871	9,5%	7,4%	2,1%
TOTALE	798.400	69.094	57.565	8,7%	7,2%	1,4%

tab. 1-21 Milano

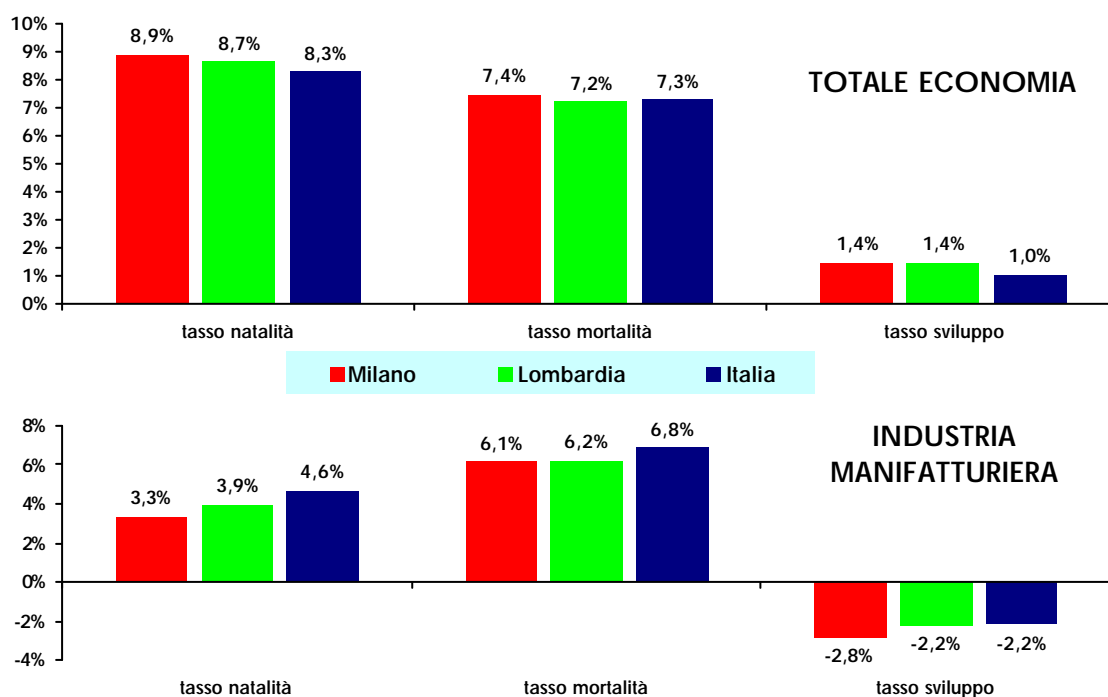
	attive 2005	iscritte 2006	cessate 2006	tasso natalità	tasso mortalità	tasso sviluppo
Attività manifatturiere	49.473	1640	3035	3,3%	6,1%	-2,8%
di cui: Industrie alimentari e delle bevande	3.440	232	245	6,7%	7,1%	-0,4%
Industria del tabacco	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	1.720	54	114	3,1%	6,6%	-3,5%
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	3.238	225	312	6,9%	9,6%	-2,7%
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	1.151	65	105	5,6%	9,1%	-3,5%
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	2.097	51	135	2,4%	6,4%	-4,0%
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	645	7	28	1,1%	4,3%	-3,3%
Editoria,stampà e riprod.supp.registrati	4.796	116	276	2,4%	5,8%	-3,3%
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	68	0	3	0,0%	4,4%	-4,4%
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	1.535	10	74	0,7%	4,8%	-4,2%
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	1.671	23	88	1,4%	5,3%	-3,9%
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	1.156	28	54	2,4%	4,7%	-2,2%
Produzione di metalli e loro leghe	594	6	22	1,0%	3,7%	-2,7%
Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	8.814	281	483	3,2%	5,5%	-2,3%
Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	5.215	149	283	2,9%	5,4%	-2,6%
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	466	19	26	4,1%	5,6%	-1,5%
Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	2.653	60	177	2,3%	6,7%	-4,4%
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	939	15	60	1,6%	6,4%	-4,8%
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	2.924	75	135	2,6%	4,6%	-2,1%
Fabbric.automobili,rimorchi e semirim.	267	7	16	2,6%	6,0%	-3,4%
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	306	16	23	5,2%	7,5%	-2,3%
Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	5.589	199	366	3,6%	6,5%	-3,0%
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	188	2	10	1,1%	5,3%	-4,3%
Altre attività	288.537	28.394	22.144	9,8%	7,7%	2,2%
TOTALE	338.010	30.034	25.179	8,9%	7,4%	1,4%

Ancora in lieve riduzione le attività manifatturiere, mentre il dato complessivo risulta di segno positivo in relazione allo sviluppo di attività diverse da quelle manifatturiere. Il calo si conferma più accentuato a Milano (-2,8%), rispetto a Lombardia e Italia (in entrambi i casi pari -2,2%). Il tasso di sviluppo complessivo dell'area milanese si attesta +1,4%, pari a quello lombardo e superiore a quello nazionale (+1,0%) (tab. 1-19, tab. 1-20, tab. 1-21).

Graf. 1-62 Imprese attive 2006: Intera Economia vs. Industria Manifatturiera (Milano, Lombardia, Italia)



Graf. 1-63 Tassi di natalità, mortalità, sviluppo 2006: Intera Economia vs. Industria Manifatturiera (Milano, Lombardia, Italia)



1.11.2 Glossario

Altre attività: comprende:

- Agricoltura, caccia e silvicoltura
- Pesca, piscicoltura e servizi connessi
- Estrazione di minerali
- Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua
- Costruzioni
- Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la cas
- Alberghi e ristoranti
- Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.
- Intermediaz. monetaria e finanziaria
- Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca
- Istruzione
- Sanita' e altri servizi sociali
- Altri servizi pubblici, sociali e personali
- Serv. domestici presso famiglie e conv.
- Imprese non classificate.

Impresa iscritta: impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Iscrizioni (variabile flusso): il numero di iscrizioni nell'arco dell'anno si riferisce al conteggio di tutte le operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.

Impresa cessata: impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha comunicato la cessazione dell'attività.

Cessazioni (variabile flusso): il numero di cessazioni (imprese cessate) nell'arco dell'anno si riferisce a tutte le posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività. Da un punto di vista logico si considera cessata una impresa se per essa esiste un evento di cessazione, ovvero se risulta significativo almeno uno dei seguenti dati:

- causale di cessazione;
- data denuncia di cessazione;
- data cessazione ("data effetto").

Pertanto il conteggio delle cessazioni in un determinato periodo è indipendente dalla data di cessazione: una impresa può rientrare fra le cessate dell'anno anche se presenta una data cessazione che non appartiene al periodo in esame.

Tasso di natalità: rapporto tra le imprese iscritte al tempo t e il numero di imprese attive al tempo $(t-1)$.

Tasso di mortalità: rapporto tra le imprese cessate al tempo t e il numero di imprese attive al tempo $(t-1)$.

Tasso di sviluppo: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

1.12 Numero e dimensione delle imprese

tab. 1-22 Unità locali - 1971

		0-9	10-49	50-249	250-499	>500	totale
A	agricoltura, caccia e silvicoltura	62	2	2	0	0	66
B	pesca, piscicoltura e servizi connessi	4	0	0	0	0	4
C	estrazione di minerali	90	43	2	0	1	136
D	attività manifatturiere	35.458	7.498	1.991	277	160	45.384
E	produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	199	55	27	6	5	292
F	costruzioni	6.963	1.448	165	7	5	8.588
G	commercio ingrosso e dettaglio,...	70.872	2.748	356	26	7	74.009
H	alberghi e ristoranti	10.189	316	33	2	1	10.541
I	trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	7.755	738	121	16	16	8.646
J	intermediazione monetaria e finanziaria	1.870	498	78	16	12	2.474
K	attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca,	8.892	347	112	10	1	9.362
M	istruzione	422	0	0	0	0	422
O	altri servizi pubblici, sociali e personali	12.394	149	20	2	4	12.569
totale		155.170	13.842	2907	362	212	172.493

Fonte: ISTAT, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

tab. 1-23 Unità locali - 1981

		0-9	10-49	50-249	250-499	>500	totale
A	agricoltura, caccia e silvicoltura	41	1	2	0	0	44
B	pesca, piscicoltura e servizi connessi	12	0	0	0	0	12
C	estrazione di minerali	75	55	3	4	1	138
D	attività manifatturiere	41.166	8.832	1.696	212	151	52.057
E	produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	180	68	43	4	5	300
F	costruzioni	13.713	1.292	96	1	2	15.104
G	commercio ingrosso e dettaglio,...	77.970	3.517	407	31	10	81.935
H	alberghi e ristoranti	11.063	449	37	9	0	11.558
I	trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	8.814	1.024	206	21	18	10.083
J	intermediazione monetaria e finanziaria	2.789	887	167	28	15	3.886
K	attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca,	7.548	718	137	13	4	8.420
M	istruzione	430	2	0	0	0	432
O	altri servizi pubblici, sociali e personali	12.312	246	17	4	3	12.582
totale		176.113	17.091	2.811	327	209	196.551

Fonte: ISTAT, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

tab. 1-24 Unità locali - 1991

		0-9	10-49	50-249	250-499	>500	totale
A	agricoltura, caccia e silvicoltura	274	9	2	0	0	285
B	pesca, piscicoltura e servizi connessi	19	0	0	0	0	19
C	estrazione di minerali	66	38	3	1	4	112
D	attività manifatturiere	37.765	8.781	1.351	179	80	48.156
E	produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	155	81	45	7	7	295
F	costruzioni	20.144	1.423	126	8	0	21.701
G	commercio ingrosso e dettaglio,...	81.540	4.114	445	36	8	86.143
H	alberghi e ristoranti	11.068	726	50	1	2	11.847
I	trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10.434	1.095	243	24	16	11.812
J	intermediazione monetaria e finanziaria	4.853	1.267	235	36	15	6.406
K	attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca,	22.330	1.752	261	17	4	24.364
M	istruzione	374	0	0	0	0	374
O	altri servizi pubblici, sociali e personali	12.708	293	30	5	3	13.039
totale		201.730	19.579	2.791	314	139	224.553

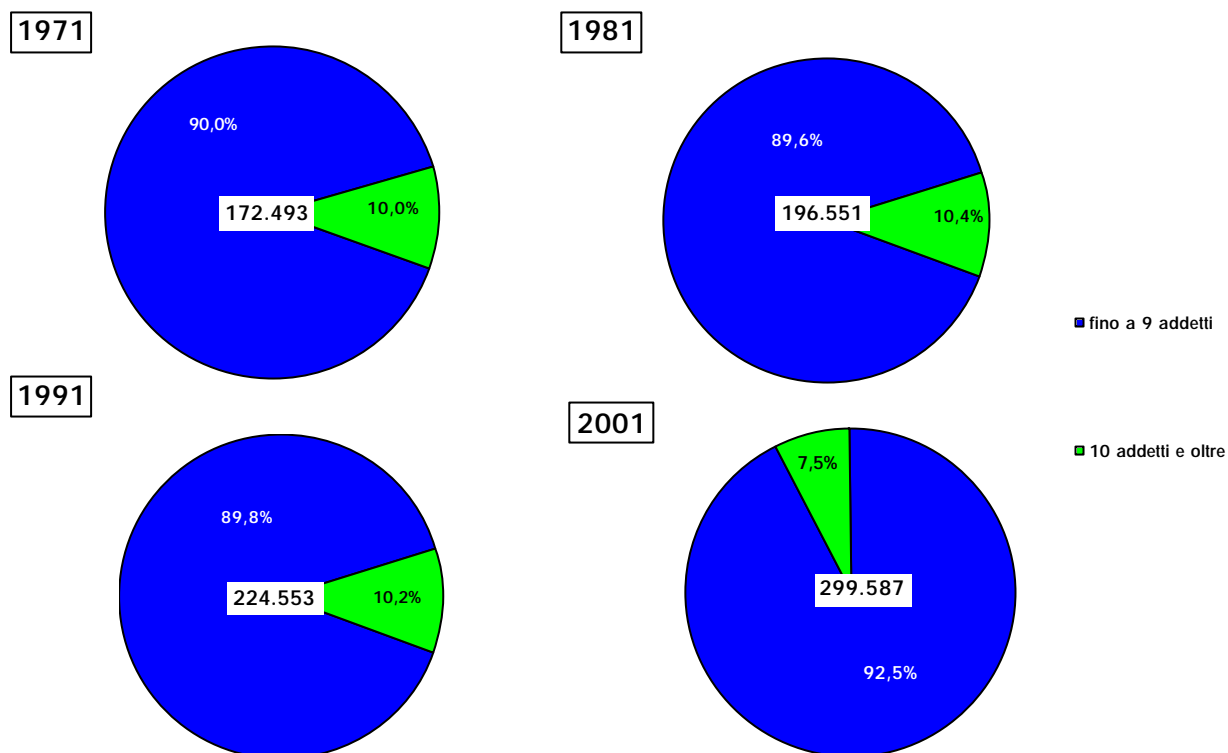
Fonte: ISTAT, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

tab. 1-25 Unità locali - 2001

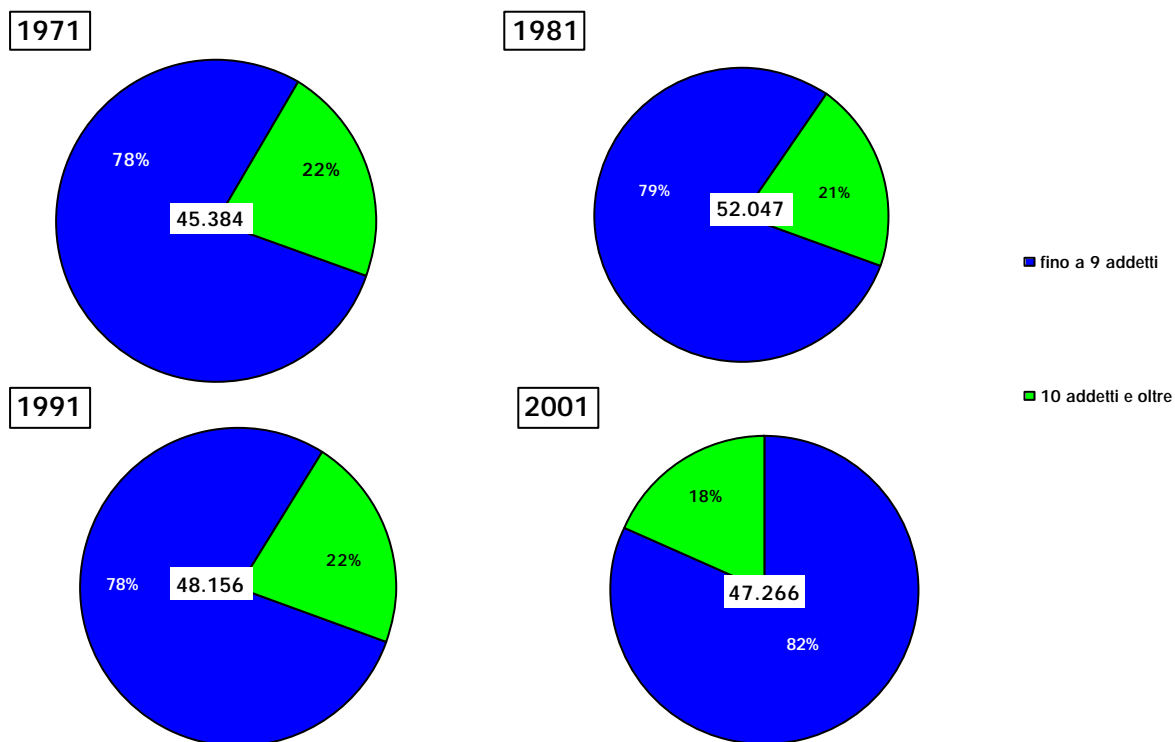
		0-9	10-49	50-249	250-499	>500	totale
A	agricoltura, caccia e silvicoltura	541	10	1	0	0	552
B	pesca, piscicoltura e servizi connessi	24	0	0	0	0	24
C	estrazione di minerali	67	34	1	0	1	103
D	attività manifatturiere	38.556	7.360	1.184	119	47	47.266
E	produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	203	67	39	5	2	316
F	costruzioni	32.253	1.388	102	0	1	33.744
G	commercio ingrosso e dettaglio,...	83.374	3.884	479	44	15	87.796
H	alberghi e ristoranti	13.126	938	107	8	3	14.182
I	trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	15.562	1.273	326	39	32	17.232
J	intermediazione monetaria e finanziaria	8.805	1.095	277	29	10	10.216
K	attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca,	68.456	2.483	613	74	27	71.653
M	istruzione	344	0	0	0	0	344
O	altri servizi pubblici, sociali e personali	15.719	367	62	5	6	16.159
totale		277.030	18.899	3.191	323	144	299.587

Fonte: ISTAT, Censimento dell'Industria e dei Servizi.

Graf. 1-64 Struttura economia per classe dimensionale (in termini di aziende) - 1971, 1981, 1991, 2001



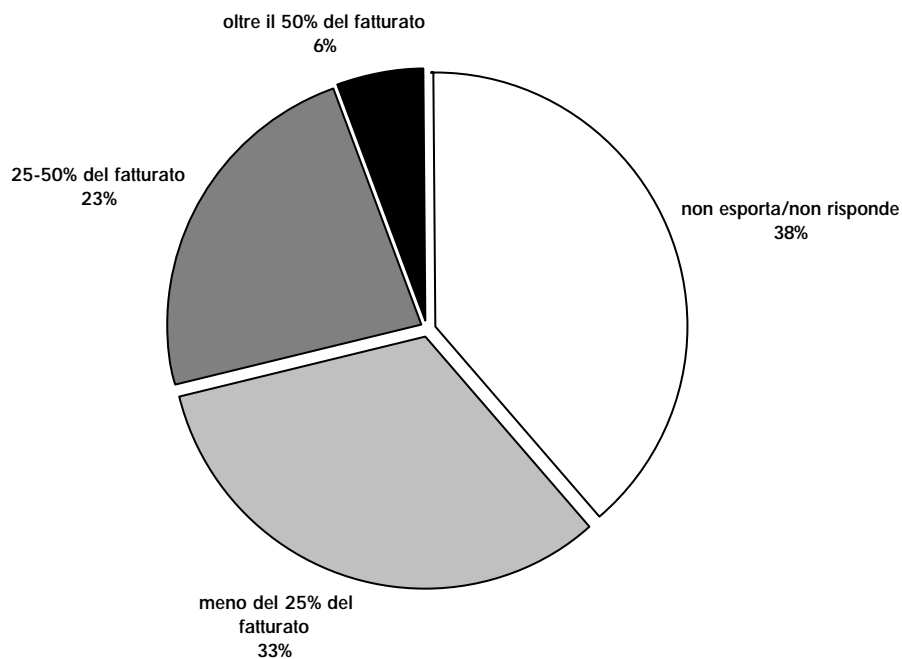
Graf. 1-65 Struttura industria manifatturiera per classe dimensionale (in termini di aziende) - 1971, 1981, 1991, 2001



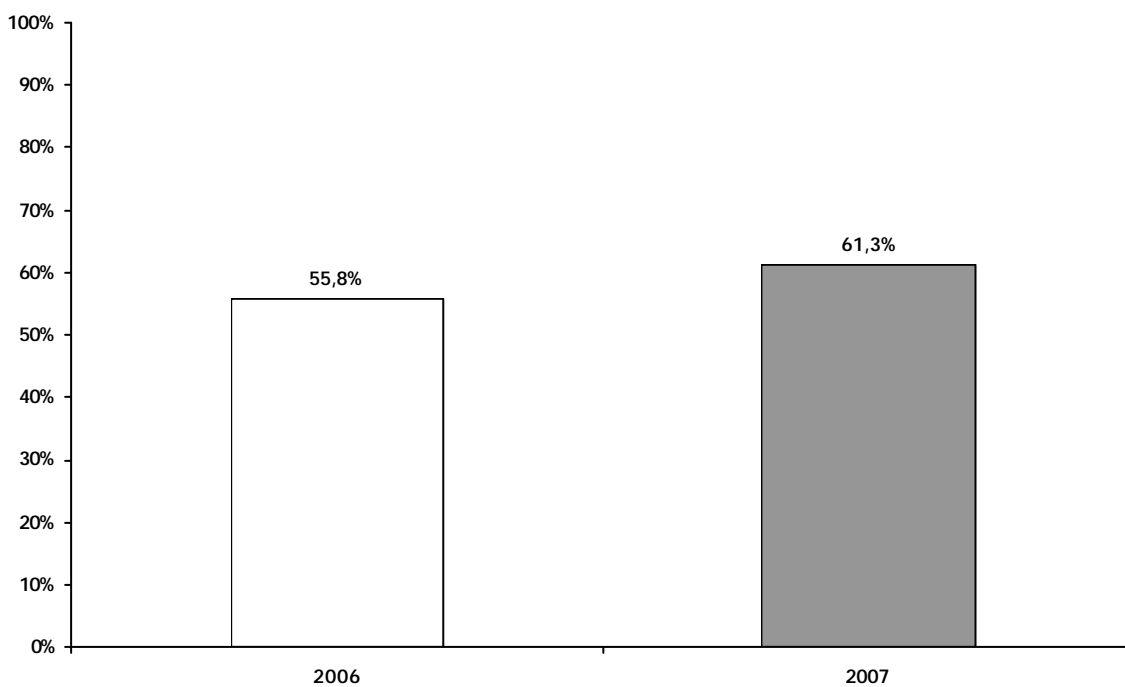
1.13 Tasso di internazionalizzazione delle imprese milanesi

Il dato viene rilevato nell'ambito di un'indagine telefonica condotta tra le 6.000 aziende associate ad Assolombarda. Le informazioni si riferiscono alle **1.126** imprese che hanno segnalato di essere attive sui mercati esteri (in quanto già operanti) o di essere molto interessate a farlo nel breve periodo.

Graf. 1-66 Percentuale di aziende milanesi per classe di export - 2007



Graf. 1-67 Percentuale di aziende milanesi esportatrici - 2006-2007



1.14 Tasso di presenza di imprese internazionali nell'area milanese

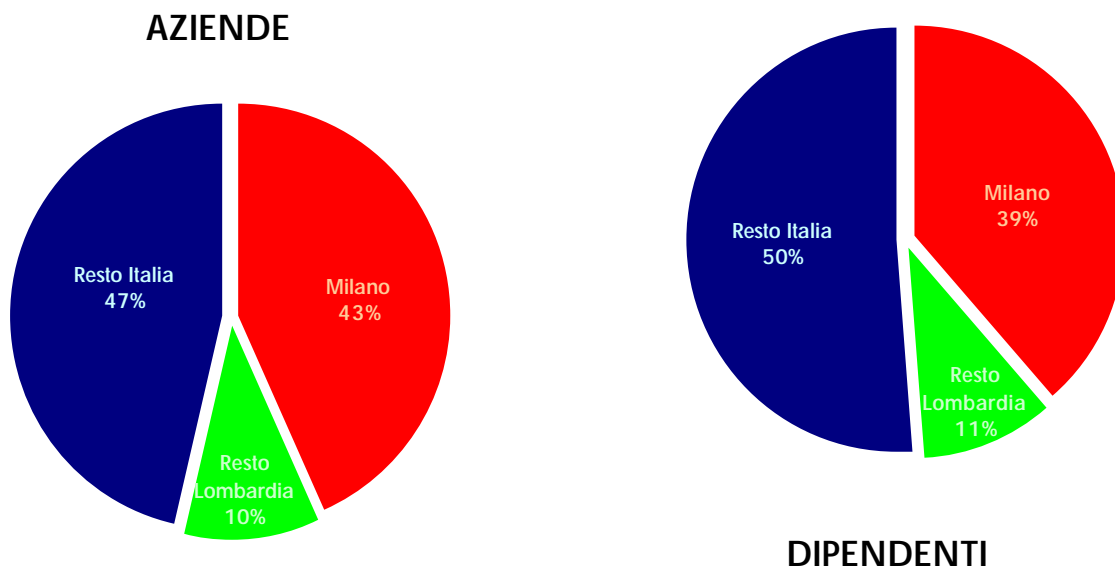
1.14.1 Internazionalizzazione passiva

tab. 1-26 Imprese CONTROLLATE DA imprese estere al 1° gennaio 2006 (partecipazioni di controllo)

	Provincia di Milano		Lombardia		Lombardia escl. Milano	
	n.	% su Italia	n.	% su Italia	n.	% su Italia
imprese	2.821	43,2%	3.504	53,6%	683	10,4%
dipendenti	302.353	38,5%	384.525	49,0%	82.172	10,5%

fonte: Banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano

Graf. 1-68 Incidenza (in termini di aziende e dipendenti) delle imprese milanesi e lombarde sul totale delle controllate italiane



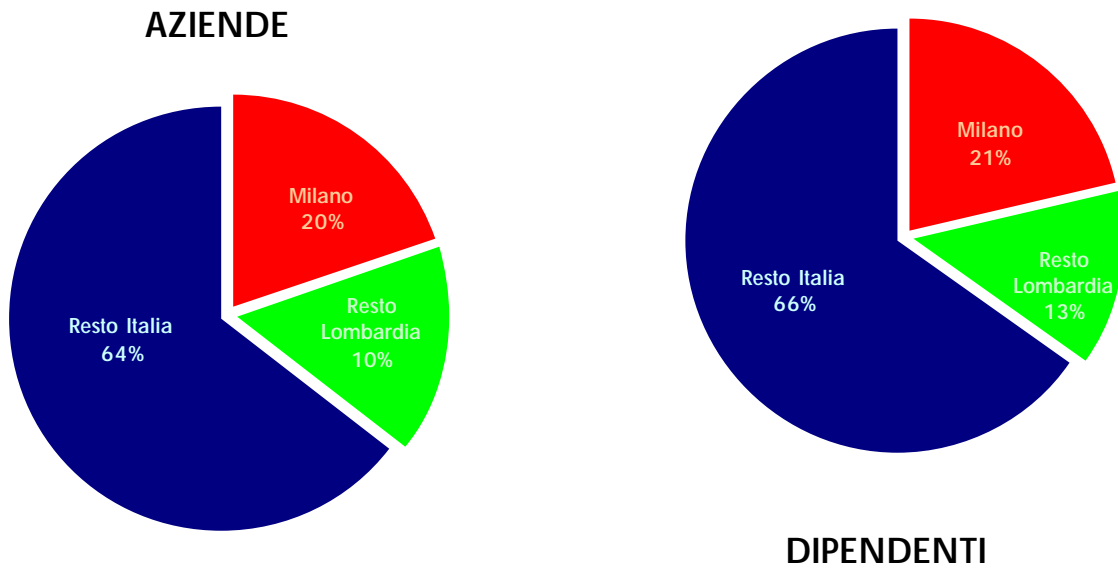
1.14.2 Internazionalizzazione attiva

tab. 1-27 Imprese CONTROLLANTI imprese estere al 1° gennaio 2005 (partecipazioni di controllo)

	Provincia di Milano		Lombardia		Lombardia escl. Milano	
	n.	% su Italia	n.	% su Italia	n.	% su Italia
imprese	2.784	19,7%	5.024	35,5%	2.240	15,8%
dipendenti	187	21,4%	304.250	34,8%	304.063	13,4%

fonte: Banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano

Graf. 1-69 Incidenza (in termini di aziende e dipendenti) delle imprese milanesi e lombarde sul totale delle controllanti italiane



1.15 Attività di brevettazione

tab. 1-28 Numero di brevetti per area di residenza dell'inventore, periodo temporale e caratteristiche del settore. Valori assoluti.

		settori high-tech	settori low-tech	totale
1983-1985	Milano	633	780	1.413
	Lombardia	823	1.221	2.044
	Italia	1.793	3.396	5.189
1989-1991	Milano	1.465	1.697	3.162
	Lombardia	1.955	2.788	4.743
	Italia	3.829	7.931	11.760
1993-1995	Milano	1.392	1.736	3.128
	Lombardia	1.962	3.044	5.006
	Italia	4.096	8.781	12.877
1998-2000	Milano	1.694	2.184	3.878
	Lombardia	2.553	4.455	7.008
	Italia	5.706	13.598	19.304
2001-2003	Milano	1.046	1.479	2.525
	Lombardia	1.585	3.029	4.614
	Italia	3.772	9.719	13.491

tab. 1-29 Distribuzione dei brevetti nella provincia di Milano per settore. Valori percentuali.

	1983-1985	1989-1991	1993-1995	1998-2000	2001-2003
Farmaceutica	24,6	28,5	25,7	21,0	20,9
Energia termomeccanica	0,7	2,4	1,6	2,2	1,1
Chimica	47,6	37,5	32,7	23,5	21,1
Materiali	1,1	0,4	0,9	0,6	1,8
Automazione industriale	4,3	2,0	1,4	0,7	1,1
Macchine per ufficio	5,1	7,5	13,5	10,2	9,0
Telecomunicazioni	1,9	5,1	6,4	10,1	16,9
Elettromedicali	1,3	2,0	0,9	1,8	1,4
Componenti elettronici	2,8	5,7	8,0	15,2	8,8
Aerospazio	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
Strumenti di precisione e contr.	9,6	7,0	7,4	11,6	14,5
Strumenti e materiale ottico	1,1	1,9	1,7	3,1	3,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2. SECONDA PARTE - FORMAZIONE FINANZIATA: L' AVVIO DI FONDIMPRESA

Nella fase di start up, Fondimpresa, il fondo paritetico interprofessionale per la formazione costituito da Confindustria, CGIL, CISL e UIL per il finanziamento di piani formativi mirati agli specifici fabbisogni di aggiornamento e qualificazione del personale delle imprese aderenti, ha promosso nel biennio 2005-2006, due Programmi di Preminente Interesse Settoriale e Territoriale - P.I.S.T.E. - con la finalità di rispondere a priorità di innovazione della formazione nelle imprese a livello settoriale e territoriale.

Assolombarda e CGIL, CISL e UIL di Milano hanno congiuntamente promosso entrambe le edizioni dei Programmi P.I.S.T.E.

Occorre precisare che, con riferimento ai dati della Lombardia, i territori di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova, non hanno partecipato alla seconda edizione di P.I.S.T.E..

I dati di seguito riportati, relativi alla realtà di Milano-Lodi, fanno riferimento alle attività formative realizzate nell'ambito di entrambi i programmi P.I.S.T.E. e vengono presentati effettuando un confronto con il livello regionale e nazionale per quelle dimensioni in cui risultino disponibili i dati per tutti i livelli territoriali indicati.

I dati tengono conto anche dell'attività formativa erogata nei confronti dei dipendenti delle imprese edili. Tale fatto inevitabilmente incide sulla possibilità di realizzare confronti puntuali con le ulteriori informazioni rilevate presso le imprese Assolombarda in quanto, ovviamente, tra queste non sono ricomprese le aziende del settore edile.

Una sezione finale è dedicata a un focus relativo ai territori di Milano e Lodi.

Si riportano inoltre informazioni sull'andamento dei primi piani aziendali finanziati con le risorse del Conto Formazione di ciascuna impresa.

Tutte le informazioni presentate sono elaborazioni di Assolombarda - CGIL, CISL, UIL su dati Fondimpresa. Con riferimento alla sezione "Focus su Milano" i dati sono rielaborazioni Assolombarda - CGIL, CISL, UIL su dati Informato (sito di progetto utilizzato dalla Commissione Tecnica Paritetica per la Formazione Continua -ex Accordo Assolombarda - CGIL, CISL, UIL del 10.12.2003- per le attività di monitoraggio e valutazione dei piani formativi condivisi).

Questa sezione de "Il Lavoro a Milano" è stata curata dalla Commissione Tecnica Paritetica per la Formazione Continua, formata da Marisa Ballabio, Laura Mengoni e Chiara Manfreda di Assolombarda, Olga Valsecchi (Cgil), Annette Lerna (Cisl) e Michela Rusciano (Uil).

2.1 I partecipanti

tab. 2-1 Lavoratori formati per genere

	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
	Valori assoluti			Valori percentuali		
Milano	5.496	7.334	12.830	42,84%	57,16%	100,00%
Lombardia	8.494	16.893	25.387	33,46%	66,54%	100,00%
ITALIA	28.335	72.557	100.892	28,08%	71,92%	100,00%

La percentuale di donne formate a Milano è decisamente superiore a quella lombarda e quasi doppia rispetto a quella nazionale (tab. 2-1).

tab. 2-2 Lavoratori formati per cittadinanza

	I talia	Altri Paesi Ue	Paesi Europei Non Ue	Asia	Africa	America	Totale
	Valori assoluti						
Milano	12.505	115	107	12	42	49	12.830
Lombardia	24.656	165	268	38	187	73	25.387
ITALIA	98.839	502	826	98	452	175	100.892
	Valori percentuali						
Milano	97,47%	0,90%	0,83%	0,09%	0,33%	0,38%	100,00%
Lombardia	97,12%	0,65%	1,06%	0,15%	0,74%	0,29%	100,00%
ITALIA	97,97%	0,50%	0,82%	0,10%	0,45%	0,17%	100,00%

L'attività formativa ha coinvolto anche lavoratori stranieri, sia comunitari che extracomunitari. L'andamento del dato relativo all'area milanese è simile al dato nazionale, con esclusione dei lavoratori formati provenienti dagli altri paesi della UE, rispetto ai quali il dato milanese è notevolmente più elevato di quello nazionale (tab. 2-2).

tab. 2-3 Lavoratori formati per titolo di studio

	Milano	Lombardia	ITALIA	Milano	Lombardia	ITALIA
	Valori assoluti			Valori percentuali		
Dottorato	98	102	342	4,29%	2,38%	1,68%
Master Post Laurea	10	17	69	0,87%	0,65%	0,60%
Laurea 4-5 anni ⁸	3.750	5.366	20.043	2,99%	2,04%	2,93%
Laurea Triennale	112	166	607	1,01%	2,62%	2,44%
Diploma Universitario	551	603	1.694	0,76%	0,40%	0,34%
I fts	384	519	2.952	42,67%	45,26%	46,64%
Diploma Media Superiore	5.475	11.491	47.051	29,23%	21,14%	19,87%
Qualifica Professionale	1.069	1.852	6.092	0,08%	0,07%	0,07%
Licenza Media	1.252	4.607	19.582	8,33%	7,30%	6,04%
Nessuno	129	664	2.460	9,76%	18,15%	19,41%
Totale	12.830	25.387	100.892	100,00%	100,00%	100,00%

⁸ Laurea vecchio ordinamento o magistrale

La significativa presenza tra gli occupati - nel territorio di Milano e Lodi - di manodopera qualificata e con alti livelli di scolarità, si riflette coerentemente nella presenza fra i lavoratori e le lavoratrici formati. E' infatti percentualmente più alta rispetto alla Lombardia e al resto di Italia la presenza di persone dotate di titolo di studio superiore al diploma di scuola secondaria (tab. 2-3).

Si rileva in ogni caso che la formazione ha coinvolto anche numeri significativi di persone prive di titolo di studio o in possesso della sola licenza media.

2.2 Le imprese

tab. 2-4 Classificazione imprese Cnel per settore

	Milano	Lombardia	ITALIA	Milano	Lombardia	ITALIA
	Valori assoluti			Valori percentuali		
Agricolt.	0	4	17	0,00%	0,13%	0,22%
Aliment. Agroindustriale	10	105	287	1,18%	3,45%	3,77%
Tessili	47	169	320	5,56%	5,55%	4,21%
Meccanici	222	761	2.068	26,27%	24,98%	27,19%
Aziende Di Servizi	106	181	480	12,54%	5,94%	6,31%
Chimici	138	264	449	16,33%	8,66%	5,90%
Altri Vari	129	654	1.591	15,27%	21,46%	20,91%
Edilizia	89	681	1.720	10,53%	22,35%	22,61%
Commercio	54	126	351	6,39%	4,14%	4,61%
Credito Assicur.	0	3	32	0,00%	0,10%	0,42%
Trasporti	36	67	152	4,26%	2,20%	2,00%
Poligrafici Spettacolo	14	30	104	1,66%	0,98%	1,37%
Enti Istituzioni Private	0	2	32	0,00%	0,07%	0,42%
Amm. Pubblica	0	0	3	0,00%	0,00%	0,04%
Totale	845	3.047	7.607	100,00%	100,00%	100,00%

Sul territorio milanese le imprese dei settori trasporti, chimici e servizi che hanno aderito all'offerta formativa sono significativamente più numerose rispetto alle aziende lombarde e nazionali dei medesimi settori. Il settore alimentare invece ha una presenza marcatamente inferiore (tab. 2-4).

tab. 2-5 Classificazione imprese per forma societaria

	Milano	Lombardia	ITALIA	Milano	Lombardia	ITALIA
	Valori assoluti			Valori percentuali		
Società Di Persone	91	416	989	10,77%	13,65%	13,00%
Impresa Individuale e Fam.	5	89	391	0,59%	2,92%	5,14%
Società Di Capitale	705	2.432	5.777	83,43%	79,82%	75,94%
Cooperativa	4	20	133	0,47%	0,66%	1,75%
Consorzio	2	10	43	0,24%	0,33%	0,57%
Istituzione Sociale Privata	1	4	33	0,12%	0,13%	0,43%
Altre forme societarie	37	76	241	4,38%	2,49%	3,17%
Totale	845	3.047	7.607	100,00%	100,00%	100,00%

tab. 2-6 Classificazione imprese per dimensione aziendale

	G.I.	Pmi ⁹	Totale	G.I.	Pmi ⁹	Totale
	Valori assoluti			Valori percentuali		
Milano	271	574	845	32,07%	67,93%	100,00%
Lombardia	773	2.274	3.047	25,37%	74,63%	100,00%
ITALIA	1.818	5.789	7.607	23,90%	76,10%	100,00%

Sul territorio milanese si evidenzia una significativa partecipazione da parte delle grandi imprese (tab. 2-6).

2.3 Focus su Milano

2.3.1 I partecipanti

tab. 2-7 Partecipanti alla formazione e dimensione aziendale

	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
	Valori assoluti			Valori percentuali		
G.I.	3.732	5.167	8.899	42%	58%	100%
Pmi ⁹	1.764	2.167	3.931	45%	55%	100%
Totale	5.496	7.334	12.830	43%	57%	100%

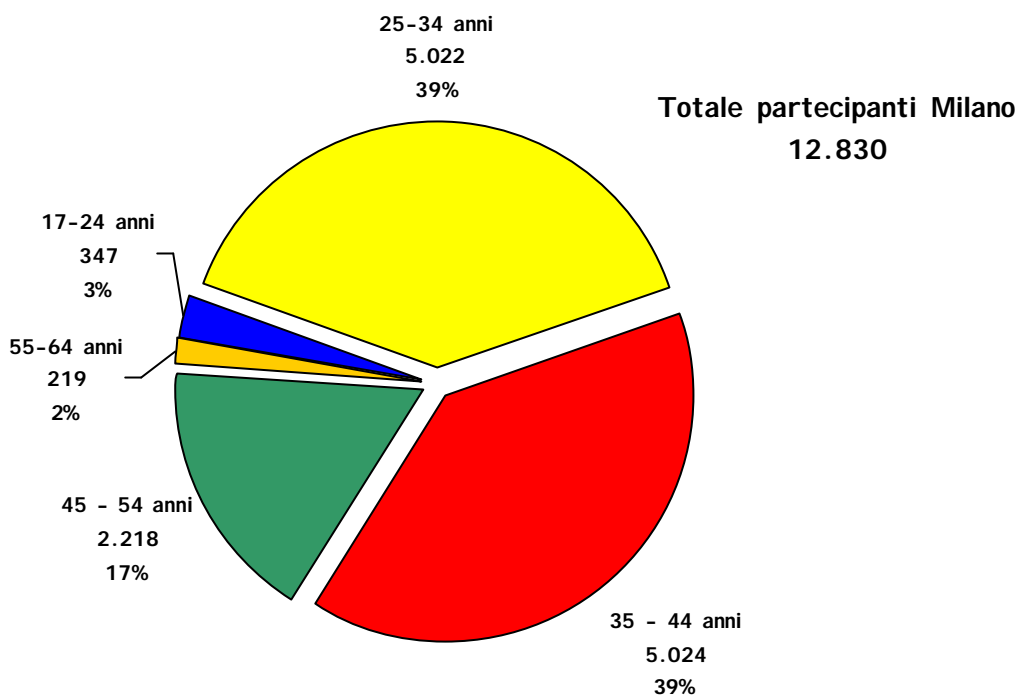
Non sembrano esistere differenze sostanziali quanto alla partecipazione di maschi e femmine in base alla classe dimensionale delle aziende di provenienza, ancorché il peso delle lavoratrici risulti leggermente più alto con riguardo alle PMI (tab. 2-7).

⁹ ai fini della appartenenza alla tipologia delle PMI si tiene conto di quanto stabilito dal regolamento CE 364/2004 del 25/02/2004, in vigore dall'1 gennaio 2005, che - oltre a porre il requisito dell'indipendenza - definisce:

- ✓ **microimpresa** - l'impresa con: a) meno di 10 occupati b) con un fatturato annuo (corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo la vigente norma del codice civile) oppure, un totale di bilancio annuo (corrispondente al totale dell'attivo patrimoniale) non superiore a 2 milioni di euro;
- ✓ **piccola impresa** - l'impresa con: a) meno di 50 occupati b) con un fatturato annuo, oppure, un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro;
- ✓ **media impresa** - l'impresa con a) meno di 250 occupati b) con un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

Le imprese non rientranti nelle categorie sopra descritte sono classificate **grandi imprese**.

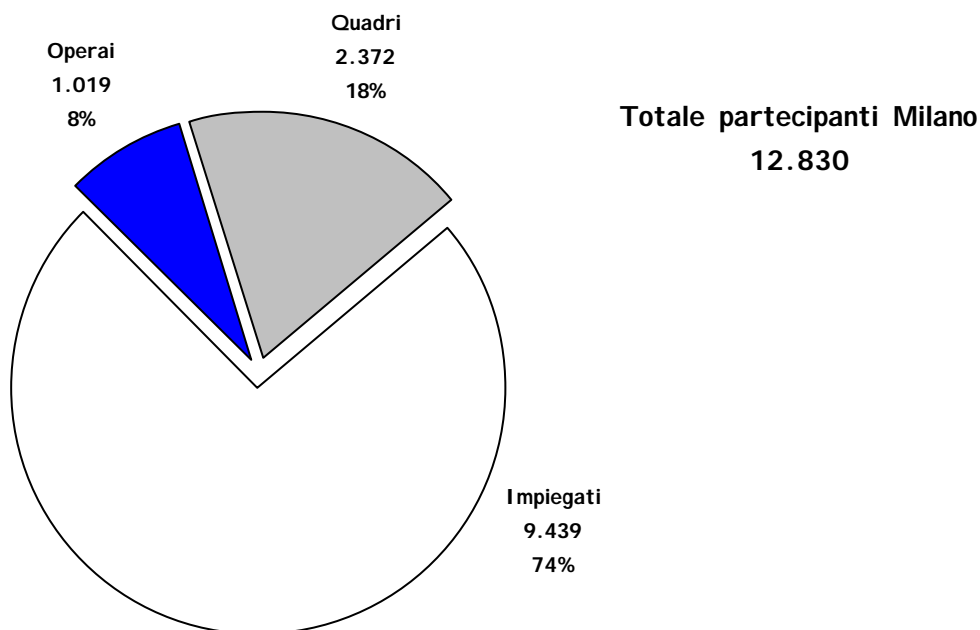
Graf. 2-1 Partecipanti alla formazione per età



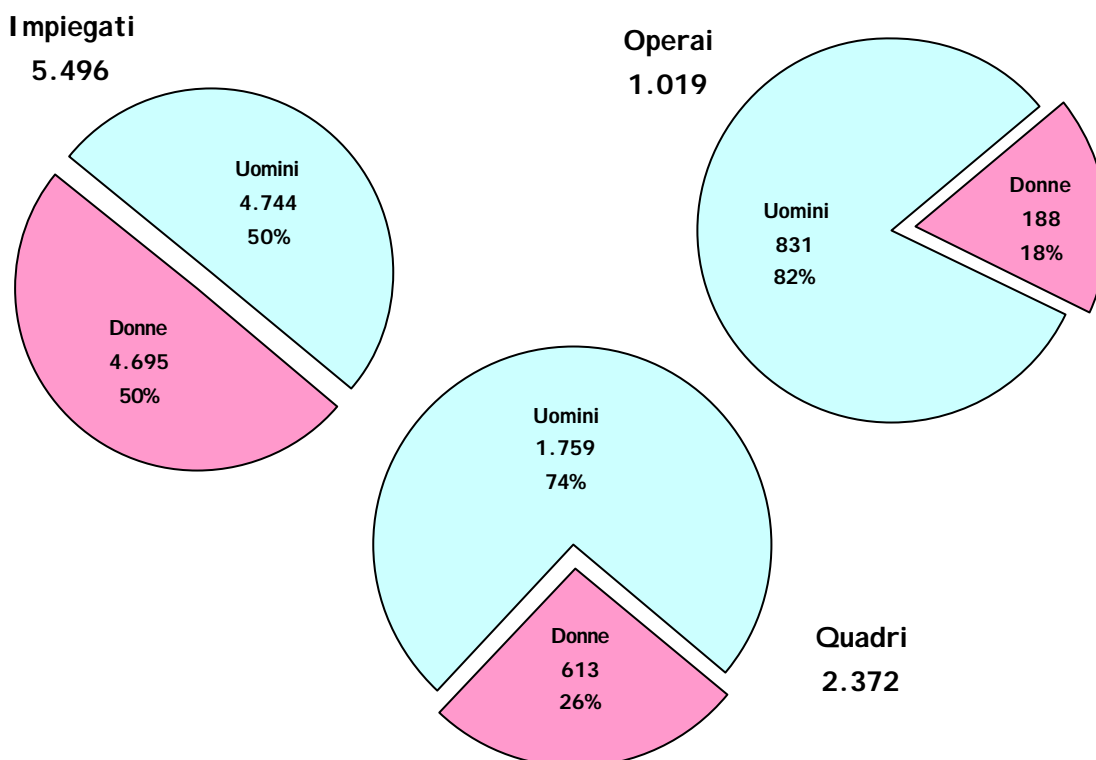
Si evidenzia per la realtà milanese una significativa concentrazione nelle fasce di età 25-34 anni e 35-44 anni (Graf. 2-1).

Per una corretta lettura del grafico nella parte riguardante la fascia d'età 17-24 anni si precisa che gli apprendisti sono esclusi dalla formazione prevista da Fondimpresa.

Graf. 2-2 Partecipanti alla formazione per inquadramento

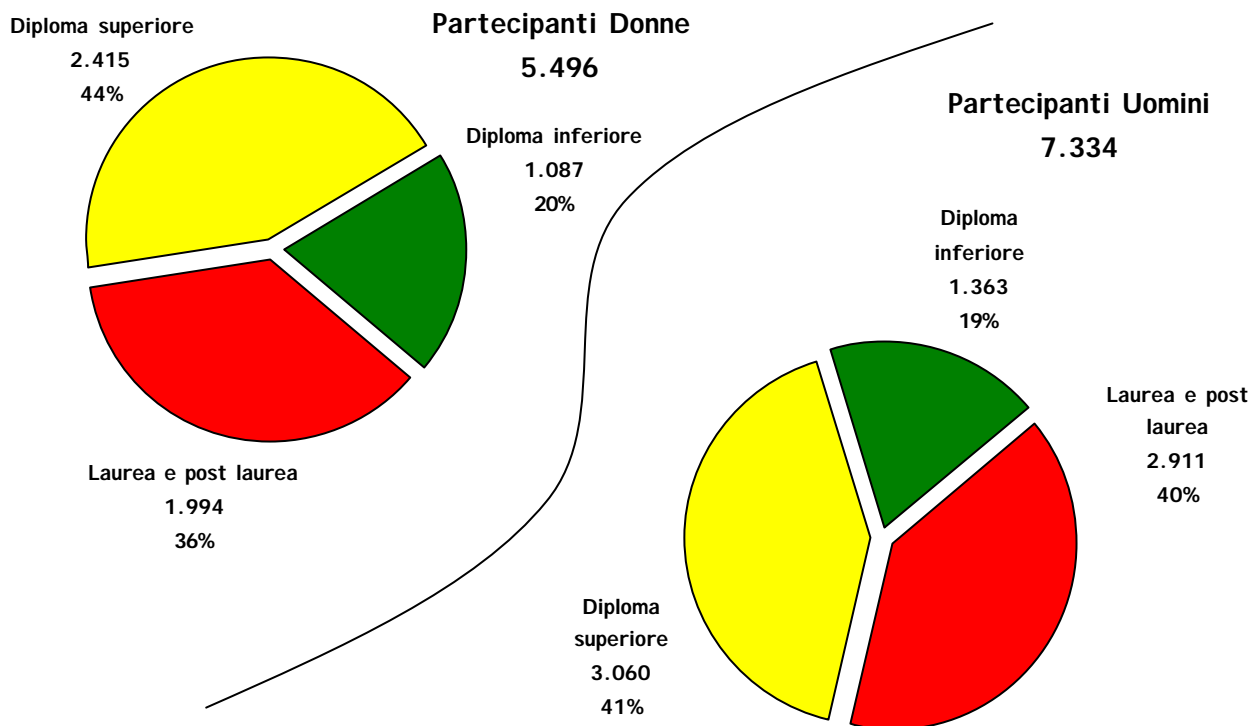


Graf. 2-3 Partecipanti alla formazione per genere e inquadramento



Gli interventi formativi a favore del personale impiegatizio femminile sostanzialmente riproducono il tasso di femminilizzazione del personale impiegatizio sull'area milanese (pari a 51%, cfr. Graf. 1-40 pag. 35), mentre quelli erogati a favore delle donne con qualifiche di quadro (26%) addirittura lo superano (tassi di femminilizzazione dei quadri: 21%, cfr. Graf. 1-41 pag. 35).

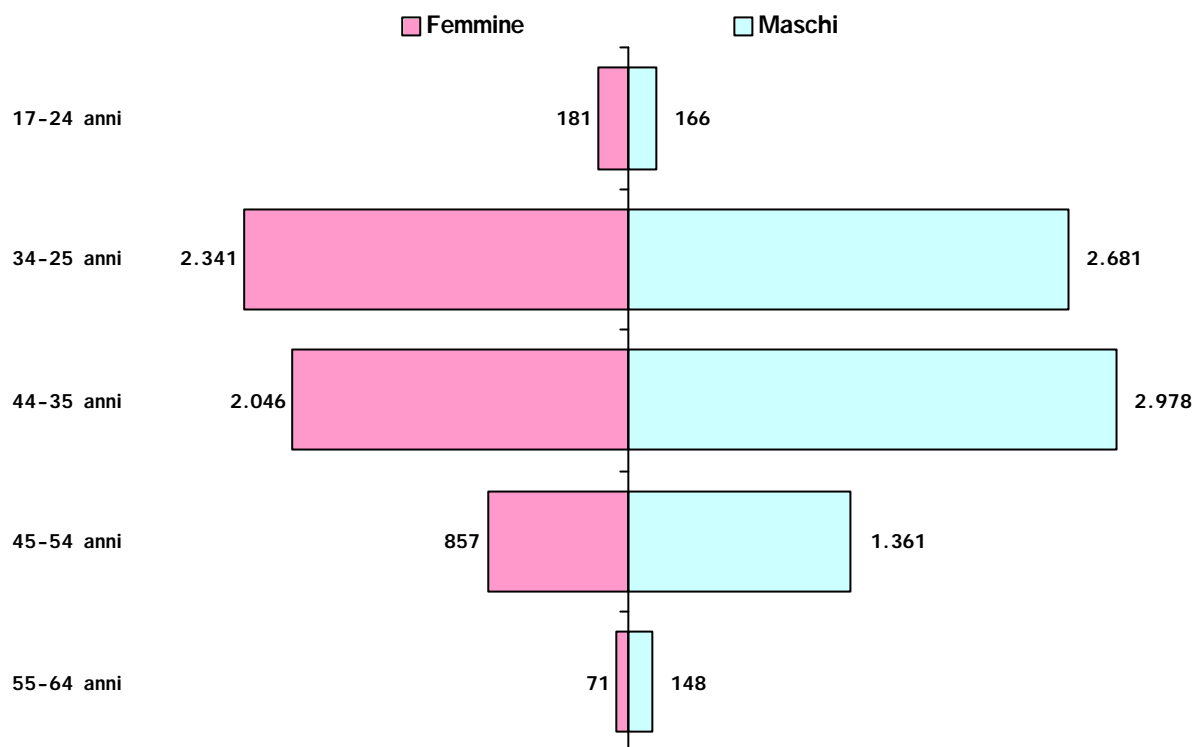
Graf. 2-4 Partecipanti alla formazione per genere e titolo di studio



LEGENDA:

- La voce "laurea e post laurea" comprende: IFTS, diploma universitario, laurea triennale, laurea 4/5 anni, master post laurea, dottorato
- La voce "diploma inferiore" comprende: licenza media, qualifica professionale regionale, qualifica apprendistato, qualifica professionale, nessuno

Graf. 2-5 Partecipanti alla formazione per genere ed età



L'andamento della partecipazione alla formazione per fasce di età ha un rapporto inverso con riferimento al genere, cresce proporzionalmente la presenza degli uomini con riferimento all'età (Graf. 2-5).

2.3.2 Aree tematiche

tab. 2-8 Partecipanti e aree tematiche

	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
	Valori assoluti			Valori percentuali		
ambiente, sicurezza, innovazione organizzativa	93	690	783	12%	88%	100%
sviluppo organizzativo	733	1.457	2.190	33%	67%	100%
innovazione tecnologica	79	330	409	19%	81%	100%
competenze tecnico-professionali	2.430	2.441	4.871	50%	50%	100%
competenze gestionali e di processo	761	817	1.578	48%	52%	100%
qualificazione/riqualificazione	1.400	1.599	2.999	47%	53%	100%
Totale	5.496	7.334	12.830	43%	57%	100%

Risultano sostanzialmente equilibrate le presenze di maschi e femmine nelle aree relative alle competenze tecnico-professionali, gestionali e qualificazione/riqualificazione. Si registra invece una prevalenza maschile nelle altre aree, in particolare per ambiente, sicurezza, innovazione organizzativa che ha visto una significativa presenza del settore edile (tab. 2-8).

tab. 2-9 Titoli di studio dei partecipanti rispetto alle aree tematiche

Aree tematiche (*)	a	b	c	d	e	f	Totale
Valori assoluti							
dottorato di ricerca, master o specializ. post-laurea	2	29	2	46	19	19	117
laurea 4/5 anni	77	834	208	1.492	512	626	3.749
laurea triennale	4	13	2	41	16	17	93
diploma universitario	3	75	20	330	102	34	564
specializzazione tecnica superiore (IFTS)	4	74	8	156	94	46	382
diploma di media superiore	262	778	143	1.885	553	1.854	5.475
qualifica professionale	29	136	12	637	91	164	1069
licenza media	314	230	10	276	186	236	1.252
nessun titolo o licenza elementare	88	21	4	8	5	3	129
Totale	783	2.190	409	4.871	1.578	2.999	12.830
Valori percentuali							
dottorato di ricerca, master o specializ. post-laurea	0%	1%	0%	1%	1%	1%	1%
laurea 4/5 anni	10%	38%	51%	31%	32%	21%	29%
laurea triennale	1%	1%	0%	1%	1%	1%	1%
diploma universitario	0%	3%	5%	7%	6%	1%	4%
specializzazione tecnica superiore (IFTS)	1%	3%	2%	3%	6%	2%	3%
diploma di media superiore	33%	36%	35%	39%	35%	62%	43%
qualifica professionale	4%	6%	3%	13%	6%	5%	8%
licenza media	40%	11%	2%	6%	12%	8%	10%
nessun titolo o licenza elementare	11%	1%	1%	0%	0%	0%	1%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

(*) LEGENDA AREE TEMATICHE:

- a. ambiente, sicurezza, innovazione organizzativa
- b. sviluppo organizzativo
- c. innovazione tecnologica
- d. competenze tecnico-professionali
- e. competenze gestionali e di processo
- f. qualificazione/riqualificazione.

tab. 2-10 Età dei partecipanti rispetto alle aree tematiche

	17-24 anni	34-25 anni	44-35 anni	45-54 anni	55-64 anni	Totale
	Valori assoluti					
ambiente, sicurezza, innovazione organizzativa	36	221	297	206	23	783
sviluppo organizzativo	30	704	1.008	408	40	2.190
innovazione tecnologica	2	168	172	65	2	409
competenze tecnico-professionali	133	2.142	1.768	755	73	4.871
competenze gestionali e di processo	36	646	626	232	38	1.578
qualificazione/riqualificazione	110	1.141	1.153	552	43	2.999
Totale	347	5.022	5.024	2.218	219	12.830
	Valori percentuali					
ambiente, sicurezza, innovazione organizzativa	10%	4%	6%	9%	11%	6%
sviluppo organizzativo	9%	14%	20%	18%	18%	17%
innovazione tecnologica	1%	3%	3%	3%	1%	3%
competenze tecnico-professionali	38%	43%	35%	34%	33%	38%
competenze gestionali e di processo	10%	13%	12%	10%	17%	12%
qualificazione/riqualificazione	32%	23%	23%	25%	20%	23%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Le aree tematiche concernenti le competenze tecnico-professionali e la qualificazione/riqualificazione coprono, in media e globalmente considerate, il 65-70% dei partecipanti di tutte le fasce di età (tab. 2-10).

L'andamento su altre aree tematiche è più variegato: l'area ambiente, sicurezza, innovazione organizzativa ha una focalizzazione particolare sulle fasce di età estreme, mentre l'area innovazione tecnologica è più concentrata sulle fasce centrali.

2.4 Fondimpresa a regime: l'utilizzo del conto formazione

Dopo la fase di start up si è avviata la fase a regime di Fondimpresa.

Le aziende aderenti possono accedere al proprio conto formazione, costituito dal 70% degli accantonamenti accumulati sulla base dello 0,30% versato a Fondimpresa. Questo conto è a completa disposizione dell'azienda per la realizzazione di piani formativi condivisi rivolti ai propri dipendenti, secondo modi e tempi che ritiene più opportuni.

tab. 2-11 Riepilogo stato avanzamento conto formazione Fondimpresa (fase a regime)¹⁰

Regioni ¹¹	N. Piani	N. Lav. prev. ¹²	Finanziamento previsto (in Euro)
Valle D'Aosta	1	7	7.180,00
Piemonte	41	5.145	2.549.739,25
Lombardia	85	20.089	6.369.510,79
<i>di cui Milano</i>	49	14.044	4.400.517,80
Liguria	12	650	504.859,00
Friuli Venezia Giulia	2	23	16.000,00
Veneto	76	4.233	1.894.250,42
Emilia Romagna	40	6.992	2.454.548,93
Toscana	4	625	212.874,51
Umbria	1	68	104.600,00
Marche	9	1.305	986.969,28
Lazio	11	577	336.493,32
Campania	7	477	376.187,47
Basilicata	1	12	32.941,18
Puglia	2	2.779	901.908,00
Sardegna	2	266	157.780,00
Sicilia	4	533	252.188,00
<i>Altro</i>	1	51	52.947,00
Totale	299	43.832	17.210.977,15

Le attività formative dispiegate su Milano riguardano oltre 14.000 lavoratori (pari a circa il 32% del totale dei lavoratori raggiunti da interventi di Fondimpresa), ed i finanziamenti ammontano a quasi 4,4 milioni di euro (più del 25% del totale dei finanziamenti previsti) (tab. 2-11).

A Milano si registra inoltre una percentuale di partecipanti per ciascun piano molto più elevata rispetto al resto d'Italia.

¹⁰ dati forniti da Fondimpresa, aggiornati al 31 ottobre 2007

¹¹ Trentino Alto-Adige, Abruzzo, Calabria e Molise non hanno presentato piani

¹² I lavoratori sono calcolati una sola volta nell'ambito dei piani formativi